

CORSA
CONTRO LA FAME

**AZIONE
CONTRO
LA FAME**

DA
CONDIVIDERE
CON TUTTI
I DOCENTI
DELL'ISTITUTO

PAESE FOCUS: REPUBBLICA CENTRAFRICANA

MANUALE DIDATTICO

MULTIDISCIPLINARE PER LE SCUOLE
ISCRITTE ALLA CORSA CONTRO LA FAME

CORSA CONTRO LA FAME 2026
UN MANUALE DIDATTICO DIVERSO OGNI ANNO
CON OLTRE 100 ORE DI EDUCAZIONE CIVICA

**CORSA
CONTRO
LA FAME**



Con il patrocinio di:



In collaborazione con:



ente accreditato MIUR



LaFabbrica

scuola
.net

METODOLOGIA E VALORE DIDATTICO DI QUESTO MANUALE

Le attività didattiche proposte qui, oltre all'evidente centratura sul problema della fame nel mondo e alla sua focalizzazione ogni anno su uno specifico Paese, si rifanno ad un **approccio pedagogico e ad un impianto metodologico** che è il risultato di decenni di studio, ricerca, sperimentazione, confronto e riflessione collettiva dei **docenti di OPPI**, (Organizzazione per la Preparazione Professionale degli Insegnanti. <https://oppi.it>) che collaborano ormai da anni con il progetto della **Corsa contro la Fame**.

LE COMPETENZE AGITE ATTRAVERSO LE SCHEDE SONO IN PARTICOLARE:

- **La competenza Alfabetica** funzionale relativa alla capacità di comprendere ed esprimere concetti, sentimenti, fatti e opinioni utilizzando materiali visivi, sonori e digitali e attingendo a varie discipline e contesti.
- **La competenza Matematica** e in scienze e tecnologie, in relazione alla identificazione e alla soluzione di problemi e di bisogni dell'uomo attraverso un pensiero matematico, un approccio scientifico e una pratica tecnologica.
- **La competenza Digitale** che presuppone utilizzo di questi strumenti con spirito critico e responsabile.
- **La competenza Personale**, sociale e di imparare ad imparare come capacità di riflettere su sé stessi, di lavorare con gli altri e gestire il proprio apprendimento.
- **La competenza Sociale e civica** in materia di cittadinanza relativa alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale.
- **La competenza Multilinguistica** in una prospettiva anche interculturale.

Queste sono assunte come riferimento dalla **Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente**, del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018, e "si sviluppano in una prospettiva di **apprendimento permanente**, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta".

Le nostre proposte aiutano da anni i docenti a dare corpo e sostanza a queste indicazioni, anche attraverso un **approccio multiculturale** in cui più discipline scolastiche concorrono con i loro contenuti e le loro abilità specifiche. La dimensione che però riteniamo più significativa è lo sfondo **socio-costruttivista** che le permea: **mediante compiti complessi**, relativamente alle diverse età, vengono poste sfide che vanno oltre la semplice applicazione di conoscenze o abilità con procedure note, che richiedono invece la loro mobilitazione in forme inedite e

La struttura delle attività vede in modo ricorrente la presenza di alcuni elementi chiave che le connotano e le rendono, pur nella loro diversità, fra loro **metodologicamente congruenti e modulari**. Questo, da un lato, consente un loro utilizzo episodico e occasionale, dall'altro, **permette di sviluppare una proposta continuativa almeno triennale**, in cui le diverse edizioni del Manuale diventano un percorso a complessità progressiva **orientato verso gli stessi traguardi di competenza**.

adatte al problema. La **dimensione prevalentemente collaborativa** e l'azione coordinata e organizzata degli studenti attivano di fatto delle piccole comunità di pratica in cui si esprimono processi di **co-costruzione della conoscenza** che consentono di sviluppare quelle competenze complesse necessarie per affrontare la sempre maggiore e irriducibile complessità della realtà. Infine, lo **spazio metacognitivo** che si apre al termine di ogni scheda permette agli studenti di aumentare la loro consapevolezza riguardo ai **processi cognitivi svolti**, motivandoli e rendendoli più coscienti dei loro miglioramenti. Nel manuale è presente anche una sezione dedicata alle **scienze motorie** e alle attività di **preparazione fisica alla corsa contro la fame**, sviluppate in collaborazione con **Capdi & LSM** (nella persona di Gabriele Ferrè)

COME È COMPOSTA OGNI SCHEDA DIDATTICA

Per ogni scheda didattica viene indicato l'ordine, il grado e le classi per cui è consigliata l'attività. Questo non è vincolante e ogni insegnante può decidere di declinarla come preferisce

Età consigliata
(Classe consigliata)



SINTESI



Si imparano i nomi delle parti del corpo degli animali e si compila la loro descrizione. Si scopre come l'uomo osserva gli esseri viventi per procurarsi il cibo: il picchio Piculet conduce chi lo osserva al favo delle api, del cui miele l'uomo si nutre. Si scopre come Azione Contro la Fame aiuta gli apicoltori.

CHIAVE DIDATTICA



In questo paragrafo vengono indicate le discipline coinvolte, gli obiettivi della scheda in relazione alla normativa vigente.

Vengono inoltre indicate le competenze sviluppate e le modalità didattiche utilizzate.

ATTIVITÀ



In questa sezione viene indicato il materiale da preparare e quello a disposizione nella scheda (Allegati, racconti, link, foto ecc), le modalità con cui si propone lo svolgimento e la tipologia di elaborato finale che gli studenti dovranno consegnare o presentare. Viene inoltre proposto un possibile approfondimento.

VALUTAZIONE

Ogni scheda è accompagnata da una sezione dedicata alla valutazione degli studenti.



COLLEGAMENTI POSSIBILI

Qui vengono dati alcuni suggerimenti di implementazione dell'attività



ALLEGATI



In questa sezione viene indicato il materiale da preparare e quello a disposizione nella scheda (Allegati, racconti, link, foto ecc), le modalità con cui si propone lo svolgimento e la tipologia di elaborato finale che gli studenti dovranno consegnare o presentare. Viene inoltre proposto un possibile approfondimento.

IMPORTANTE!!! CONDIVIDI QUESTO MANUALE CON I TUOI COLLEGHI!

Indice

SCUOLE INFANZIA

- 1** TRA MITO E TRADIZIONE... USCIAMO DALLA FORESTA
Campo d'esperienza: I discorsi e le parole, l'ordine e la misura, la conoscenza del mondo PAG 7
- 2** LA DIETA SANA
Campo d'esperienza: i discorsi e le parole, il sé e l'altro, l'ordine e la misura, educazione civica PAG 13
- 3** IL MIO GRANDE SOGNO, AVERE UN POZZO
Campo d'esperienza: i discorsi e le parole, educazione civica, educazione al digitale PAG 21

SCUOLE PRIMARIE

- 1** A SUON DI MUSICA
Discipline coinvolte: musica, tecnologia, arte, educazione civica PAG 29
- 2** NON CHIAMATELO COUS COUS
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): italiano, scienze, matematica (coding e insiemistica), educazione alimentare PAG 37
- 3** DAL SEME AL CIOCCOLATO
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): scienze, educazione alimentare, educazione civica PAG 51
- 4** PROGETTIAMO UN ORTO
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): ed. civica, scienze, tecnologia, orientamento, Educazione Alimentare PAG 63
- 5** UN CIBO PER PICCOLI CAMPIONI
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): italiano L2, scienze PAG 75
- 6** MARIAM'S STORY
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): geografia, inglese, educazione civica PAG 87

SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO

- 1** ZUPPA DI PLASTICA
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): italiano, scienze, educazione fisica, tecnologia, matematica (coding) PAG 95
- 2** IL MISTERO DEL BAMBINO SCOMPARSO
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): italiano, geografia, educazione civica PAG 109
- 3** LET'S BE CINEMATIC!
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): geografia, arte, italiano, tecnologia, inglese, (uso consapevole e finalizzato della rete per ricavare informazioni, Digicomp 2.2) PAG 131
- 4** A TUTTA NATURA
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): geografia, Scienze e Arte e Immagine, Orientamento PAG 137
- 5** UNO SNACK SANO
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): scienze, Tecnologia, Italiano, Ed. Civica PAG 143
- 6** COSTA D'AVORIO TUTTA IN UNA PAGINA
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): geografia, arte, italiano, tecnologia (uso consapevole e finalizzato della rete per ricavare informazioni, Digicomp 2.2) PAG 151

SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO

- 1** LA STORIA CON I "MEME"
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): italiano, storia PAG 159
- 2** CREO LA MIA COSTA
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): italiano, geografia, educazione civica PAG 165
- 3** ANCIENT AND MODERN FORMS OF SLAVERY.
FORMES ANCIENNES ET MODERNES D'ESCLAVAGE
Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): educazione civica (diritti umani/questioni di genere/obiettivi Agenda 2030); scienze sociali; economia; diritto; geografia; storia, con particolare attenzione alla Costa d'Avorio e all'Africa, arte e grafica, lingua inglese e francese, latino e greco PAG 173

MANUALE DI SCIENZE MOTORIE

- 1** LA CORSA ALL'AMERICANA PAG 183
- 2** INDIVIDUALE A CHI? PAG 185

LA VALIGIA DELLA SPERANZA

Istruzioni per il docente

Scuola dell'infanzia
(3-4-5 anni)

 **4 ORE**



SINTESI



Attraverso una caccia al tesoro e un gioco a stazioni i bambini verranno a conoscenza di alcuni aspetti della cultura della Repubblica Centrafricana. Dovranno aiutare la protagonista del racconto a raccogliere degli oggetti speciali che serviranno a riempire la valigia della speranza. Ad ogni tappa riceveranno un'immagine da attaccare nella valigia e attraverso un approccio ludico tratteranno il problema della malnutrizione e della fame.

CHIAVE DIDATTICA



- **Discipline coinvolte:** I discorsi e le parole, il sé e l'altro, educazione alimentare, educazione affettiva
- **Obiettivi:** parlare del problema della fame nel mondo attraverso una caccia al tesoro simbolica. Ascoltare narrazioni e leggere immagini
- **Competenza:** sapersi esprimere per comunicare emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale
- **Modalità didattica:** approccio ludico e manipolativo. Discussione in grande gruppo, circle time

LA VALIGIA DELLA SPERANZA

Istruzioni per il docente

Scuola dell'infanzia
(3-4-5 anni)

 **4 ORE**



ATTIVITÀ



Materiale da preparare: allegati di questa scheda, immagini del kit da stampare, matite colorate, pennarelli, videoproiettore o LIM, riso, bicchieri, contenitori, brocca d'acqua, fogli da disegno, legnetti, barattoli, secchi.

Svolgimento:

1. (preparazione del setting) L'insegnante stampa l'immagine della valigia della speranza (Immagine 1) e la appende alla parete. Colloca le immagini (Immagini 2-3-4-5-6) nei vari luoghi degli indovinelli (Allegato 1). Le immagini devono essere poste in modo che non si vedano le figure e poi predispone 5 isole di banchi nelle quali i bambini effettueranno i giochi (Allegato 3) dopo aver trovato l'immagine.
2. (lettura e skimming) L'insegnante legge la storia di Amina (Allegato 2) e mostra loro alla LIM o dal kit alcune fotografie (Immagini 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16).
3. Al termine della lettura l'insegnante legge un indovinello (Allegato 1) e i bambini cercano l'immagine corrispondente alla soluzione.
4. Dopo averla trovata, i bambini la incollano nella valigia della speranza di Amina.
5. L'insegnante, in seguito, invita tutti i bambini ad effettuare l'attività abbinata a quell'immagine nella prima isola-stazione.
6. Il lavoro prosegue nello stesso modo anche per gli altri 4 indovinelli. (Allegato 1)
7. Durante le attività di gioco, presenti nelle diverse stazioni, l'insegnante sensibilizza i bambini al problema della malnutrizione grazie ad attività ludiche, manipolative e grafiche.
8. L'insegnante predispone un circle time per riflettere insieme sulle attività proposte e chiede di dire "due cose che ho imparato oggi", appuntando gli interventi dei bambini su un cartellone che rimarrà appeso in classe (Allegato 3)

Altro: l'esperienza può anche essere gestita come una semplice caccia al tesoro

VALUTAZIONE

Circle time (Allegato 3)



COLLEGAMENTI POSSIBILI

Agenda 2030 (obiettivi 1 e 2); educazione civica (diritto al cibo, rispetto delle culture), educazione all'affettività (empatia, condivisione)



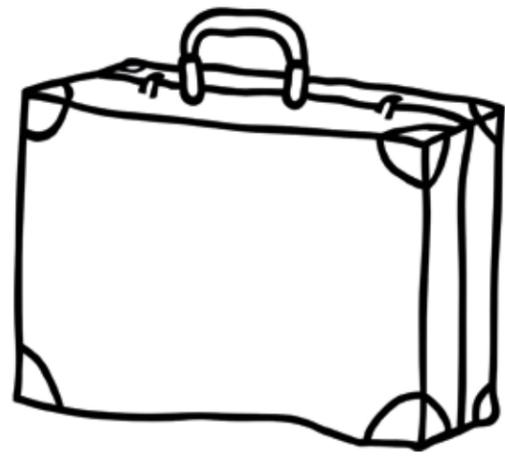


Immagine 1
Valigia della speranza



Immagine 2
Riso



Immagine 3
Tamburo



Immagine 4
Bambino che beve



Immagine 5
Mamma e bambino

INDOVINELLO E ATTIVITÀ 1**Indovinello**

È lungo e sottile, bianco e leggero,
in Africa è buono, lo mangiano davvero!
Il primo indizio sta tra i giocattoli e i colori,
corri al cestino, che trovi i tesori!

Soluzione

Riso

Attività

Predisporre dei piattini con il riso. Far toccare e manipolare chicchi di riso.
L'insegnante spiega che non tutti i bambini nel mondo ne hanno ogni giorno.
In Africa purtroppo molti bambini non hanno a disposizione né il riso né altri alimenti
e soffrono la fame.

INDOVINELLO E ATTIVITÀ 2**Indovinello**

Toc toc toc, fa festa e rumore,
ma serve anche per parlare col cuore.
Mi troverai
se nell'angolo delle storie andrai.

Soluzione

Tamburo

Attività

L'insegnante dispone nell'isola di banchi alcuni tamburi, legnetti, barattoli, secchi.
Invita i bambini ad un breve momento musicale con tamburi o oggetti sonori.

INDOVINELLO E ATTIVITÀ 3**Indovinello**

Scende dal cielo o esce dal pozzo,
senza di lei non mangi e non cresci!
Cerca vicino dove ci si lava le mani,
lì c'è l'immagine tra saponi strani!

Soluzione

Acqua

Attività

Predisporre vari contenitori nella terza isola. L'insegnante propone il travaso d'acqua
tra contenitori con piccole brocche o bicchieri. L'insegnante spiega che l'acqua pulita
è difficile da trovare in molte zone del mondo.

INDOVINELLO E ATTIVITÀ 4**Indovinello**

Quando ho fame mi stringe il pancino,
quando sto male mi tiene vicino.
Sto vicino ad ogni bambino
nella notte o nel pisolino.

Soluzione

Abbraccio della mamma

Attività

Ogni bimbo riceve un abbraccio, poi disegna qualcuno che lo fa sentire amato.

INDOVINELLO E ATTIVITÀ 5**Indovinello**

È rotondo, ci metti il tuo pranzo,
ma a volte è vuoto e non c'è neanche un avanzo!
Questo indizio sta vicino a piatti e padellini
correte a trovarlo, bambini.

Soluzione

Piatto

Attività

I bambini disegnano nel piatto cosa mangiano loro e cosa può esserci nel piatto di Amina.

Storia di Amina

Amina è una bambina che vive nella Repubblica Centrafricana. Nel suo villaggio ci sono tante cose belle: animali, suoni, colori (mostrare immagini da 7 a 10). Spesso però capita che non ci sia abbastanza cibo nel villaggio e Amina ha molta fame (mostrare immagini da 11 a 16). Lei però non perde la speranza perché sa che ci sono persone che aiutano lei e gli abitanti del suo villaggio.

Loro sono gli operatori di Azione contro la Fame che intervengono nei villaggi di queste zone e aiutano gli abitanti (mostrare immagine 17).

Nel gioco che faremo aiuteremo Amina raccogliendo 5 oggetti speciali che fanno parte del suo mondo e che serviranno a riempire la sua "valigia della speranza".



Immagine 7
Bandiera Repubblica Centrafricana



Immagine 13-14
Manioca, tubero commestibile, molto ricca di amido e senza glutine. È una parte importante della dieta di molte popolazioni, soprattutto in Africa.



Immagine 8
Elefanti



Immagine 15
Piatto tipico Kanda. È un delizioso piatto di polpette a base di carne macinata e semi di zucca, molto popolare nella Repubblica Centrafricana.



Immagine 9
Giraffe



Immagine 16
Bambini che prendono l'acqua da un pozzo in un villaggio. In Africa non sempre è disponibile acqua pulita



Immagine 10
Abiti colorati tipici. Con la parola Wax si indicano tutti quei tessuti in cotone dai colori e dalle fantasie vistose tipicamente africani



Immagine 17
Infermiera che misura la circonferenza del braccio per valutare lo stato di denutrizione.



Immagine 11
Strumenti musicali in legno (tamburi, xilofoni e piatti)



Immagine 18
Dottoressa che lavora nei villaggi della Repubblica Centrafricana e aiuta i bambini malnutriti



Immagine 12
piatti con riso, carne, legumi, pomodori, verdure



Immagine 19
ospedale della Repubblica Centrafricana in cui vengono curati e aiutati i bambini malnutriti

DUE COSE CHE HO IMPARATO OGGI

LA GRANDE MADRE

Istruzioni per il docente

Scuola dell'infanzia

(3-4-5 anni)

 **3 ORE**



SINTESI



Attraverso una narrazione fatta in prima persona da due bambini centrafricani si confronta l'impegno della madre elefante con la propria madre riguardo alle azioni di curare, nutrire, difendere dal conflitto, consolare. I bambini, poi, costruiscono delle carte dei personaggi emersi dal testo fra cui gli animali della foresta. Con le carte si propongono, in conclusione, due giochi per lo sviluppo della memorizzazione e dell'attenzione.

CHIAVE DIDATTICA



- **Campi di esperienza:** Il sé e l'altro, immagini suoni e colori, la conoscenza del mondo, educ. affettiva
- **Obiettivi:** parlare delle difficoltà delle madri di questa popolazione ponendole a confronto con l'azione di un animale verso il proprio cucciolo per ampliare la possibilità di entrare empaticamente in contatto con il vissuto dei bambini centrafricani.
- **Competenza:** i bambini comprendono la difficoltà della vita quotidiana dei bambini della Repubblica Centrafricana e narrano le difficoltà delle mamme nel difficile contesto di questo Paese
- **Modalità didattica:** Didattica laboratoriale e learning by doing; approccio ludico

LA GRANDE MADRE

Istruzioni per il docente

Scuola dell'infanzia

(3-4-5 anni)

 **3 ORE**



ATTIVITÀ



Materiale da preparare: stampare le pagine della narrazione dei due bambini centrafricani o proiettare le pagine relative alla LIM; stampare le immagini delle schede da far colorare ai bambini con matite colorate, le carte per il gioco, possibilmente plastificarle, ritagliarle, preparare un ostacolo visivo (telo o coperchio), una scatola, un campanello, oggetti/gettoni (fagioli, tappi...)

Svolgimento:

1. l'insegnante, con il supporto delle immagini e dei testi in allegato (Allegato 1), narra le azioni che la mamma elefante e la mamma umana compiono; stimola un continuo dialogo con i bambini. Si suggerisce di lasciare a disposizione gli allegati incollando su un cartellone le fotocopie e appendendole, per permettere la sollecitazione del ricordo e l'esposizione spontanea ai contenuti proposti.
2. colorando le due schede si avvia la riflessione sulle caratteristiche degli animali e il loro nome (Allegato 2).
3. sono proposti due giochi per rinforzare questa conoscenza attraverso il potenziamento della memoria e dell'attenzione (Allegato 3)
4. **GIOCO 1** (gioca un bambino alla volta) si danno dei tappi/gettoni ad ogni risposta giusta; vengono poste sul tavolo in linea 3 o più carte in relazione all'età dei bambini; si verifica che i bambini riconoscano tutti gli animali rappresentati; si avvia una prova del gioco in gruppo. Si avvia il gioco chiamando un bimbo alla volta: le carte vengono lette dal bambino, poi coperte da un telo o da un altro ostacolo; l'insegnante toglie una carta fra quelle messe in linea senza farla vedere al bambino; si rimuove l'ostacolo e gli viene chiesto di dire qual è la carta mancante; ad ogni risposta esatta si consegna un oggetto/gettone
5. **GIOCO 2** (giocano due bambini alla volta) vengono poste sul tavolo in linea 3 o 4 o più carte in relazione all'età dei bambini; si verifica che i bambini riconoscano tutti gli animali rappresentati; si avvia una prova del gioco in gruppo. Si seguono le regole del gioco (Allegato 3)

VALUTAZIONE

si ascolta la narrazione spontanea dei contenuti appresi in attività, si trascrive quello che viene rilevato e si richiede una rappresentazione grafica di un'azione compiuta dalla mamma elefante e una compiuta dalla mamma umana (Allegato 4)



COLLEGAMENTI POSSIBILI

Agenda 2030 (obiettivi 1 e 2); educazione civica (Carta dei diritti dei bambini: diritto alla vita e allo sviluppo), educazione all'affettività (empatia, condivisione)



PRESENTAZIONE DEI BAMBINI della Repubblica Centrafricana

Ciao, siamo due bambini della repubblica centrafricana, siamo fratello e sorella. Nel nostro Paese si trova una vasta foresta che forma il parco nazionale, abitata da numerosi animali. Mia mamma, che ha visitato quel luogo, mi ha raccontato di aver incontrato un animale a cui tiene molto: un'elefantessa che ha compiuto meraviglie per far crescere il proprio cucciolo. Per questo motivo, la chiamano la grande madre.



Mamma elefante è sempre in viaggio perchè è difficile per lei trovare cibo e acqua.



Lei lava il suo cucciolo



Lo nutre



Lo difende dai predatori



Lo protegge

Sapete, anche mia madre è, secondo me, una grande madre, proprio come l'elefantessa perchè anche lei...



Deve ogni giorno percorrere una lunga strada per trovare l'acqua



Coltiva con fatica la terra che non le permette di fare dei cibi molto nutrienti e per questo si fa aiutare dai signori di Corsa Contro la Fame

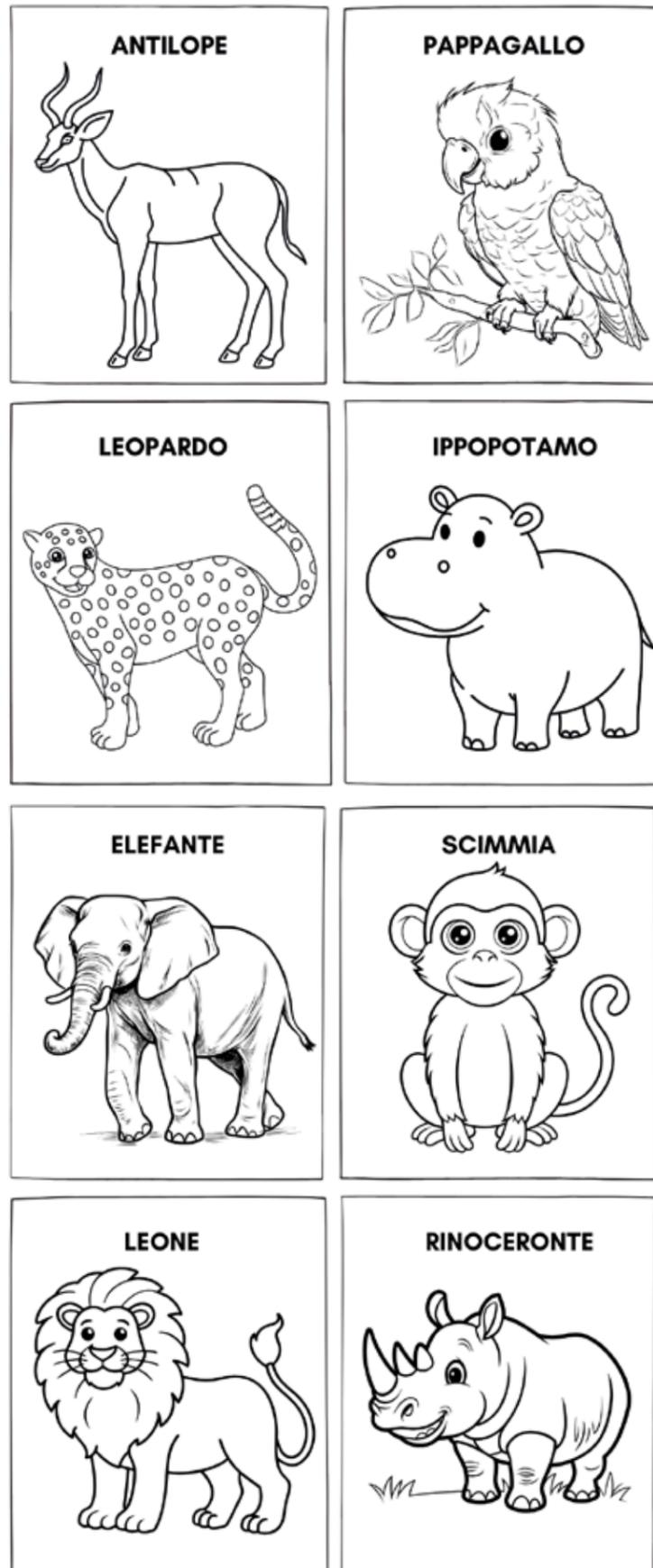


Anche nel mio villaggio, soldati in guerra passano e lei mi protegge per assicurarsi che non mi accada niente di male.



Mi ha insegnato a fare attenzione a non sprecare l'acqua quando la utilizziamo.

CONOSCIAMO GLI ANIMALI della Repubblica Centrafricana



GIOCHIAMO

GIOCO 1

REGOLE DEL GIOCO

- leggere le carte presenti sul tavolo
- (all'eliminazione dell'ostacolo visivo) indovinare le carte mancanti
- ad ogni carta indovinata si ottiene un gettone/tappo

EVOLUZIONE

- PRIMA VARIANTE: non vengono tolte le carte ma scambiate di posto; si devono indovinare le carte che hanno cambiato posto
- SECONDA VARIANTE: viene tolta una carta e cambiato il posto alle altre; si devono indovinare le carte che hanno cambiato posto e la carta tolta

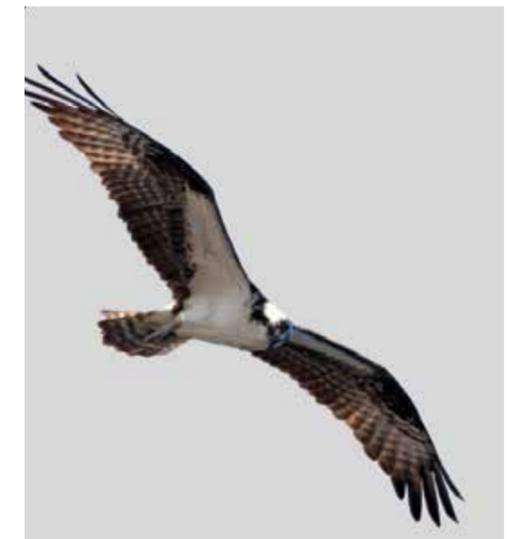
GIOCO 2

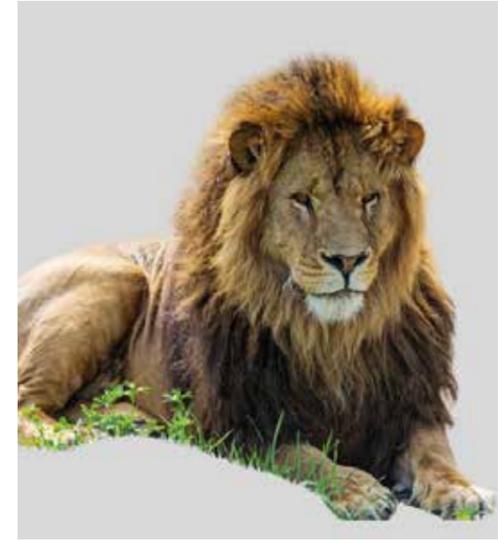
REGOLE DEL GIOCO

- (si alza un bambino) leggere toccando con il dito le carte in successione
- (al suono della campanella) il bambino che legge si va a sedere e il compagno si alza e continua a leggere dalla carta successiva
- alla conclusione della fila delle carte si riprende dalla prima

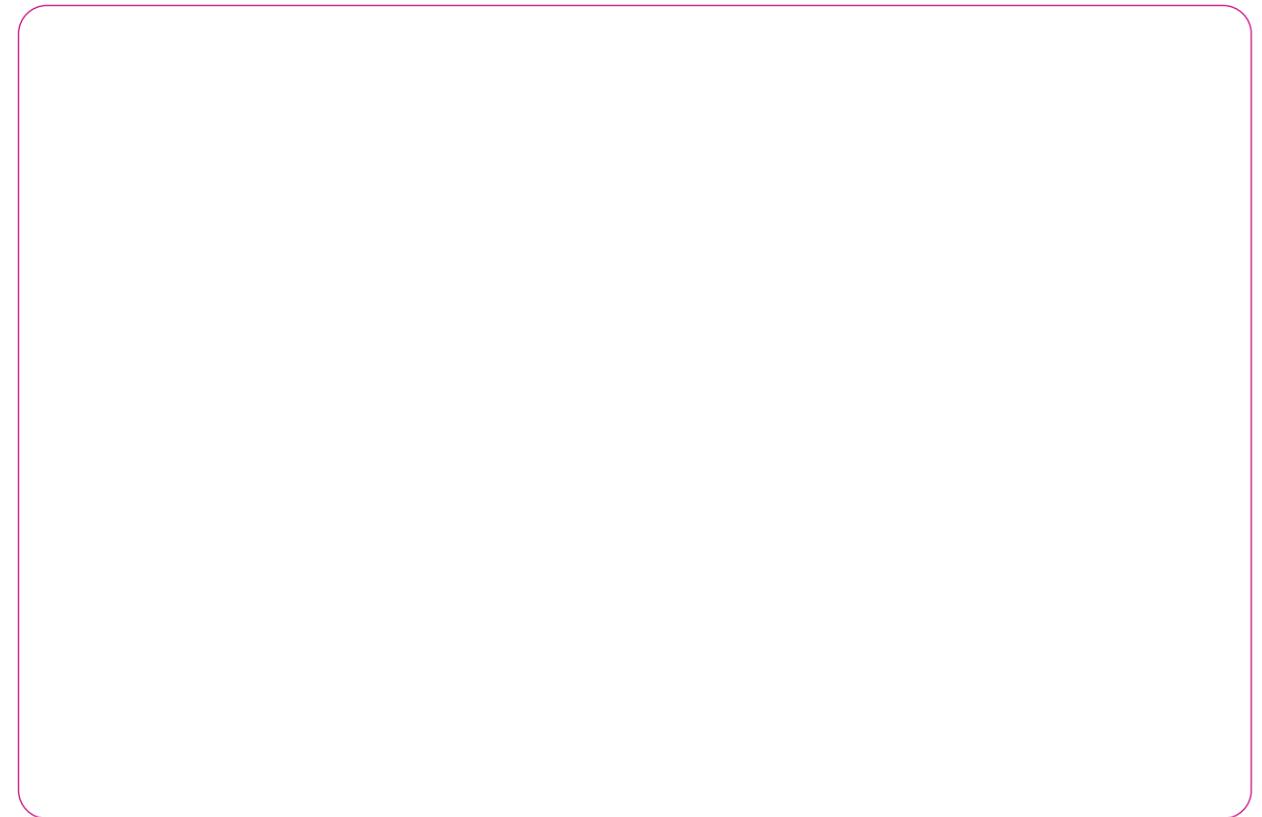
EVOLUZIONE

- PRIMA VARIANTE: alla conclusione della fila delle carte la lettura continua a ritroso dall'ultima alla prima
- SECONDA VARIANTE: con i grandi si aumenta la velocità della lettura, con i piccoli si richiede di toccare con il dito le carte che vengono lette.





Si chiede di disegnare un'azione che compie ciascuna madre (elefantessa e umana)



M.U.A.C. COSA SARÀ?

Istruzioni per il docente

Scuola dell'infanzia
(4-5 anni)

 **2 ORE**



SINTESI



Si vuole comprendere cosa significa la sigla M.U.A.C. attraverso la narrazione, presentata in forma di fumetto, del vissuto di un'immaginaria bambina, della sua mamma e del suo fratellino. Immagini, parole e gesti sono gli strumenti didattici che ci permetteranno di stimolare la comprensione dell'azione degli operatori ACF, la funzione del braccialetto e del cibo terapeutico. Nella fase di ripetizione della storia si invitano i bambini ad apprendere alcuni gesti/segni della LIS che comunicano il contenuto della narrazione come: mangiare, dottore, mamma, camminare... una volta tornati a casa, si invitano i bambini a rispiegare anche ai propri familiari l'iniziativa di Azione Contro la Fame anche attraverso la LIS.

CHIAVE DIDATTICA



- **Campi di esperienza:** Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento
- **Obiettivi:** parlare delle difficoltà che vivono le persone della Repubblica Centrafricana e dell'aiuto che ricevono quando si presentano casi di malnutrizione
- **Competenza:** i bambini narrano e spiegano le difficoltà delle mamme nel complesso contesto della Repubblica Centrafricana quando hanno un neonato malnutrito
- **Modalità didattica:** uso del fumetto, interazione orale in gruppo con il rinforzo dei segni/gesti LIS, scoperta attraverso l'immagine del M.U.A.C. e del cibo terapeutico

M.U.A.C. COSA SARÀ?

Istruzioni per il docente

Scuola dell'infanzia
(4-5 anni)

 **2 ORE**



ATTIVITÀ



Materiale da preparare: fotocopia di tutte le immagini presenti negli allegati (si suggerisce su A3 Immagine 2 MUAC); in alternativa: le pagine di questo manuale proiettate su una LIM. Forbici, bambola.

Svolgimento:

1. Narrazione della storia. Si proietta la storia alla LIM/si legge presentando il fumetto (Allegato 1).
2. Ripetizione della storia ripetendo i gesti LIS. Si chiede ai bambini di ripetere la storia che si è letta; si raccolgono le affermazioni dei singoli e si ricostruisce insieme la sintesi del pensiero emerso in gruppo. In questa fase si suggerisce di utilizzare la Lingua dei Segni allo scopo di rinforzare il termine verbale con il termine gestuale (Allegato 2).
3. Non si propone la traduzione di tutta la frase che si pronuncia in LIS ma semplicemente il termine gesto in accompagnamento/rinforzo al termine verbale.
4. Presentazione M.U.A.C. Presentando le fotocopie delle immagini 6 e 7 viene spiegata la funzione del M.U.A.C. e della bustina di cibo terapeutico; si legge possibilmente in piccolo gruppo e se ne spiega il contenuto. È possibile stampare l'immagine 6, ritagliare il braccialetto e sperimentare la modalità con cui viene utilizzato (Allegato 3).

Elaborato finale: narrazione individuale trascritta dall'insegnante dei contenuti appresi in attività e richiesta di rappresentazione grafica

VALUTAZIONE

valutazione di prodotto
(verbalizzazione e
rappresentazione individuale)



COLLEGAMENTI POSSIBILI

Agenda 2030 (obiettivi 1 e 2);
educazione civica (diritto alla
salute e al benessere fisico),
educazione all'affettività (empatia,
condivisione)



LA NARRAZIONE DELLA STORIA

Ashanti, questo è il mio nome. Volete sapere cosa è successo al mio fratellino piccolo? Ora lo racconto.



Questo è ora mio fratello. Il dottore ci ha spiegato che questa bustina di cibo speciale è stata acquistata con i fondi che avete raccolto. Vi ringraziamo di cuore!



LA RIPETIZIONE DELLA STORIA CON I BAMBINI

Esempio narrazione con i bambini:

La mia MAMMA (gesto) era molto TRISTE (gesto) perché la SORELLINA (gesto) era debolissima. Un giorno decide di partire e CAMMINA (gesto) per dieci ore per arrivare all'ospedale. Quando arriva chiede al DOTTORE (gesto) se la può AIUTARE...



PRESENTAZIONE e SPIEGAZIONE del M.U.A.C.

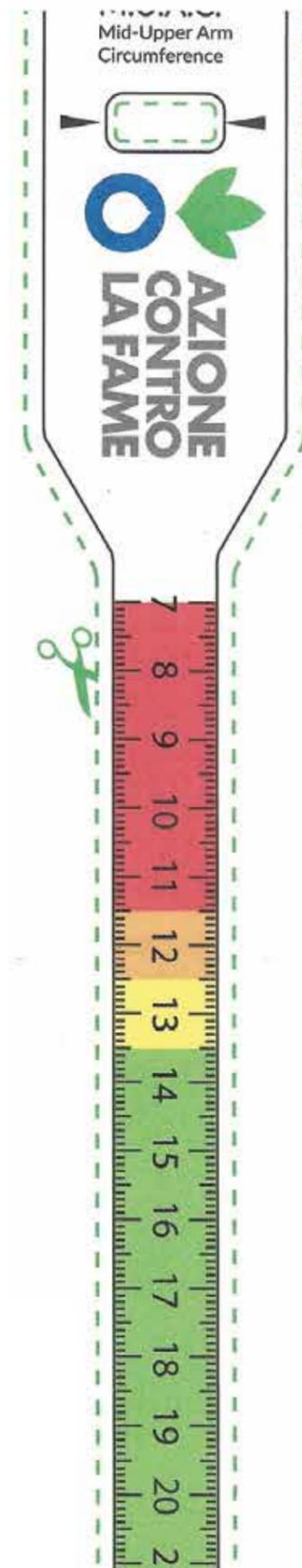
Questo è il M.U.A.C.

È UN BRACCIALETTO CHE SERVE A MISURARE LA MALNUTRIZIONE. SI POSIZIONA TRA GOMITO E LA SPALLA COME NELL'IMMAGINE. SE LA MISURA ARRIVA SUL ROSSO, IL BAMBINO È MALNUTRITO E IN PERICOLO





Quando il dottore ha visitato mio fratello, ha usato questo braccialetto



Questa è una bustina di cibo terapeutico. ne bastano 2 al giorno per 6 settimane per salvare la vita di un bambino malnutrito. Mostrala ai tuoi sponsor e spiega loro tutti i dettagli.



Verifica**Esempio narrazione con i bambini:**

Si richiede individuale una risposta al quesito “Cosa ricordi di quello che abbiamo detto in questa esperienza” ad ogni bambino. Dopo aver trascritto la risposta gli si chiede di rappresentarlo graficamente

A CACCIA DI CIBO

Primaria 1° grado

(Classe 1°-2°)


4 ORE

Istruzioni per il docente
SINTESI


Ai bambini viene presentata l'attività per la realizzazione di un gioco di carte sul cibo che potranno anche portare a casa. L'attività permetterà di venire a conoscenza di alcuni cibi presenti nella Repubblica Centrafricana e attraverso le carte “Aiuto” e “Difficoltà” avranno l'occasione di confrontarsi in merito al problema della fame. Lo scopo del gioco sarà raccogliere il maggior numero di carte-cibo per aiutare i bambini in difficoltà.

CHIAVE DIDATTICA


- **Discipline coinvolte:** tecnologia, arte, ed. civica
- **Obiettivi:** conoscere alcuni aspetti della Repubblica Centrafricana attraverso la costruzione di un gioco di carte
- **Competenza:** Il bambino si interroga sulle possibili soluzioni per raccogliere più cibo nella Repubblica Centrafricana anche attraverso l'analisi di alcuni cibi tipici e il pensiero computazionale.
- **Modalità didattica:** discussione in grande gruppo, learning by doing, approccio ludico

Primaria 1° grado

(Classe 1°-2°)

 **4 ORE**



ATTIVITÀ

Materiale da preparare: gli allegati di questa scheda (Eccetto l'allegato 2), cartoncini bianchi o colorati, matite colorate o pennarelli, forbici, videoproiettore e/o LIM

Svolgimento:

1. (discussione guidata) L'insegnante spiega ai bambini che creeranno un gioco di carte che potranno portare a casa. Proietta alla LIM le carte "Cibo" (immagini 1-2-3-4-5-6) le carte "Aiuto" (Immagine 7-8) e le carte "Difficoltà" (immagini 9-10-11-12). Per ognuna offre una breve spiegazione lasciando spazio ad eventuali domande. (Allegato 1)
2. L'insegnante stampa le carte e i bambini vengono invitati a colorarle per creare il proprio mazzo che servirà per il gioco.
3. (discussione guidata) L'insegnante spiega ai bambini le regole del gioco e lo scopo (Allegato 2)
4. (learning by doing) I bambini costruiscono, provano a giocare in classe, e poi potranno portare a casa il proprio mazzo per giocare in famiglia. I bambini possono anche decidere di aggiungere altre carte al mazzo.
5. (discussione guidata) Dopo il gioco, i bambini possono discutere su come si sono sentiti durante la partita e su come possono aiutare gli altri nella vita reale. Questo incoraggia l'empatia e il pensiero computazionale, poiché devono pensare a strategie per raccogliere più cibo e aiutare gli altri.

Elaborato finale: mazzo di carte per la realizzazione del gioco "Caccia al cibo"

VALUTAZIONE

Domande metacognitive (Allegato 3) e griglie di osservazione (Allegato 4)



COLLEGAMENTI POSSIBILI

Agenda 2030 (obiettivi 1- 2- 3)



ALLEGATO n.1

A caccia di cibo

Informazioni sugli alimenti delle carte

Kanda: è un delizioso piatto di polpette a base di carne macinata e semi di zucca, cipolle, aglio, pomodori ed è molto popolare nella Repubblica Centrafricana.

Manioca: tubero che può essere cucinato come le nostre patate. La manioca, conosciuta anche come yucca o cassava, è una radice tuberosa commestibile originaria dell'America centrale e del Sud, ora coltivata in tutto il mondo, in particolare in Africa. In Africa centrale, la manioca è un alimento di base e viene utilizzata in diversi modi, tra cui la preparazione di Chikwangue (o Kwanga), un piatto a base di manioca fermentata.

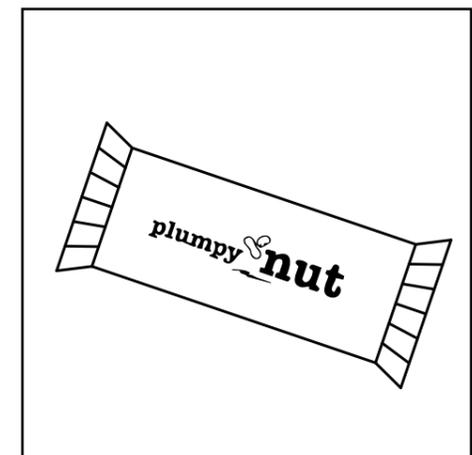
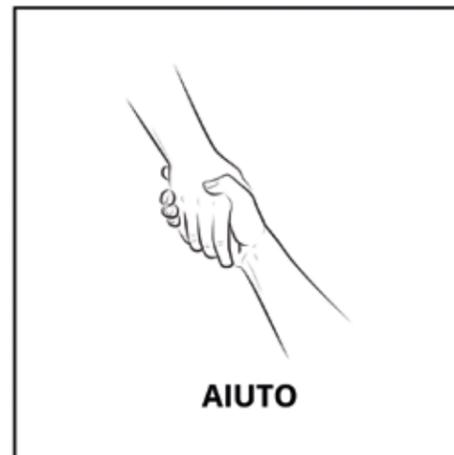
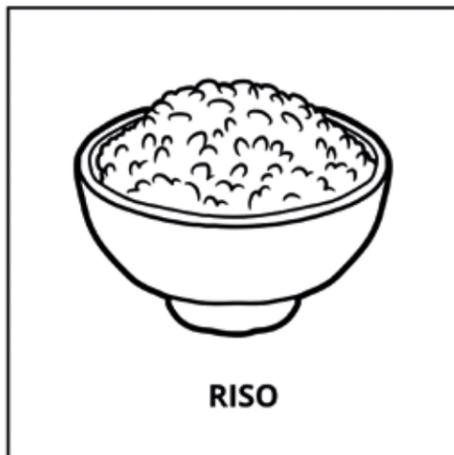
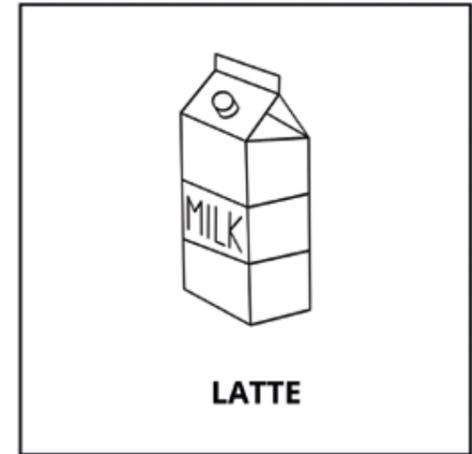
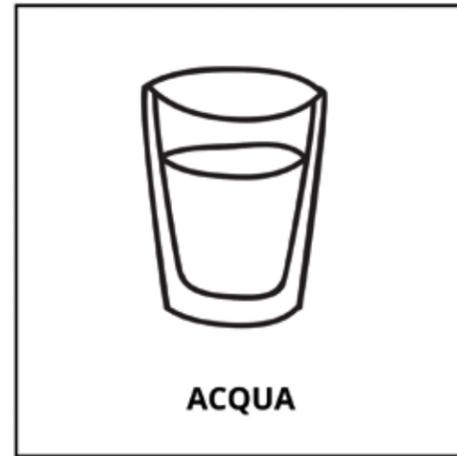
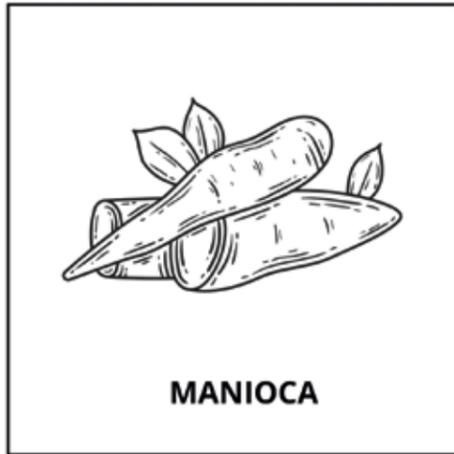
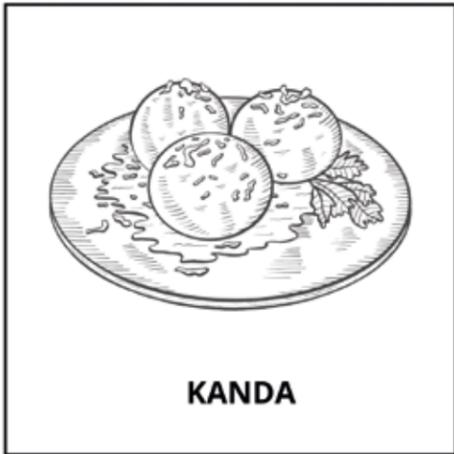
Riso: è un alimento di base per molti abitanti della Repubblica Centrafricana, soprattutto nelle aree rurali. Il riso viene coltivato in molte zone d'Africa, spesso in piccole risaie, e in alcune aree costituisce l'unica fonte di cibo per le famiglie. La produzione di riso in Africa sta aumentando, ma non sempre riesce a soddisfare la domanda crescente.

Fagioli: sono un alimento fondamentale nella dieta di molte comunità in Africa centrale, e ci sono diverse varietà coltivate e utilizzate. I fagioli sono molto importanti per l'economia e la sicurezza alimentare in molte aree dell'Africa centrale, e le loro varietà sono un'eccellente fonte di proteine vegetali.

Acqua: circa metà della popolazione non ha accesso all'acqua potabile; questa è un bene primario e critico per la sopravvivenza. Il paese, penultimo al mondo per indice di sviluppo umano, dipende in gran parte da fonti di acqua non sicure, il che porta a problemi di salute e a una maggiore necessità di assistenza umanitaria.

Latte: il latte, insieme ai suoi derivati, è un alimento fondamentale per molte comunità in Africa; in molte zone dell'Africa Centrale i derivati vengono prodotti con diverse tecniche utilizzando latte di diversi animali.

Plumpynut: è un alimento terapeutico pronto all'uso altamente nutriente, sviluppato per trattare la malnutrizione acuta nei bambini. Questo prodotto è composto da farina di arachidi, zucchero, grassi vegetali, latte scremato in polvere, con aggiunta di sali minerali e vitamine e fornisce calorie, proteine e micronutrienti essenziali per la guarigione. Il suo aspetto è simile ad un panetto di burro ed è considerato una soluzione efficace e relativamente economica per la gestione della malnutrizione acuta, soprattutto in aree con scarse risorse. Aiuta i bambini a recuperare peso in tempi rapidi, rafforza il sistema immunitario e contribuisce a prevenire le complicanze della malnutrizione.





Preparazione del gioco e istruzioni

Preparazione:

1. Stampa o disegna le carte su cartoncino. Ogni carta cibo deve avere un'immagine e il nome del cibo.
2. Mescola tutte le carte e mettile a faccia in giù in un mazzo.

Istruzioni di gioco:

1. I giocatori si siedono in cerchio.
2. A turno, ogni giocatore pesca una carta dal mazzo.
3. Se si pesca una carta cibo, la si può tenere e spiegare perché quel cibo è importante per la salute.
4. Se si pesca una carta "Aiuto", si può usare immediatamente per "donare" un pasto a un altro giocatore o per rimuovere una carta "Difficoltà" dal mazzo.
5. Se si pesca una carta "Difficoltà", si deve raccontare come ci si sentirebbe se non si avesse cibo e come si potrebbero aiutare gli altri in quella situazione.
6. Il gioco continua fino a quando tutte le carte sono state pescate.
7. Alla fine, i giocatori contano le carte cibo che hanno raccolto. Ogni carta rappresenta un pasto che si può "donare" a un bambino in difficoltà.

Valutazione: domande metacognitive

Preparare un cartellone con le risposte dei bambini

Due cose che hai imparato	Due curiosità che hai ancora	Cosa ti è piaciuto di questa attività

Griglia di osservazione durante il lavoro di progettazione e realizzazione del mazzo di carte e durante il momento di gioco

Fornisce il suo contributo	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Sceglie e organizza il materiale a disposizione	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Rispetta le regole del gioco	Sempre	Spesso	A volte	Mai

DAI CEREALI AL CEREALE

Primaria 1° grado

(Classe 1°-2°)

 2 ORE



Istruzioni per il docente



SINTESI

Si scoprono le caratteristiche dei cereali e in particolare del sorgo, mettendo in evidenza come esso si sia adattato all'ambiente in cui cresce

CHIAVE DIDATTICA



- **Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà):** scienze, ed. civica, educazione alimentare, inglese
- **Obiettivi:** conoscere le parti della pianta dei cereali e in particolare del sorgo, con le sue specificità
- **Competenze:** conoscere e descrivere le caratteristiche strutturali e funzionali degli organismi vegetali.
- **Modalità didattica:** lettura, ascolto, esposizione orale, transcodificazione; lavoro a coppie.

DAI CEREALI AL CEREALE

Istruzioni per il docente

Primaria 1° grado

(Classe 1°-2°)

 **2 ORE**



ATTIVITÀ



Materiale da preparare: gli allegati di questa scheda, il proprio quaderno, i materiali per il laboratorio (semi di sorgo o ceci), vasi di vetro alti (es. vasi per olive o cetrioli giganti), scottex o cotone idrofilo, annaffiatoio o flacone spray, righello, etichette e/o pennarelli, lente d'ingrandimento, quaderno e matita per le osservazioni).

Svolgimento:

1. Brainstorming: conosci i cereali? Lettura dell'Allegato 1: leggere il testo e dare ai bambini il disegno dei cereali da colorare, oppure dare la scheda con testo e immagine compresa (Immagine 1)
2. La caratteristica del sorgo. Lettura: evidenziare come le radici si insinuano in profondità e lo rendono adatto agli ambienti molto aridi (Allegato 2 e Immagine 2)
3. I bambini imparano le parole nuove compilando la scheda (Immagine 3)
4. L'insegnante chiede ai bambini di realizzare un disegno chiedendo di spiegare il vocabolo "deserto", poi legge l'Allegato 3).
5. Laboratorio scientifico: è bene mettere a disposizione le lenti di ingrandimento e osservare le radici primarie e quelle secondarie (Allegato 4 - scheda per il laboratorio di scienze). Suggerimento importante: è bene "provare", magari a casa e con qualche giorno di anticipo, l'esperimento prima di proporlo ai bambini
6. L'insegnante consegna a ciascuna coppia (o gruppo) una fotocopia con l'Allegato 5 (precedentemente fotocopiato): coloritura, ritaglio e montaggio del cubo.
7. Il gioco consisterà nel lanciare il cubo e dire il nome corretto del cereale rappresentato. I nomi sono gli stessi dell'Allegato 1.

Elaborato finale: realizzazione del cubo dei cereali, (Allegato 5) rielaborazione tramite disegno delle osservazioni fatte piantando il seme nel vaso (transcodificazione).

VALUTAZIONE

Rubriche e griglia in allegato (Allegati 6-7)



COLLEGAMENTI POSSIBILI

Nell'Allegato 2 è presente l'immagine 2 con vocaboli sia in italiano e l'immagine 2 bis con i vocaboli in inglese; è possibile una espansione in LS.



ALLEGATO n.1

Dai cereali al cereale

I cereali: che cosa sono? Quali sono i cereali che conosci? (brainstorming iniziale)

Domande stimolo per sondare le preconcoscenze riguardo ai cereali: "conosci qualche cereale? sai quali sono i cereali? quali cereali mangi?" Raccolta delle risposte alla lavagna.

Leggiamo insieme il testo

Quelle dei cereali sono piante che crescono nei campi e che vengono usate per fare tanti cibi deliziosi!

Ecco alcuni dei cereali più famosi:

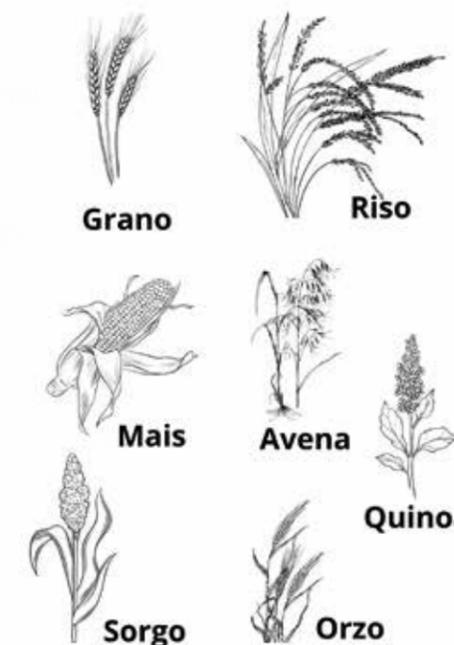
- **Grano:** è un cereale che viene usato per fare il pane e la pasta. Chi ama la pizza? È fatta con il grano.
- **Riso:** è un cereale che si mangia in tutto il mondo. Può essere bianco, rosso, marrone o nero e si può cuocere in tanti modi.
- **Mais:** lo puoi vedere più spesso in estate! Possiamo mangiarlo bollito, in popcorn o nelle tortillas.
- **Avena:** è un cereale che di solito si mangia a colazione. Le mamme lo fanno diventare una pappa dolce e cremosa.

I cereali fanno molto bene alla salute: contengono energia che ci aiuta a giocare e a muoverci.

Inoltre hanno dei componenti, chiamati "fibre" che ci aiutano a stare bene: possiamo trovarle nei cereali per colazione, nel pane, nella pasta e in tanti altri. Mangiare cereali è molto importante per la nostra salute, infatti in tutto il mondo si coltivano e si mangiano. Oltre a quelli che tu conosci, altri cereali che si coltivano e si mangiano nel mondo sono ad esempio la quinoa e il sor. Ricordati di chiedere sempre ai tuoi genitori di scegliere i cereali integrali, che sono ancora più buoni per tutti noi.

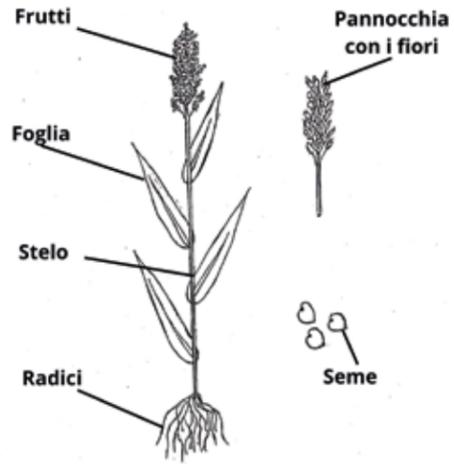
La prossima volta che mangi un bel piatto di pasta o una ciotola di cereali, ricorda che stai mangiando qualcosa di speciale e sano e che dappertutto si mangiano, proprio come fai tu!

Buon appetito!



Ecco un cereale particolare: il sorgo

Le parti della pianta del sorgo



Il piccolo seme di sorgo

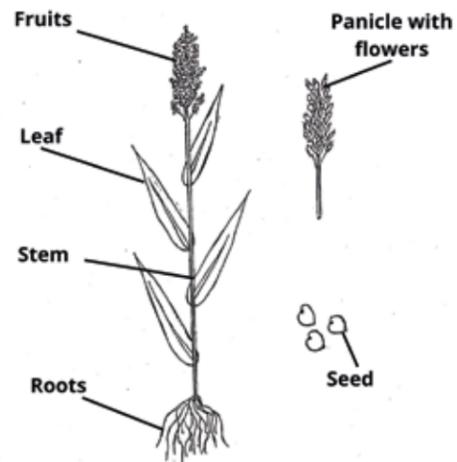
C'era una volta un piccolo seme chiamato sorgo. Era rotondo e marroncino, e dormiva tranquillo nella terra. Un giorno arrivò la pioggia, poi il sole lo riscaldò... e puf!, il seme si svegliò!

Dal seme spuntò una piantina verde. Cresceva sempre di più, fino a diventare alta come un bambino! In cima, portava tanti chicchi: erano i nuovi semi di sorgo.

Il sorgo è un cereale speciale: non ha bisogno di tanta acqua e le sue radici vanno in profondità; lui ama il sole e cresce anche dove fa molto caldo. Con i suoi chicchi si preparano il pane, i buoni biscotti e sane merende.

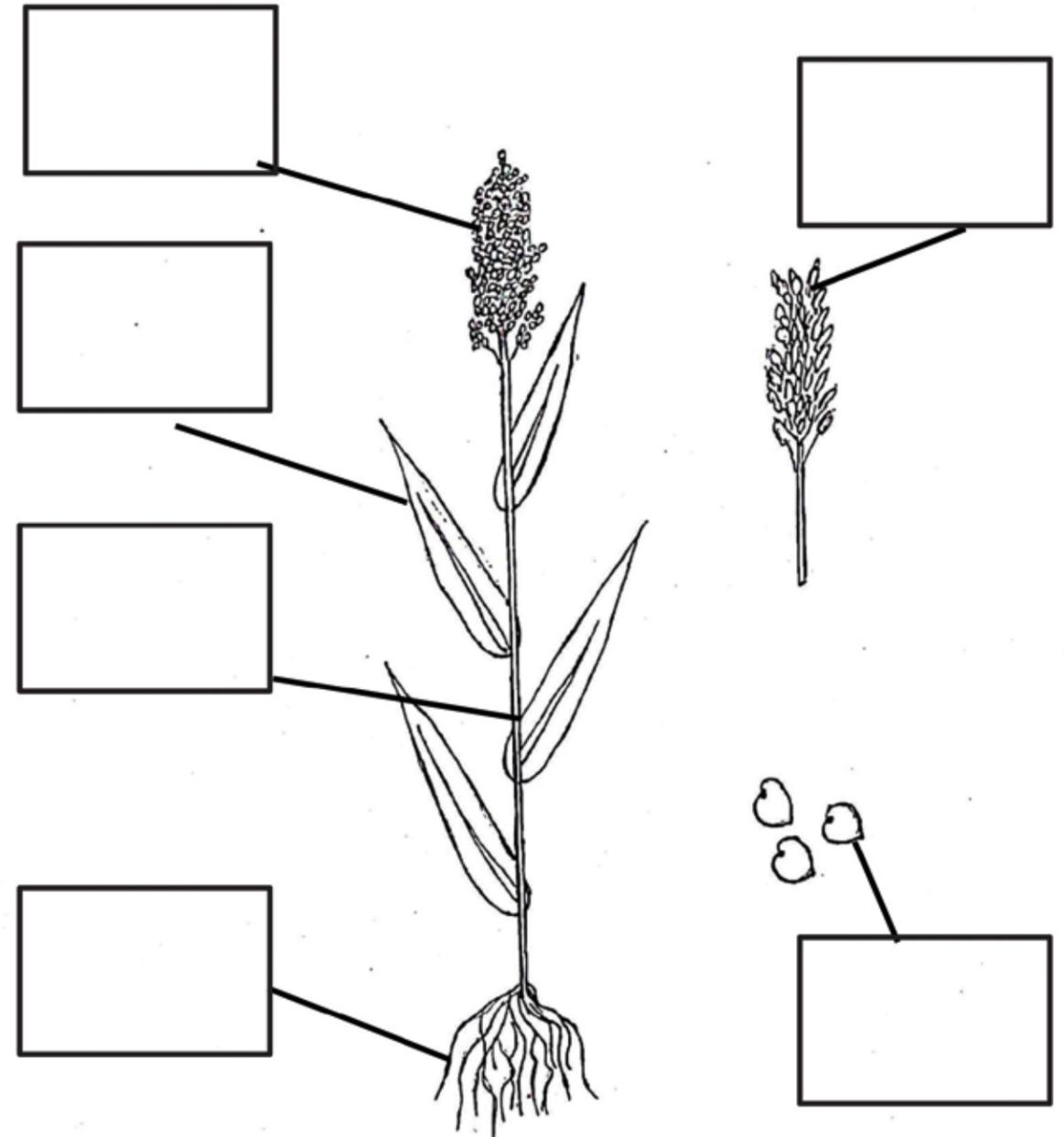
Il sorgo è piccolo, ma ha tanta forza... proprio come te!

The sorghum



Completa con i nomi corretti

Il sorgo





I deserti sono i luoghi più aridi del mondo: ricevono pochissima pioggia all'anno, così le piante e gli animali di queste zone si sono dovuti adattare a vivere quasi senza acqua. Le piante del deserto hanno radici molto estese e allungate per raccogliere l'acqua dalle profondità del terreno.

In Africa, un grandissimo continente che si trova oltre il mare, si trova uno Stato che si chiama Repubblica Centrafricana.

Lì il problema della siccità è molto grave e le persone purtroppo soffrono a causa della fame: cioè molte mamme e molti papà fanno fatica a dare abbastanza cibo ai loro bambini.

Azione Contro la Fame è un'associazione che aiuta le famiglie a non avere fame; ad esempio aiuta le persone di molti villaggi a coltivare i cereali che crescono meglio anche senza bisogno di tanta acqua: così le persone possono mangiare meglio e nutrire i loro bambini piccoli.

Laboratorio di Scienze: osservazione dello sviluppo delle radici del sorgo (in mancanza: usare ceci)

Obiettivo del Laboratorio:

Si piantano semi di sorgo (ceci) e si osservano la crescita e lo sviluppo delle radici. Si impara a conoscere e a osservare le parti della pianta di sorgo e a capire come le radici crescono in profondità e sostengono la pianta.

Materiali necessari:

- Semi di sorgo (ceci)
- Vasi di vetro alti (es. vasi per olive o cetrioli giganti)
- Scottex o cotone idrofilo
- Annaffiatoio o flacone spray
- Righello
- Etichette e/o pennarelli
- Lente d'ingrandimento
- Quaderno e matita per le osservazioni

Precauzioni di sicurezza:

Assicurarsi che i bambini maneggino i semi con le mani pulite. Utilizzare vasi di vetro con attenzione. Seguire tutte le norme e le procedure di sicurezza della scuola.

Procedura di Laboratorio:

Introduzione:

dopo aver imparato le parti della pianta di sorgo, osservando la scheda: frutti, foglie, fusto, radici, pannocchia con fiori e semi (Immagine 2) si mettono in ammollo i semi per almeno una notte.

Piantaggio dei semi:

si mettono nei vasi di vetro una striscia di carta scottex (o di cotone idrofilo), avendo cura che aderisca bene alla parete, si mettono 1 - 2 cm di acqua nel fondo.

Per capillarità l'acqua risalirà nella carta: a questo punto si dispongono 2-3 semi di sorgo (ceci) tra il vetro del vaso e il cotone.

Etichettatura:

usare dei pennarelli per etichettare ogni contenitore con il nome dello studente e la data di semina.

Annaffiatura:

innaffiare delicatamente i semi con un annaffiatoio o uno spruzzatore: controllare che il livello dell'acqua non scenda sotto i 2 cm e che la carta scottex sia umida ma non satura d'acqua.

Osservazione e registrazione:

posizionare i contenitori in un luogo soleggiato all'interno o in un'area sicura all'esterno: con i bambini osservare le piante quotidianamente e registrare eventuali cambiamenti, concentrandosi sulle radici man mano che iniziano a crescere.

Osservazione delle radici:

dopo una settimana, si possono prelevare i semi con attenzione per osservare la struttura delle radici. Usare un righello per misurare la lunghezza delle radici e osservare con la lente di ingrandimento le (eventuali) ramificazioni.

Discussione:

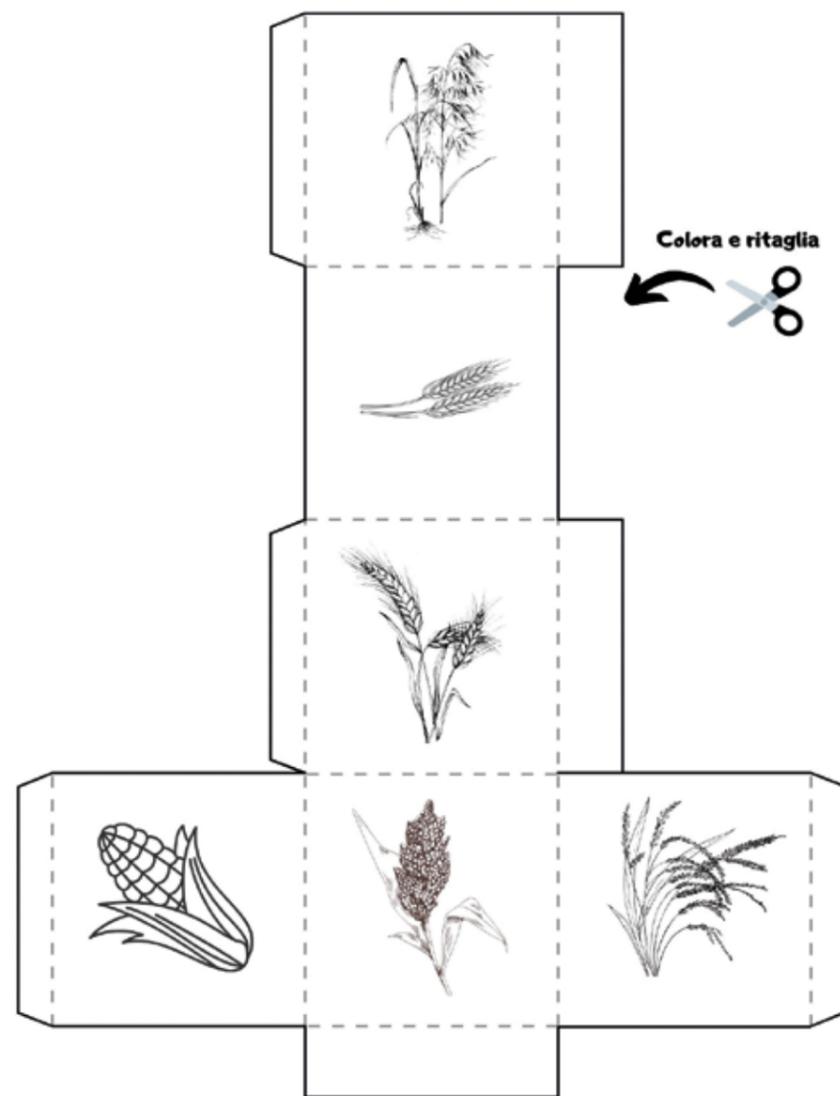
si può discutere con i bambini di come le radici aiutano la pianta ancorandola e assorbendo acqua e sostanze nutritive. Parlare anche del fatto che le radici crescono più in profondità nel tempo per sostenere la pianta.

Spunti per domande di riflessione:

- Cos'hai notato riguardo alle radici durante la crescita?
- In che modo pensi che le radici aiutino la pianta?
- Perché è importante che le radici crescano in profondità nel terreno?
- Suggerimento importante: è bene "provare", magari a casa e con qualche giorno di anticipo, l'esperimento prima di proporlo ai bambini

Il cubo dei cereali

- Ritaglia lungo le linee
- Piega lungo i tratteggi
- Incolla e costruisci il t



Autovalutazione - Rifletto sul lavoro

Tre cose che ho imparato	
Due domande che voglio fare all'insegnante	
Una mia opinione sul lavoro svolto	

Griglia di osservazione durante il lavoro in laboratorio

	Frequenza manifestazione comportamenti/atteggiamenti			
Osserva con attenzione	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Segue passo passo le indicazioni	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Collabora con i compagni	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Responsabilità rispetto al lavoro: lavora in autonomia senza bisogno di essere sollecitato	Sempre	Spesso	A volte	Mai

CARTE IN GIOCO:

ESPLORIAMO LE EMOZIONI E LA SOLIDARIETÀ

Istruzioni per il docente

Primaria 1° grado
(Classe 2°-3°)

 **6 ORE**



SINTESI



Attraverso un gioco di carte i bambini sono stimolati a riconoscere le proprie emozioni e a sviluppare empatia verso alcune problematiche della Repubblica Centrafricana. Le attività proposte includono la creazione di carte emozione, carte situazione e carte azione, nonché l'implementazione di modalità interattive come il role-playing. Le competenze emotive, sociali e civiche stimolate, sensibilizzano gli alunni sulle difficoltà vissute dai loro coetanei in contesti svantaggiati

CHIAVE DIDATTICA



- **Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà):** italiano, arte e immagine, ed. civica, educazione all'affettività, teatro e drammatizzazione.
- **Obiettivi:** conoscere alcuni aspetti della realtà della Repubblica Centrafricana, in particolare le condizioni di vita dei loro coetanei, e riflettere sui diritti fondamentali dei bambini (cibo, salute, istruzione) attraverso il riconoscimento e l'espressione di alcune emozioni.
- **Competenza:** Attraverso il gioco delle carte, i bambini imparano a identificare e comprendere le emozioni proprie e altrui, a riflettere su situazioni di difficoltà e a individuare azioni di solidarietà.
- **Modalità didattica:** Apprendimento ludico, cooperative learning, role playing

CARTE IN GIOCO:

ESPLORIAMO LE EMOZIONI E LA SOLIDARIETÀ

Istruzioni per il docente

Primaria 1° grado
(Classe 2°-3°)

 **6 ORE**



ATTIVITÀ



Materiale da preparare: gli allegati di questa scheda, colori, forbici, colla, cartelloni, fogli A4

Svolgimento:

1. Esploriamo le emozioni (Attività di gruppo e individuale): Il percorso inizia con un momento collettivo in cui i bambini vengono guidati a riconoscere le emozioni principali con le carte emozione. Si riflette insieme su cosa sono, come si manifestano e quando le proviamo. Ogni alunno poi racconta situazioni in cui ha provato gioia, tristezza, rabbia o paura (Allegato 1).
2. Giochiamo con le Carte Emozione e Situazione. Viene introdotto il gioco delle carte: ogni bambino riceve alcune Carte Emozione. A turno si pescano le Carte Situazione e si abbina l'emozione più adatta, spiegando il perché. Il gioco si può arricchire con le Carte Azione, che propongono comportamenti positivi (Allegato 2).
3. Inventiamo nuove carte per il mazzo: I bambini in coppia creano nuove carte da aggiungere al gioco seguendo i passaggi della scheda-guida (Allegato 3).
4. Vivere le emozioni: Utilizzando alcune carte del mazzo, si propongono brevi scenette o situazioni da rappresentare. I bambini impersonano personaggi reali o immaginari (es. un bambino del villaggio africano, un volontario, un compagno triste) e attraverso la drammatizzazione, possono esprimere emozioni e cercare soluzioni (Allegato 4).
5. Riflessione e autovalutazione (Allegato 5)

Elaborato finale: mazzo di carte

VALUTAZIONE

Rubriche e griglia in allegato



COLLEGAMENTI POSSIBILI

Il percorso si integra con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (in particolare 2-3-4 dell'Agenda 2030) promuovendo nei bambini una maggiore consapevolezza delle problematiche globali e un atteggiamento empatico e solidale verso gli altri.



Esploriamo le emozioni

Ritaglia e osserva le **carte delle emozioni**: che colori hanno? Che faccia ha il personaggio?



GIOIA



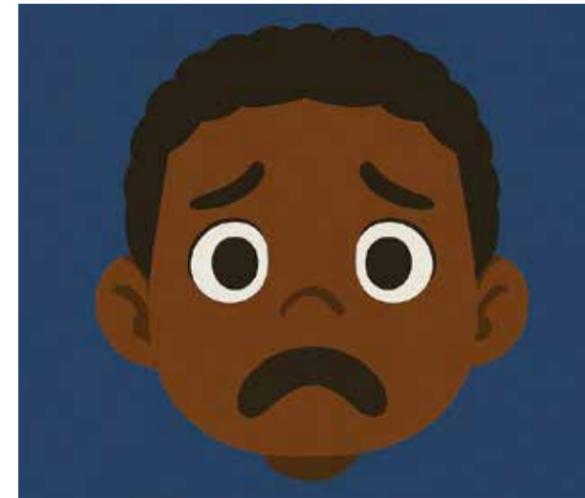
TRISTEZZA



RABBIA



SERENITÀ



PAURA



SORPRESA

Prova a raccontare un momento in cui ti sei sentito come in una delle carte emozione: puoi scriverlo o disegnarlo.

A large empty rounded rectangular box for writing or drawing.

Giochiamo con le Carte: Emozioni, Situazioni e Azioni

Useremo le carte del gioco per scoprire tante emozioni, immaginare cosa provano i bambini che vivono in villaggi lontani e trovare insieme soluzioni per aiutarli.

Regole del gioco:

Ogni gruppo prende 2 Carte Emozione. L'insegnante racconta ad alta voce una Carta Situazione. Il gruppo sceglie la Carta Emozione che rappresenta meglio come si sente il bambino o la bambina nella situazione e, a turno, spiega agli altri gruppi perché ha fatto questa scelta. Pescando una Carta Azione, prova a proporre una soluzione positiva per aiutare il personaggio. Il gioco prosegue fino a quando tutte le Carte Situazione sono state giocate

Osserviamo alcune **carte situazione** che raccontano la vita dei bambini in un villaggio africano:



SCUOLA



IL CIBO



LA CASA



ELETTRICITÀ



ACQUA



SCUOLA

Come vanno a scuola? Cosa mangiano? Dove vivono? Com'è stare in casa quando fuori è già buio? Perché usano una candela per vedere? Come sarebbe la tua giornata senza elettricità?

Testo per l'insegnante

La scuola:

andare a scuola non è sempre facile, le scuole sono molto molto lontane e spesso bisogna arrivarci a piedi. A volte non ci sono insegnanti e le classi sono numerosissime.

Il cibo:

molti bambini mangiano cibi semplici come riso, fagioli e verdure. Purtroppo non sempre c'è abbastanza cibo anche a causa delle guerre. In alcuni casi i bambini saltano completamente i pasti o le famiglie sono costrette a vendere quel poco che possiedono per acquistare cibo.

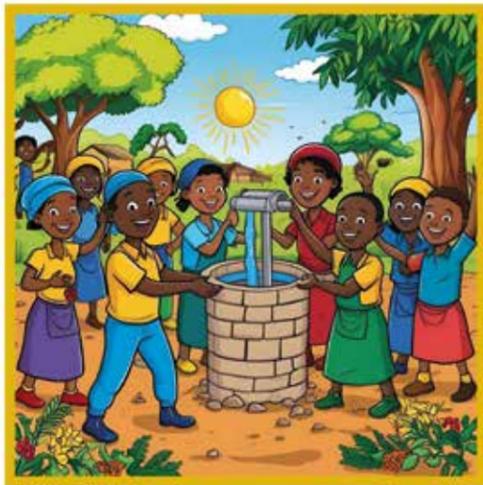
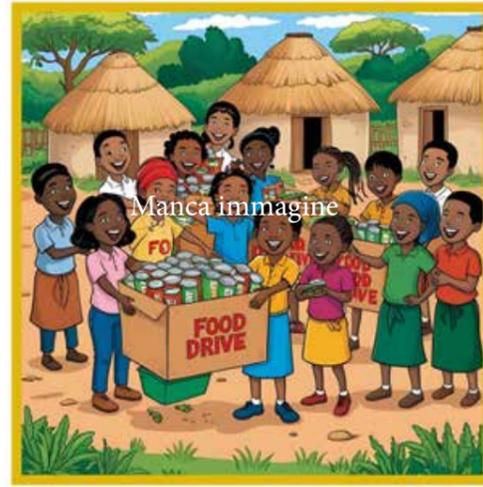
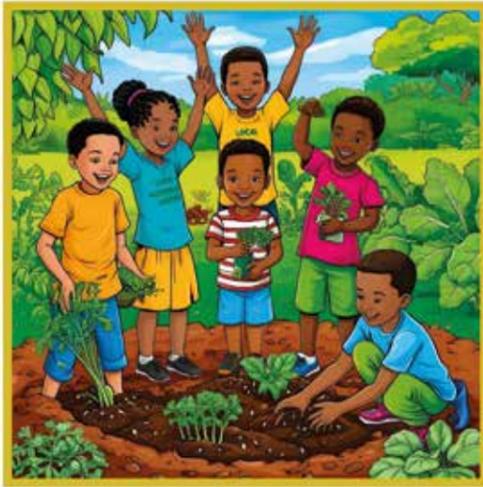
La casa:

nei villaggi i bambini affrontano molte difficoltà come la mancanza di cibo, le malattie e la scarsità di acqua pulita da bere. L'acqua non è sempre a portata di mano, spesso i pozzi sono lontani dal villaggio.

Molti villaggi non hanno corrente elettrica:

niente lampadine, frigoriferi o televisione. La mancanza di elettricità rende la vita più difficile, anche per i bambini

Giochiamo con le Carte: Emozioni, Situazioni e Azioni



Parliamone insieme: Quali emozioni hai provato guardando queste carte?
Cosa ti ha colpito di più? Cosa possiamo fare per aiutare o migliorare questa situazione?

Inventiamo nuove carte per il mazzo

Ritaglia e osserva le carte delle emozioni: che colori hanno? Che faccia ha il personaggio?

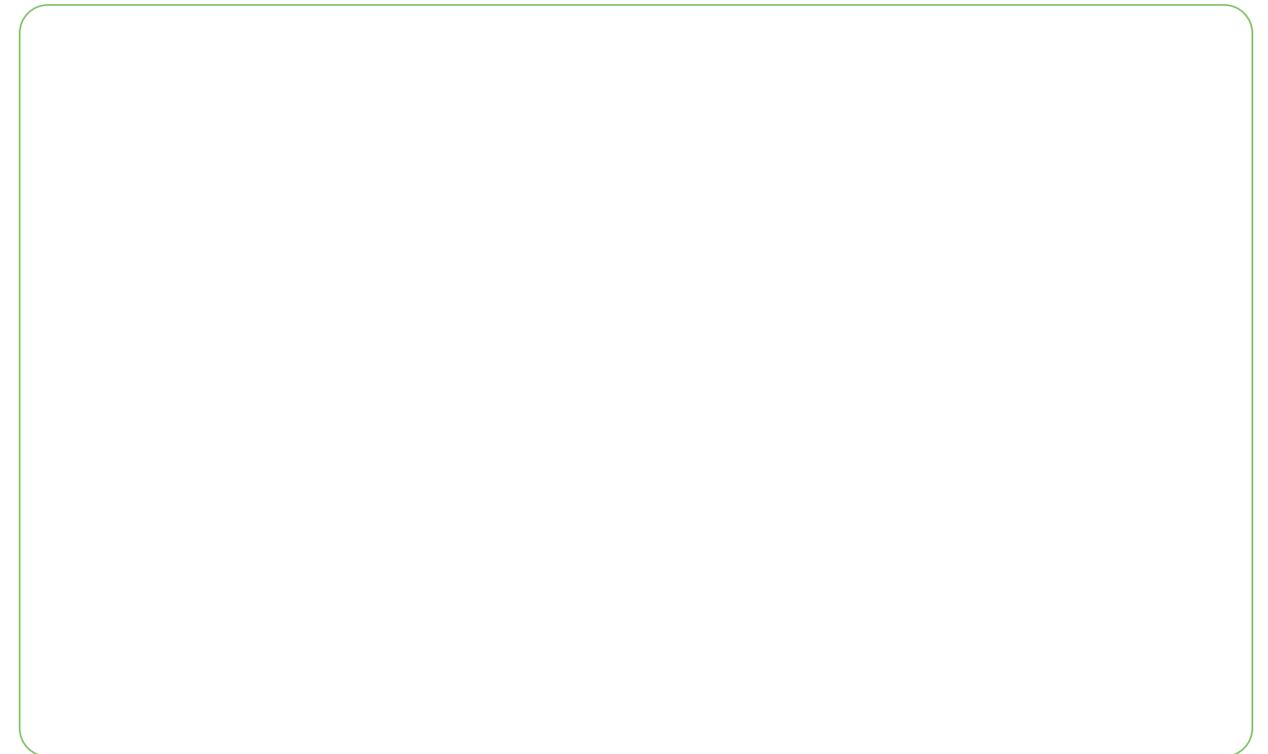
Lavoro di gruppo:

Ora diventerete illustratori e inventori di carte! Hai giocato con le Carte Emozione, Situazione e Azione, hai condiviso idee e trovato soluzioni. Ora è il momento di creare nuove carte che potrete usare per arricchire il nostro gioco e aiutarci a riflettere sulla vita dei bambini in un villaggio della Repubblica Centrafricana!

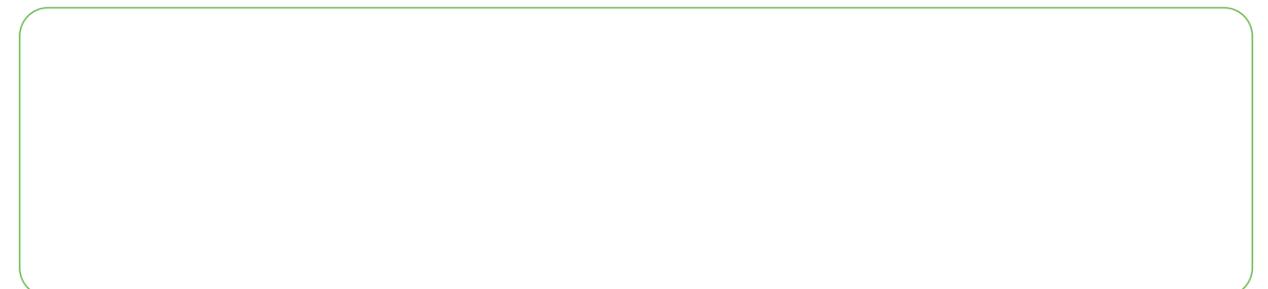
Pensa a una nuova situazione che può vivere un bambino o una bambina in un villaggio della Repubblica Centrafricana. Immagina che emozione può provare in quella situazione. Disegna la Carta Emozione, scegliendo un colore e un'icona. Scrivi una breve frase o parola che rappresenta l'emozione.

Se vuoi, crea anche una Carta Azione: come possiamo aiutare quel bambino o bambina?

Disegna qui la tua Carta Emozione:



Scrivi il nome dell'emozione:



Disegna qui la tua Carta Azione:

Ora riflettiamo insieme all'insegnante in cerchio:

Perché hai scelto proprio questa azione? Come potrebbe far sentire meglio i bambini del villaggio? Questa azione si può fare anche nella tua scuola o nel tuo quartiere?

Role-playing

Vivere le emozioni

In piccoli gruppi, pescate una Carta Situazione e una Carta Emozione dal mazzo. Leggete la situazione e immaginate cosa può provare il protagonista. Mettete in scena una piccola recita davanti ai compagni, facendo vedere l'emozione con il corpo, la voce e il viso. Gli altri provano a indovinare l'emozione rappresentata! Alla fine, pescate una Carta Azione e provate a mostrarla nella scena, come una soluzione o un aiuto.

Ora discutete insieme all'insegnante:

in cerchio raccontate l'esperienza vissuta.
 Che emozione hai rappresentato? Come ti sei sentito mentre la recitavi?
 Cosa hai imparato dagli altri gruppi?

Autovalutazione

Card 3-2-1: rifletto sul lavoro di oggi

<p>Tre cose che ho imparato</p>	
<p>Due domande che voglio fare all'insegnante</p>	
<p>Una mia opinione sul lavoro svolto</p>	

Griglia di osservazione del lavoro di gruppo

Griglia di osservazione durante il lavoro in grande gruppo (processo)

	Frequenza manifestazione comportamenti/atteggiamenti			
	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Fornisce il suo contributo rispettando i turni di conversazione	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Accetta le critiche	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Presta attenzione?	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Responsabilità rispetto al lavoro: lavora in autonomia senza bisogno di essere sollecitato	Sempre	Spesso	A volte	Mai

Griglia di valutazione per educazione civica

Capacità di immaginare le situazioni di rischio e di prendere in considerazione comportamenti idonei e corretti.
L'alunno porta a termine il compito su argomento ascrivibile all'educazione civica:

Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Mobilitando le risorse personali e quelle fornite dal docente, in situazioni note e non note e inserendo elementi di rielaborazione	Mobilitando le risorse personali e quelle fornite dal docente, in situazioni note e non note	In situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente.	Solo in situazioni note, unicamente con il supporto del docente e di risorse proposte appositamente

AGENDA DI FAMIGLIA PER UN FUTURO MIGLIORE

Primaria 1° grado
(Classe 3°-4°)

 **6 ORE**



Istruzioni per il docente

SINTESI



Il docente guida gli alunni in un percorso di riflessione e azione sulle problematiche dei bambini della Repubblica Centrafricana, con un focus su accesso all'acqua, cibo e istruzione. Attraverso il racconto di Kofi, un bambino africano, gli studenti confrontano la propria realtà con la loro. Grazie a domande guida, comprendono l'importanza di ridurre lo spreco di acqua e cibo e di adottare scelte sostenibili nella vita quotidiana. L'attività principale consiste nella creazione di un'Agenda di Famiglia, uno strumento concreto per sperimentare azioni quotidiane ispirate ai principi dell'Agenda 2030, rendendo i bambini protagonisti di un possibile cambiamento positivo.

CHIAVE DIDATTICA



- **Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà):** italiano, ed. civica, geografia, scienze, educazione alimentare
- **Obiettivi:** sviluppare consapevolezza critica e responsabilità nei confronti delle risorse ambientali e alimentari, adottando comportamenti sostenibili nella vita quotidiana e promuovendo azioni concrete per il bene comune.
- **Competenza:** l'alunno riconosce l'importanza delle risorse naturali, in particolare acqua e cibo, e comprende le difficoltà legate al loro accesso in diversi contesti del mondo. Riflette sulle proprie abitudini quotidiane e adotta comportamenti responsabili per ridurre lo spreco e promuovere scelte sostenibili. Collabora con la famiglia nella creazione di un'Agenda di azioni concrete e si confronta in classe per condividere soluzioni e buone pratiche.
- **Modalità didattica:** lavoro in gruppo, storytelling, discussione.



ATTIVITÀ

Materiale da preparare: gli allegati, colori, fogli A4, bottiglie d'acqua, riso, fagioli secchi, un dado

Svolgimento:

1. Attraverso il racconto di Kofi, gli alunni riflettono sulle difficoltà nell'accesso al cibo, all'acqua potabile e all'istruzione. Gli alunni confrontano alcuni aspetti con la loro vita quotidiana (Allegato 1)
2. Gioco di simulazione: ad ogni alunno viene assegnata una "risorsa limitata" (acqua, cibo, materiali scolastici) che dovrà gestire per una giornata ipotetica, facendo scelte difficili (es. chi riceve acqua, chi no) (Allegato 2)
3. La classe divisa in gruppi elabora un elenco di azioni concrete per ridurre lo spreco e favorire un consumo responsabile in famiglia. Le idee raccolte diventano una vera e propria agenda settimanale, con una tabella in cui ogni giorno ha un'azione specifica da rispettare (Allegato 3)

Elaborato finale: Agenda di famiglia

VALUTAZIONE

Rubriche e griglia (Allegato 4)



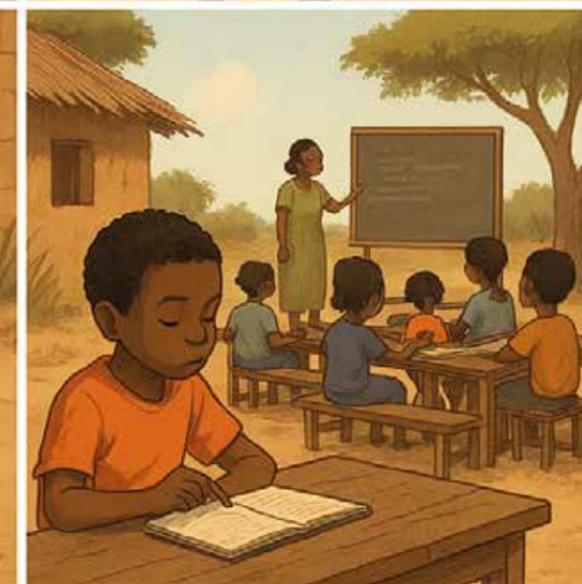
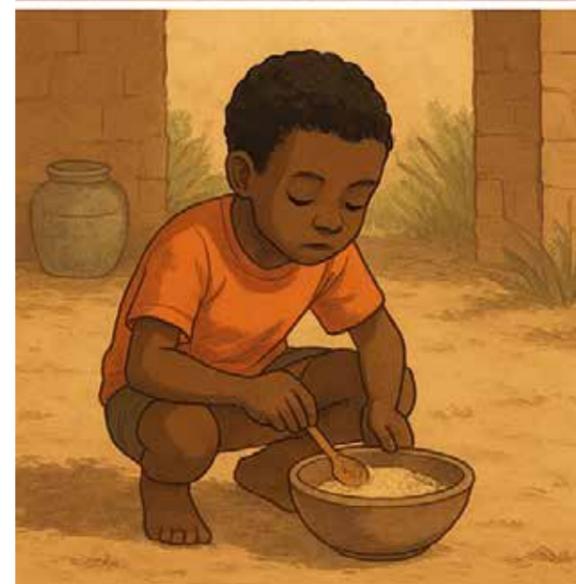
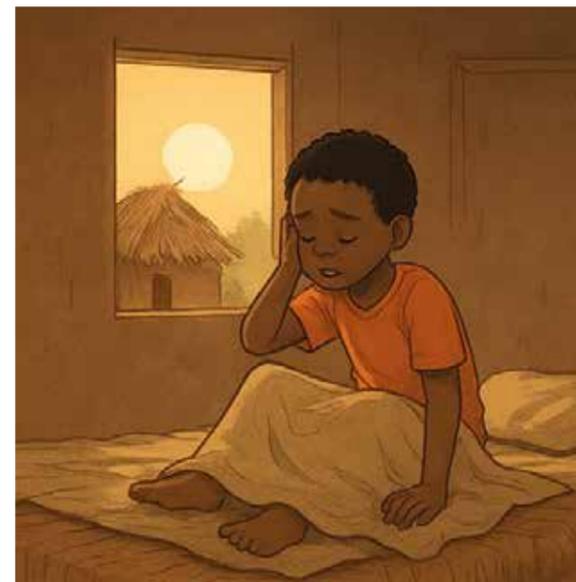
COLLEGAMENTI POSSIBILI

l'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 che riguarda la riduzione delle disuguaglianze all'interno dei e fra i paesi.



Una giornata con Kofi

Kofi ha 9 anni e vive in un piccolo villaggio della Repubblica Centrafricana. Ogni mattina, quando il sole inizia a illuminare le case di fango e paglia, la mamma lo sveglia dolcemente.



In coppia leggi la storia di Kofi e dopo aver ritagliato immagini e sequenze, collegale.**Mattina – La ricerca dell'acqua**

Kofi prende un grande secchio e, insieme alla sorella più grande, cammina per quasi un'ora fino al pozzo del villaggio. L'acqua è preziosa, e spesso c'è da aspettare il proprio turno per riempire il secchio. Portarlo a casa è faticoso, ma è necessario per cucinare, lavarsi e bere.

Colazione e scuola

La colazione è semplice: una ciotola di polenta fatta con farina di manioca¹. Poi Kofi si prepara per la scuola. Cammina scalzo per diversi chilometri su un sentiero polveroso, sotto il sole già caldo. La scuola è una piccola capanna con banchi di legno e una lavagna. Qui Kofi impara a leggere, scrivere e contare. Sa che studiare è importante per costruirsi un futuro.

Pomeriggio – Il lavoro e il gioco

Dopo la scuola, Kofi aiuta la mamma nei campi. Raccolgono arachidi e manioca, che serviranno per la cena. Poi, finalmente, ha un po' di tempo per giocare. Con gli amici, si diverte con un pallone fatto di stracci e corde. Anche se non hanno giocattoli moderni, le loro risate riempiono il villaggio.

Sera – Cena e racconti

La famiglia si riunisce intorno al fuoco. La mamma cucina un piatto di riso con qualche verdura. Mangiano insieme, condividendo il poco che hanno. Dopo cena, il nonno racconta storie antiche sotto il cielo stellato. Quando arriva il momento di dormire, Kofi si stende su una stuoia, stanco ma felice. Chiude gli occhi, sognando di diventare un maestro per aiutare i bambini del suo villaggio.

Disegna qui la tua Carta Emozione:

¹La manioca è una pianta che cresce nei paesi caldi, come la Repubblica Centrafricana. È un po' come una patata, ma più lunga e dura. Si trova sotto terra e la sua parte commestibile si chiama radice. Con la manioca si possono preparare: farina per fare pane o focacce, una specie di purè chiamato fofou, biscotti o dolcetti semplici. È molto importante perché in tanti villaggi non ci sono supermercati, e la manioca è uno dei pochi alimenti che cresce facilmente e sfama tutta la famiglia.

L'insegnante guida una riflessione in cerchio:

Cosa vi ha colpito di più della giornata di Kofi? Perché? Ci sono momenti della sua giornata simili ai vostri? E quali invece sono molto diversi?

Domande guida	Le nostre riflessioni
Accesso all'acqua Quanto tempo impiega Kofi per prendere l'acqua? E voi, quanto ci mettete per avere acqua pulita? Cosa succederebbe se ogni mattina doveste camminare tanto per riempire una tanica d'acqua? Secondo voi, perché l'acqua è così importante nella vita di Kofi e della sua famiglia? Come possiamo evitare di sprecare l'acqua nelle nostre case?	
Accesso al cibo Cosa mangia Kofi durante la giornata? Vi sembra una dieta equilibrata? Avete mai pensato a cosa succede se in un villaggio il raccolto non è sufficiente? Vi capita mai di sprecare il cibo a casa o a scuola? Cosa possiamo fare per ridurre lo spreco?	
Accesso all'istruzione Quanto tempo impiega Kofi per andare a scuola? E voi? Quali difficoltà deve affrontare Kofi per studiare? Perché secondo voi è importante che i bambini come Kofi possano andare a scuola? Se non si potesse andare a scuola, cosa cambierebbe nella vostra vita?	
Conclusione e collegamento all'Agenda di famiglia Quali soluzioni possiamo trovare per aiutare bambini come Kofi? Cosa possiamo fare ogni giorno, nelle nostre case, per non sprecare acqua, cibo ed energia? Se doveste scrivere un consiglio per Kofi, cosa gli direste? E lui, secondo voi, cosa potrebbe insegnarci? l'acqua nelle nostre case?	

“Una Giornata senza...”

Introduzione:

simuliamo delle difficoltà nell'accesso all'acqua, al cibo e alla scuola attraverso un gioco di ruolo.

Materiali:

Dado, Cartellini con ruoli, bottiglie d'acqua, porzioni di cibo limitate (es. fagioli secchi, arachidi...), teli per sedersi.

Regole del gioco:

Ogni bambino riceverà un cartellino con un ruolo (es. bambino senza acqua, bambino senza scuola, bambino con poco cibo, ecc.). Per 15 minuti simulerà una parte della giornata del suo personaggio. Ogni bambino deve rispettare il ruolo assegnato; legge il proprio scenario, poi lancia il dado per scoprire come va a finire. Nessuno può cambiare ruolo da solo. È vietato prendere in giro gli altri durante il gioco. Gli osservatori annotano ciò che vedono: comportamenti, emozioni, difficoltà. Il narratore guida l'attenzione del gruppo raccontando i momenti chiave della giornata di Kofi. Tutti ascoltano in silenzio durante la riflessione finale.

Etichette per i Ruoli

Ruoli principali	Ruoli di supporto o osservazione
KOFI (il protagonista della storia)	OSSERVATORE/TRICE
MAMMA DI KOFI	CRONISTA DEL GRUPPO con cartellina per prendere appunti
UN VOLONTARIO	NARRATORE/TRICE DELLA STORIA legge o racconta la storia
SORELLINA/FRATELLINO DI KOFI	REGISTA DEL GIOCO
BAMBINO/A CHE CAMMINA A LUNGO PER PRENDERE ACQUA	
BAMBINO/A CHE NON PUÒ ANDARE A SCUOLA	
BAMBINO/A CHE NON HA CIBO A COLAZIONE	

Situazioni e alternative al lancio dei dadi.

Osserva e ascolta: Durante il gioco, potrai osservare gli altri e pensare a come si sentono.

Situazioni	Opzioni al lancio del dado
<p>Andare a prendere l'acqua</p> <p>Situazione: Ti svegli presto per andare a prendere l'acqua. Dopo quasi mezz'ora di cammino, arrivi al pozzo e riempi le taniche. Ma sulla via del ritorno ti spaventi: pensi di aver visto una tigre tra i cespugli!</p>	<p>Tira il dado:</p> <p>4, 5 o 6 → Era solo un'ombra. Torni al villaggio con l'acqua, stanco ma salvo.</p> <p>1, 2 o 3 → Non era una tigre, ma ti spaventi, inciampi e rovesci tutta l'acqua. Devi rifare il viaggio da capo.</p>
<p>Andare a scuola</p> <p>Situazione: Oggi è giorno di scuola, ma hai mangiato pochissimo e ti senti debole. Inoltre, solo uno dei tuoi fratelli ha i soldi per il quaderno.</p>	<p>Tira il dado:</p> <p>4, 5 o 6 → La maestra ti presta un quaderno. Riesci a seguire la lezione anche se hai fame.</p> <p>1, 2 o 3 → Resti fuori dalla classe, seduto all'ombra. Osservi i compagni ma non puoi partecipare.</p>
<p>Mangiare insieme</p> <p>Situazione: È l'ora del pranzo, ma in casa c'è solo un po' di manioca per tutti. Mamma dice che non basta per tutti.</p>	<p>Tira il dado:</p> <p>4, 5 o 6 → Tu riesci ad avere una piccola porzione e la condividi con il fratellino.</p> <p>1, 2 o 3 → Lasci la tua parte ai più piccoli e aspetti la sera per mangiare qualcosa.</p>
<p>Aiutare in casa o in casa</p> <p>Situazione: Devi aiutare mamma a raccogliere la legna o zappare un piccolo campo prima che faccia troppo caldo.</p>	<p>Tira il dado:</p> <p>4, 5 o 6 → Finisci in tempo e mamma ti ringrazia. Sei stanco ma orgoglioso.</p> <p>1, 2 o 3 → Ti fai male a un piede con un ramo secco e devi riposarti per un po'.</p>

Ora discutete insieme all'insegnante:

in cerchio raccontate l'esperienza vissuta. Quali sono le emozioni che avete provato durante il gioco? Com'era stare senza acqua? Come vi siete sentiti senza pranzo? Come possiamo aiutare? Come ti sei sentito nel tuo ruolo? È stato giusto che alcuni potessero studiare o mangiare e altri no? Che cosa hai provato guardando gli altri?

Agenda di famiglia

Con questa attività, costruiremo insieme un'Agenda settimanale per rendere la nostra famiglia più attenta allo spreco e più sostenibile. Pensiamo insieme: cosa possiamo migliorare? Confrontiamoci e rispondiamo insieme a queste domande.

L'acqua	Il cibo
Quando usiamo l'acqua in casa (per lavarci, cucinare, pulire...) ci capita di sprecarla? Come possiamo ridurre il consumo di acqua nella nostra famiglia?	Ci capita di buttare via il cibo avanzato? Cosa possiamo fare per evitare lo spreco alimentare?
L'alimentazione sana	L'ambiente
Mangiamo sempre cibi freschi e di stagione? Possiamo migliorare la nostra alimentazione con scelte più sane?	Come possiamo ridurre i rifiuti e riciclare meglio? Quali piccoli gesti quotidiani possiamo fare per rispettare di più l'ambiente?

Costruiamo la nostra agenda di famiglia

Ora scegliamo insieme un'azione per ogni giorno della settimana! Compila la tabella con le azioni (se vuoi, puoi decorare la tua Agenda con disegni o foto delle vostre azioni!) che la tua famiglia proverà a fare ogni giorno:

Giorno della settimana	Cosa facciamo per risparmiare acqua?	Cosa facciamo per non sprecare cibo?	Cosa facciamo per mangiare sano?	Cosa facciamo per aiutare l'ambiente?
Lunedì				
Martedì				
Mercoledì				
Giovedì				
Venerdì				
Sabato				
Domenica				

Opzionale:

Condividiamo la nostra esperienza! Dopo una settimana, parliamo in classe di com'è andata:

- Quali azioni siete riusciti a rispettare?
- Quali sono state più difficili?
- C'è qualcosa che continuerete a fare nella vostra famiglia?

Piccolo impegno finale:

Scrivi un messaggio per Kofi, il bambino del racconto.
Cosa vorresti dirgli dopo questa esperienza?

Autovalutazione

<p>Cosa ho imparato?</p>	<p>Quale azione della mia Agenda di famiglia mi è piaciuta di più? Perché?</p> <p>Quale azione è stata più difficile da rispettare? Perché?</p> <p>Cosa farò d'ora in poi per continuare a rispettare l'ambiente e non sprecare cibo e acqua?</p>
<p>Il mio lavoro con la famiglia</p>	<p>Abbiamo costruito insieme l'Agenda di famiglia?</p> <p><input type="checkbox"/> Sì, tutti hanno partecipato!</p> <p><input type="checkbox"/> Sì, ma non tutti hanno partecipato.</p> <p><input type="checkbox"/> No, l'ho fatto da solo/a.</p> <p>In famiglia abbiamo provato a rispettare le azioni dell'Agenda?</p> <p><input type="checkbox"/> Sì, quasi sempre!</p> <p><input type="checkbox"/> A volte.</p> <p><input type="checkbox"/> No, è stato difficile.</p> <p>Come mi sono sentito/a? Scegli una delle seguenti frasi e completala:</p> <p>Questa attività mi ha fatto sentire _____ perché _____.</p> <p>Dopo aver fatto questo lavoro, ho capito che _____.</p>
<p>Un messaggio per la classe: scrivi un consiglio per i tuoi compagni: cosa potremmo fare tutti insieme a scuola per aiutare l'ambiente?</p>	<p>-----</p> <p>-----</p> <p>-----</p> <p>-----</p> <p>-----</p> <p>-----</p> <p>-----</p> <p>-----</p>

Griglia di valutazione per educazione civica

Capacità di immaginare le situazioni di rischio e di prendere in considerazione comportamenti idonei e corretti.

L'alunno porta a termine il compito su argomento ascrivibile all'educazione civica:

Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Mobilitando le risorse personali e quelle fornite dal docente, in situazioni note e non note e inserendo elementi di rielaborazione	Mobilitando le risorse personali e quelle fornite dal docente, in situazioni note e non note	In situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente.	Solo in situazioni note, unicamente con il supporto del docente e di risorse proposte appositamente

DAL PICCHIO, ALL'APE, ALL'UOMO

Primaria 1° grado

(Classe 4°-5°) (L2 livello A2)

 **5/6 ORE**



Istruzioni per il docente

SINTESI



Si imparano i nomi delle parti del corpo degli animali e si compila la loro descrizione. Si scopre come l'uomo osserva gli esseri viventi per procurarsi il cibo: il picchio Piculet conduce chi lo osserva al favo delle api, del cui miele l'uomo si nutre. Si scopre come Azione Contro la Fame aiuta gli apicoltori.

CHIAVE DIDATTICA



- **Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà):** italiano L2, scienze, educazione civica
- **Obiettivi:** conoscere l'importanza delle api per l'alimentazione umana e il supporto fornito agli apicoltori in Repubblica Centrafricana
- **Competenza:** gli alunni associano lessico e parti del corpo degli animali; ordinano in sequenza il processo legato alla catena alimentare di alcuni esseri viventi; realizzano un artefatto esplicativo della lotta alla fame in Repubblica Centrafricana
- **Modalità didattica:** lettura, ascolto, transcodificazione, lavoro a coppie, esercizi strutturali, cooperative learning

ATTIVITÀ

Materiale da preparare: gli allegati di questa scheda, forbici e colla, cartelloni.



Svolgimento:

1. Si leggono i testi degli Allegati 1 e 2 e si completano le immagini e le descrizioni degli animali;
2. Si fa un'ipotesi su ciò che stanno facendo gli uomini dell'immagine (Allegato 3) a partire dal fatto che si è scoperto che in Repubblica Centrafricana ci sia il problema della fame.
3. L'insegnante consegna l'Allegato 4 e gli alunni, a coppie, associano le frasi alle immagini; si individua il ruolo fondamentale del picchio e dell'ape per l'uomo, che può così cibarsi con alimenti molto nutrienti, e si riconosce il supporto fornito da Azione Contro la Fame per il miglioramento delle condizioni lavorative e della lotta alla malnutrizione.
4. Si preparano a gruppi dei cartelloni o delle infografiche che spieghino ad altri il ruolo del miele.

Elaborato finale: cartellone/infografica

Altro: educazione alimentare (nutrienti utili sia all'ape sia all'uomo: polline per le proteine, miele per i carboidrati, favo per zuccheri, proteine, enzimi, oligoelementi)

VALUTAZIONE

Rubriche e griglia in allegato (Allegati 5-6-7)



COLLEGAMENTI POSSIBILI

Si potrebbe far realizzare un hotel per le api.



I picchio Piculet: chi è? dove vive? Cosa fa?

Osserva l'immagine e leggi la descrizione.

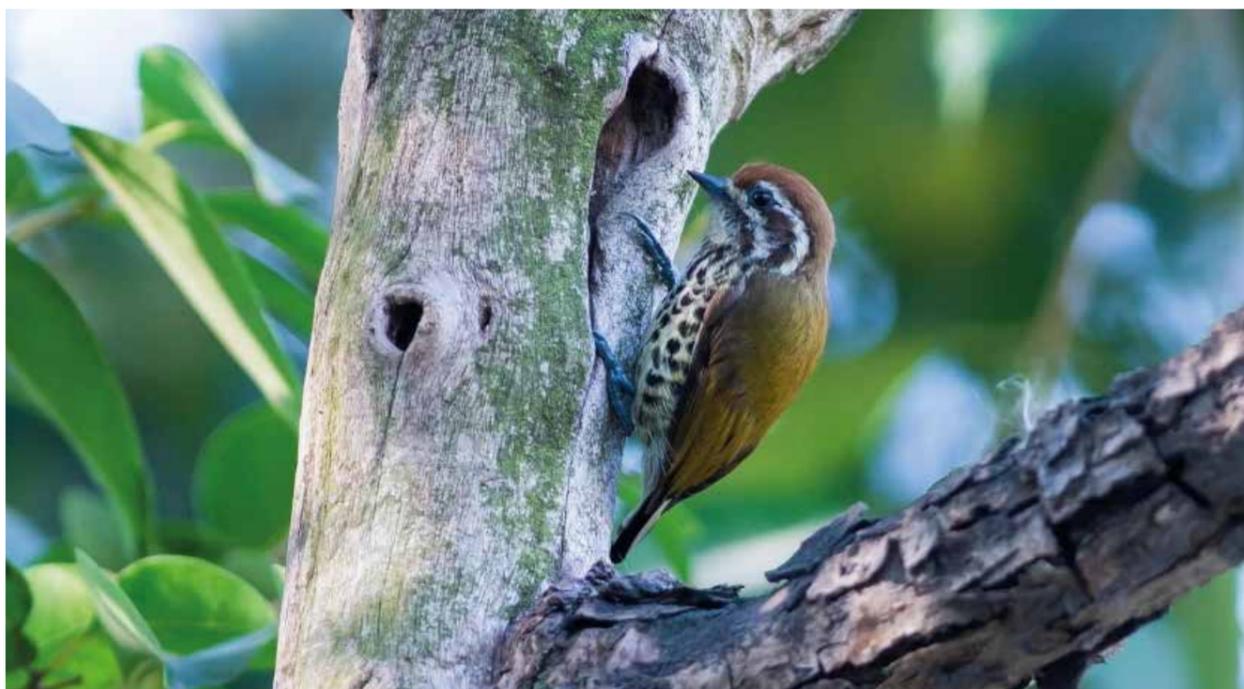


Immagine 1: il picchio Piculet

Questo è un uccello che si chiama picchio Piculet. I picchi hanno un becco forte e appuntito. Loro usano il becco per picchiare sulla corteccia e scovare (=trovare) insetti nascosti. I picchi hanno una lingua lunga che usano per prendere gli insetti nascosti sotto alla corteccia o nei buchi dei tronchi.

Il picchio Piculet è un piccolo volatile (=animale che vola) che vive in un Paese africano. La sua testa è marrone con righe bianche. Le sue ali e la schiena sono marroni. La pancia è giallo chiaro con puntini marroni. Il Piculet vola in cerca dei favi (nidi) delle api. Dentro al favo ci sono le larve delle api, che sono i loro piccoli.

Con le sue zampe piccole e scure, il picchio si attacca ai tronchi e con il becco picchietta il legno per capire dove ci sono i favi. Quando trova un favo, infila la testa nel tronco e prende le larve delle api per mangiarle.

Trova nel testo le caratteristiche del picchio. Usa le parole giuste per completare la sua carta d'identità e disegna il Piculet nel riquadro in alto a destra

Carta d'identità di _____

Tipo di uccello _____

Becco _____

Lingua _____

Testa _____

Ali _____

Schiena _____

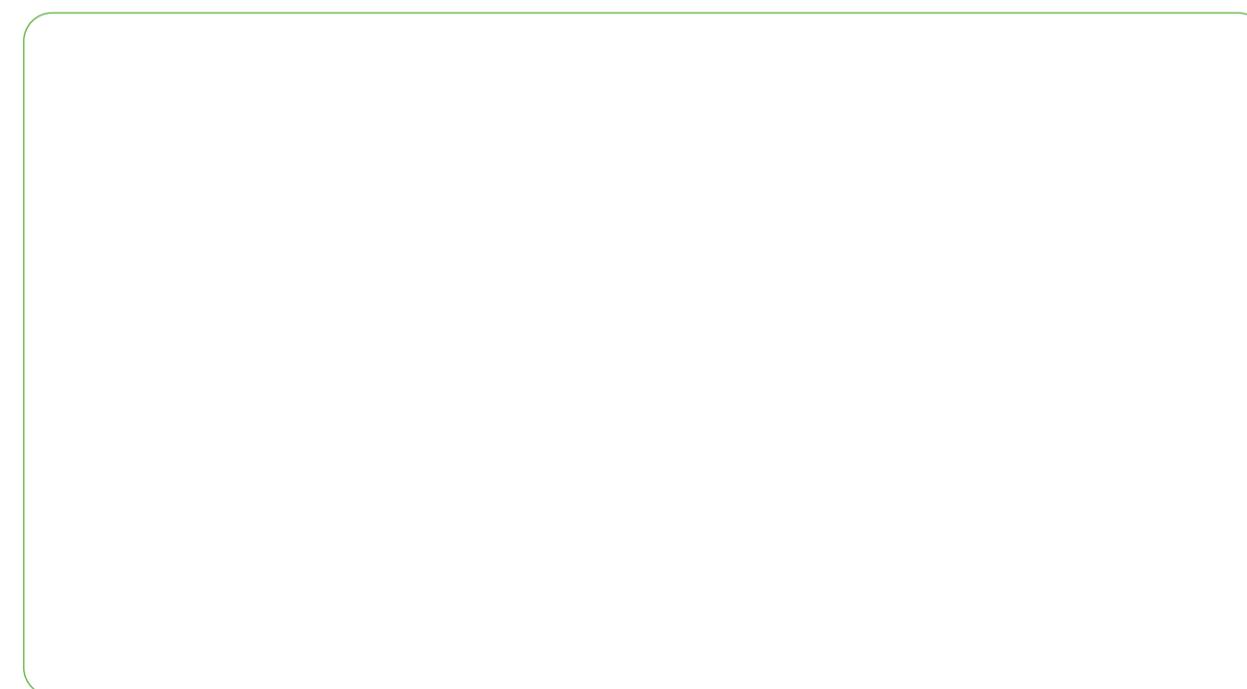
Pancia _____

Zampe _____

Segni particolari: cibo preferito _____

Immagine 2: la carta d'identità del picchio Piculet

Disegna il picchio Piculet mentre si trova aggrappato a un tronco e con la sua lingua lunga prende un insetto dentro alla corteccia.



Le api in Repubblica Centrafricana

Usa le parole utili della carta d'identità del picchio per completare le caselle dell'immagine qui sotto. Attenzione: due parole della carta d'identità non possono essere usate, perché l'ape non è fatta nello stesso modo!

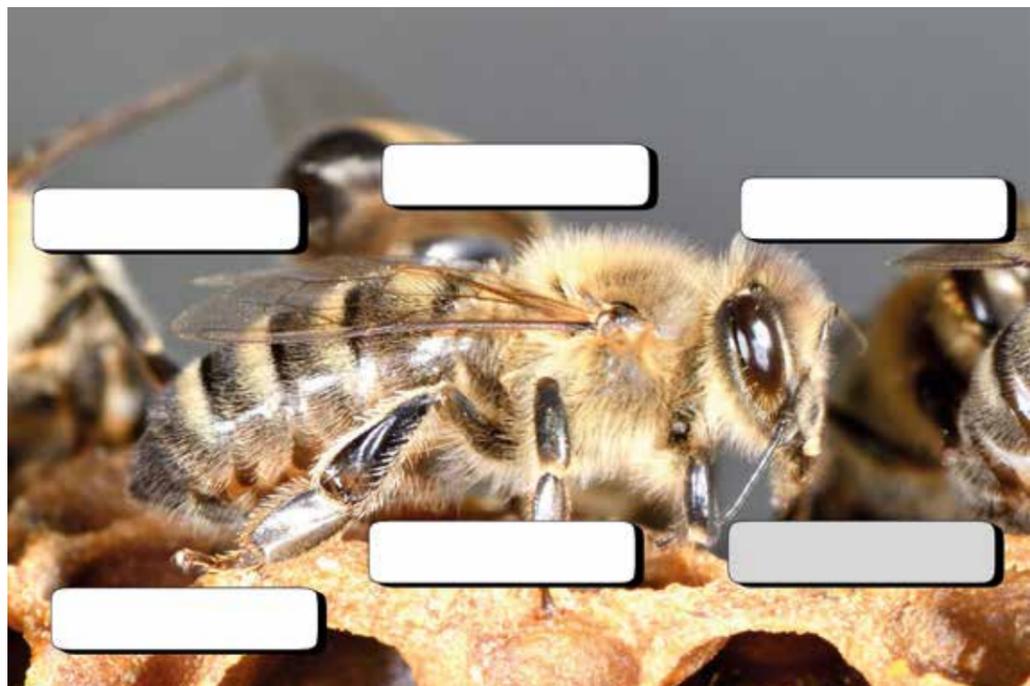


Immagine 3: un'ape

La parola che non può essere usata è _____ perché l'ape ha la _____

Leggi il testo e scopri cosa fanno le api

Le api sono insetti. In Repubblica Centrafricana cercano il posto per fare il loro nido dentro ai buchi degli alberi. Si nascondono nei tronchi e nei rami.

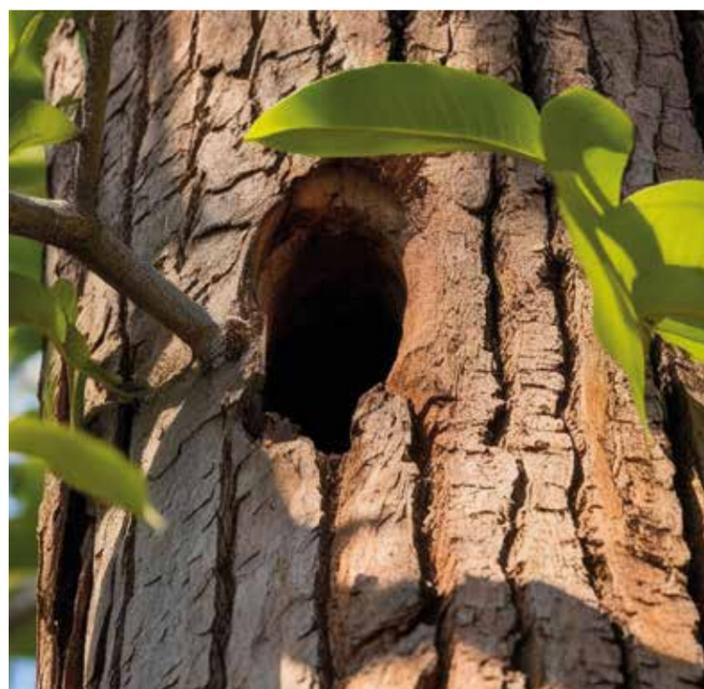


Immagine 4: un albero con un buco in cui gli insetti possono fare il nido.



Le api creano con la loro bocca una cera. Questa serve per fare il favo, o alveare. Il favo è fatto da tante celle esagonali (con sei lati) e serve per contenere i piccoli delle api e il cibo. I piccoli delle api sono le larve.

Immagine 5: api che lavorano su un favo



Immagine 6: come la larva diventa ape adulta

Ogni larva cresce dentro una cella. Le api usano le celle anche per mettere il polline e il nettare, che è il cibo principale delle api e delle larve. Le api prendono dai fiori il polline e il nettare. Le api usano la loro piccola proboscide come una cannuccia e con la proboscide succhiano il nettare, che conservano dentro al corpo finché arrivano al loro favo. Oltre al nettare, le api prendono anche il polline dei fiori. Usano le loro mandibole per raccogliere i granelli di polline che stanno sui fiori. Poi trasferiscono il polline sulle zampe posteriori (che si trovano dietro) nei cestini pollinici.

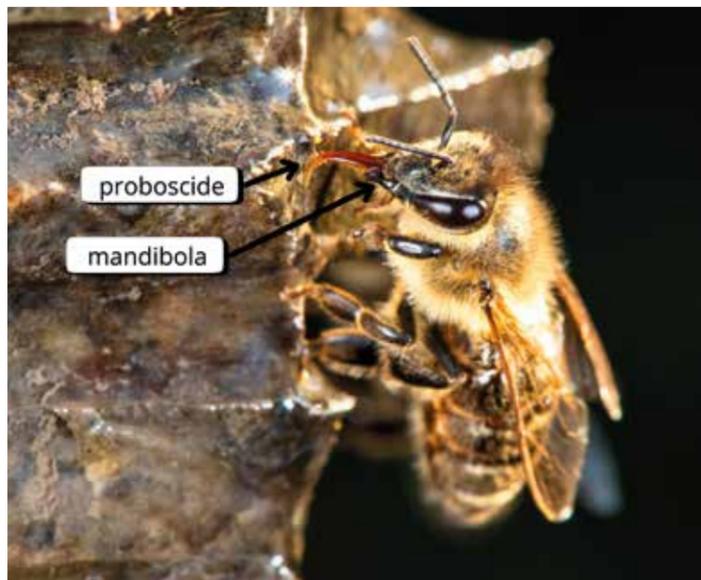


Immagine 7: la bocca dell'ape



Immagine 8: il cestino pollinico



Immagine 9: api che lavorano per produrre il miele

Le api usano le celle del favo anche per fare il miele, che è nettare dei fiori essiccato (senza acqua) e serve per sopravvivere in inverno, quando non ci sono fiori. Il polline, il miele e il favo possono essere mangiati anche dall'uomo e sono ricchi di nutrienti.

Ora sai molte cose nuove sul picchio Piculet e sulle api. Sai come sono fatti e che cosa fanno.

Tu e il tuo compagno di banco provate a completare le frasi con tutto quello che sapete su questi due animali. In ogni frase inserite la parola data

<p>Il picchio Piculet è un uccello CHE...</p>	<p>Es: BECCO _____ ha un piccolo becco_____</p> <p>TESTA _____</p> <p>LINGUA _____</p> <p>SCHIENA _____</p> <p>ALI _____</p> <p>ZAMPE _____</p> <p>SCOVA _____</p> <p>MANGIA _____</p>
<p>Il picchio Piculet è un uccello CHE...</p>	<p>Es: TESTA _____ ha una testa pelosa_____</p> <p>PROBOSCIDE _____</p> <p>MANDIBOLA _____</p> <p>COSTRUISCE _____</p> <p>PRENDE _____</p> <p>USA _____</p> <p>MANGIA _____</p>

Le api in Repubblica Centrafricana



Immagine 10: un bambino centrafricano denutrito

In Repubblica Centrafricana le persone purtroppo soffrono molto a causa della fame. Molti adulti non hanno cibo per nutrire le loro famiglie. Il miele, il polline e il favo possono aiutare le persone a non morire di fame.



Immagine 11: dov'è la Rep. Centrafricana

Osserva e fai ipotesi. Cosa stanno facendo secondo voi queste persone?
 Confrontati con il compagno di banco e scrivi una o due ipotesi qui sotto



Immagine 12: uomini nella notte

Ora la maestra ti consegna le pagine (allegato 4) che servono per scoprire cosa stanno facendo questi uomini...

Gli uomini stanno

(ipotesi 1) _____

(ipotesi 2) _____

Uomo, picchio e ape

Regole del gioco:

Giocate a coppie!
 Riordinate le frasi, abbinatole alle immagini e ricopiatele nella tabella.
 Così potete scoprire cosa stanno facendo gli uomini dell'immagine 11.

- Il nido costruito dalle api si chiama favo o alveare; le api nel favo mettono i loro piccoli (le larve), il polline, il nettare e il miele
- Gli operatori di Azione Contro la Fame hanno anche aiutato gli apicoltori a creare delle ARNIE, cioè delle casse di legno che alle api piacciono e che le persone possono spostare. Le api costruiscono il loro favo dentro le arnie e le persone possono prendere il miele più facilmente.
- La foresta della Repubblica Centrafricana è grande, ma non offre molto cibo per gli uomini
- Al picchio Piculet piacciono molto le larve delle api. Allora cerca i favi delle api tra gli alberi (se guardate bene l'immagine lo vedete mentre volazza!)
- Per non farsi pungere dalle api, prima gli uomini si strofinavano sul corpo una corteccia puzzolente, (a volte si ricoprivano anche con una corazza di foglie) e poi si arrampicavano sugli alberi dove c'erano i favi
- Le api prendono il loro nutrimento dai fiori della foresta: polline e nettare. Le api trasformano poi il nettare in miele
- Di notte le persone usano una piccola luce per avvicinarsi agli alberi dove ci sono i favi
- Dopo la raccolta dei favi, le persone possono mangiare cibo nutriente
- Gli operatori di Azione Contro la Fame danno supporto (=aiuto) agli apicoltori, che oggi possono usare le tute lavorare attorno alle api
- Le persone hanno imparato a guardare gli animali per trovare il cibo: hanno imparato che i prodotti delle api sono ricchissimi di nutrienti; le persone sanno che al picchio Piculet piacciono molto le larve di ape. Allora loro osservano il volo del picchio, ascoltano il suo becchettio sui tronchi e scoprono i favi nascosti
- Alcuni alberi della foresta hanno delle cavità (dei buchi) che gli insetti usano per fare i loro nidi



Handwriting practice lines (8 horizontal lines).



Handwriting practice lines (8 horizontal lines).



Handwriting practice lines (8 horizontal lines).



Handwriting practice lines (8 horizontal lines).



Handwriting practice lines (8 horizontal lines).



Handwriting practice lines (8 horizontal lines).



Handwriting practice lines (8 horizontal lines).



Handwriting practice lines (8 horizontal lines).



Horizontal lines for writing notes.



Horizontal lines for writing notes.



Horizontal lines for writing notes.

Realizzate a gruppi dei cartelloni o delle infografiche per spiegare ai compagni delle altre classi l'importanza delle api, del picchio e delle persone che raccolgono i prodotti delle api. Potete utilizzare le immagini che trovate sulla scheda e le informazioni che ora conoscete.

Il cartellone deve spiegare:.

- Come si nutrono il picchio, l'ape e l'uomo
- Cosa fa l'uomo per procurarsi il cibo
- Quale aiuto Azione Contro la Fame ha dato alle persone in Repubblica Centrafricana per combattere la fame

Autovalutazione

Card 3-2-1: rifletto sul lavoro di oggi

Tre cose che ho imparato	
Due domande che voglio fare all'insegnante	
Una mia opinione sul lavoro svolto	

Griglia di osservazione del lavoro a coppie

Griglia di osservazione durante il lavoro a coppie (processo)

	Frequenza manifestazione comportamenti/atteggiamenti			
	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Fornisce il suo contributo rispettando i turni di conversazione	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Accetta le critiche	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Presta attenzione?	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Responsabilità rispetto al lavoro: lavora in autonomia senza bisogno di essere sollecitato	Sempre	Spesso	A volte	Mai

Rubrica di valutazione-cartellone o infografica (prodotto)

	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Rispetto dei vincoli richiesti	Nel prodotto sono rispettati tutti i vincoli richiesti	Nel prodotto un vincolo non è stato rispettato	Nel prodotto due vincoli non sono stati rispettati	Nel prodotto tutti e tre vincoli non sono stati rispettati
Organizzazione dei contenuti	Il testo è organizzato in modo chiaro: sono evidenti i collegamenti tra le parti.	Il testo è composto da parti abbastanza collegate tra loro	Il testo è composto da parti poco collegate tra loro.	Solo con l'aiuto dell'insegnante l'alunno collega le parti.
Uso delle immagini	Il testo è organizzato in modo chiaro: sono evidenti i collegamenti tra le parti.	Il testo è composto da parti abbastanza collegate tra loro	Il testo è composto da parti poco collegate tra loro.	Solo con l'aiuto dell'insegnante i periodi sono strutturati abbastanza correttamente e la maggior parte dei verbi è coniugata correttamente

WHAT DO YOU USUALLY EAT?

Primaria 1° grado
(Classe 4°-5°)

 **5-6 ORE**



Istruzioni per il docente

SINTESI



Gli alunni riordinano le battute di uno dei due personaggi di un fumetto, in cui i due protagonisti discutono delle loro abitudini alimentari. Dopo aver riordinato gli avverbi di frequenza e aver identificato la struttura grammaticale per chiedere le abitudini alimentari, gli studenti, divisi in gruppi, giocano al gioco snakes and ladders lessicale (per poter mantenere la posizione guadagnata con il tiro del dado devono correttamente pronunciare il nome del cibo rappresentato sulla casella). Infine si interrogano a coppie sulle abitudini alimentari.

CHIAVE DIDATTICA



- **Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà):** geografia, inglese, educazione civica
- **Obiettivi:** conoscere il lessico inglese relativo al cibo e le strutture sintattiche per chiedere le abitudini alimentari e rispondere
- **Competenza:** lo studente interagisce in un dialogo sulle abitudini alimentari.
- **Modalità didattica:** lavoro di gruppo, riordino di sequenze comunicative, snakes and ladders lessicale, interazione orale

WHAT DO YOU USUALLY EAT?

Istruzioni per il docente

Primaria 1° grado

(Classe 4°-5°)

5-6 ORE

ATTIVITÀ

Materiale da preparare: stampa degli allegati (una copia per ciascun gruppo), un dado, pedine. Una copia dell'Allegato 4 in bianco per ciascuna coppia del dialogo finale.

Svolgimento:

1. Agli studenti divisi in gruppo si chiede di riordinare le battute di uno dei due personaggi di un fumetto e di rispondere alle domande di comprensione sul testo (Allegato 1)
2. Si guidano gli studenti a fare analisi, sintesi e riflessione delle strutture grammaticali e lessicali (avverbi di frequenza, nomi dei pasti, struttura delle domande per conversare sulle abitudini alimentari) (Allegato 2)
3. In intergruppo, l'insegnante guida gli studenti a un approfondimento sul Plumpy'Nut (Allegato 3)
4. I gruppi completano una tabella scrivendo i nomi dei cibi accanto all'immagine che li rappresenta (Allegato 4)
5. I gruppi giocano a snakes and ladders lessicale (per poter mantenere la posizione guadagnata con il tiro del dado, il giocatore deve correttamente pronunciare il nome del cibo rappresentato sulla casella) (Allegato 5)
6. Gli alunni a coppie si fanno domande reciproche sulle abitudini alimentari (Allegato 6)

Elaborato finale: dialogo sulle abitudini alimentari.

VALUTAZIONE

Allegato 7 (autovalutazione),
Allegato 8 (valutazione di prodotto) e Allegato 9 (valutazione di processo)



COLLEGAMENTI POSSIBILI

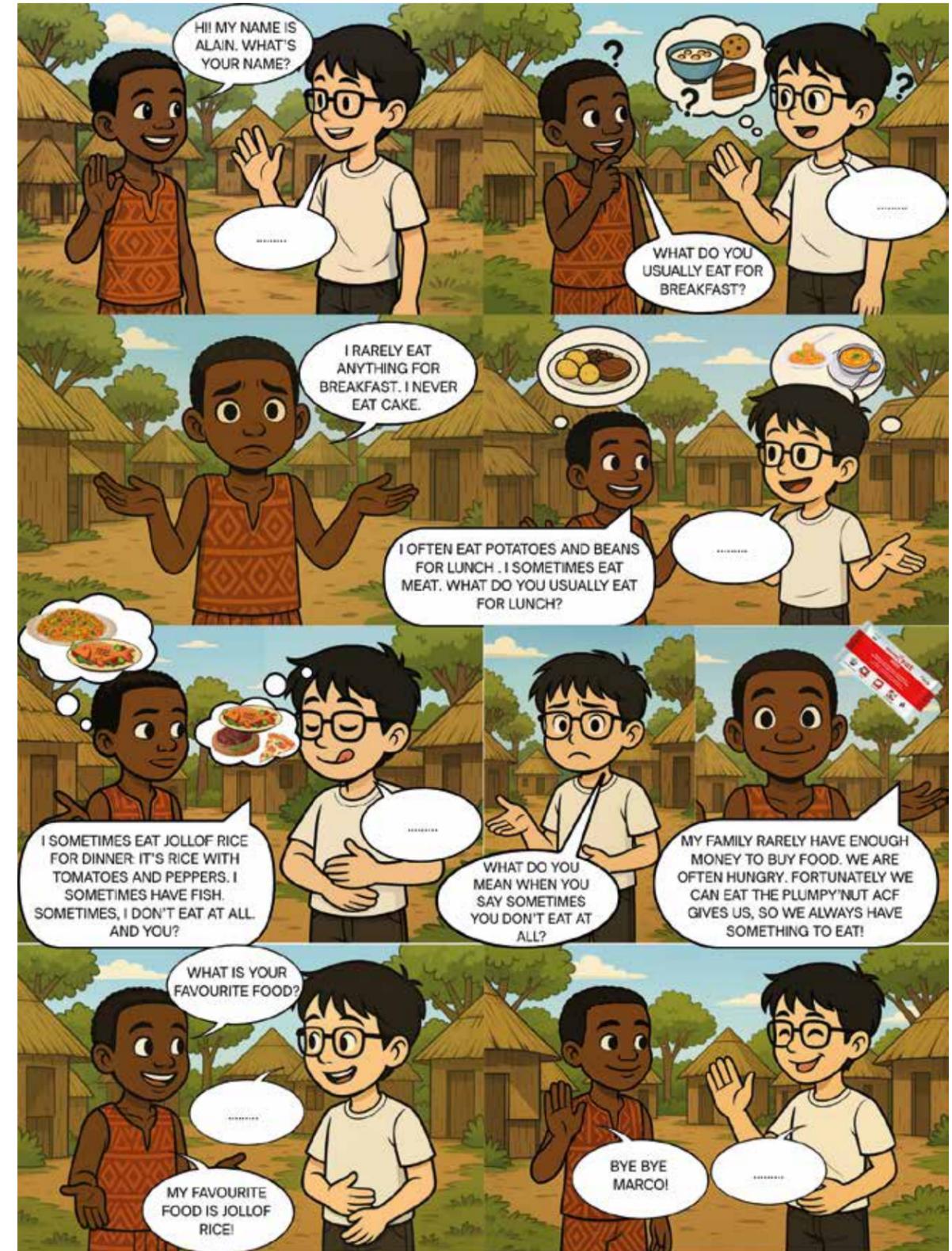
educazione civica,
educazione fisica:
cura di sé e sana alimentazione.



ALLEGATO n.1

What do you usually eat?

What is Marco saying?



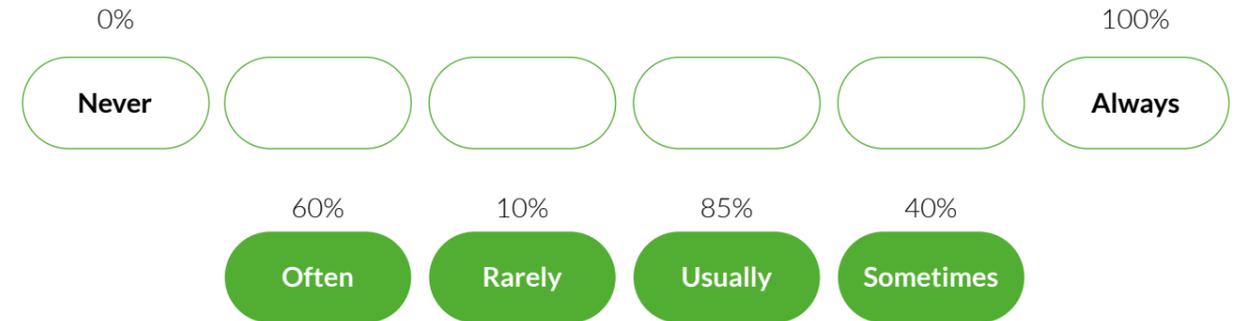
1	2	3
My favourite food is pizza. What's yours?	I always eat milk and cereal for breakfast. I often have biscuits and a piece of cake too. And you?	I usually eat meat or fish for dinner. I sometimes have pizza, and I like it very much!
4	5	6
My favourite food is pizza. What's yours?	I always eat milk and cereal for breakfast. I often have biscuits and a piece of cake too. And you?	I usually eat meat or fish for dinner. I sometimes have pizza, and I like it very much!

Answer the questions:

- What does Marco usually eat for breakfast?
He usually eats for breakfast.
He often has and too.
- What does Alain usually eat for lunch?
He usually eats and for lunch.
Sometimes he eats
- What does Marco usually eat for lunch?
He for lunch.
- What does Alain usually eat for dinner?
.....
- What is Alain's favorite food?
Alain's favorite food is
- What is Marco's favorite food?
.....

A little bit of grammar

- Metti in ordine gli avverbi di frequenza.
Never (mai) e always (sempre) sono nella posizione giusta.



- Collega ogni pasto con la sua traduzione in italiano

Breakfast	Colazione
Lunch	Pranzo
Dinner	Cena

- Qual è la domanda per chiedere a qualcuno cosa mangia di solito?

- Come si risponde?

- Qual è la domanda per chiedere a qualcuno il suo cibo preferito?

- Come si risponde?

What is Plumpy'nut?

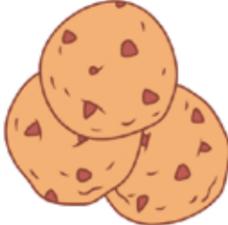


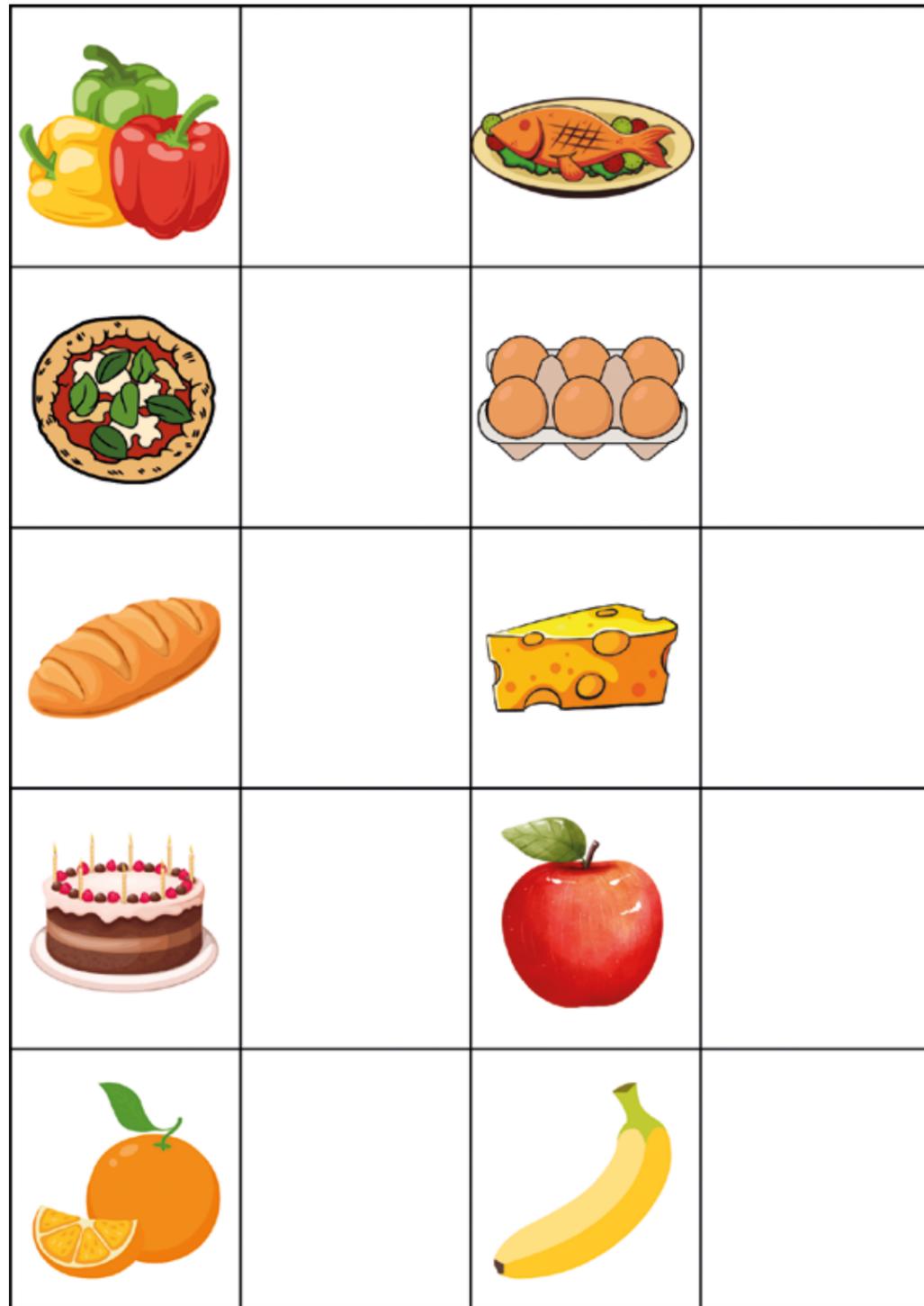
Nel mondo, più di 148 milioni di bambini soffrono di malnutrizione. Le loro famiglie lottano ogni giorno contro la fame e spesso non hanno accesso ai beni di prima necessità, incluso il cibo.

Per combattere la malnutrizione ACF (Azione Contro la Fame) regala a queste famiglie delle bustine di Plumpy'Nut, un cibo terapeutico rivoluzionario: bastano due bustine di Plumpy'Nut al giorno per 6 settimane per riportare un bambino in piena salute. Con un tasso di successo del 90%, sono uno strumento essenziale per trattare la malnutrizione e salvare migliaia di vite.

Foods names

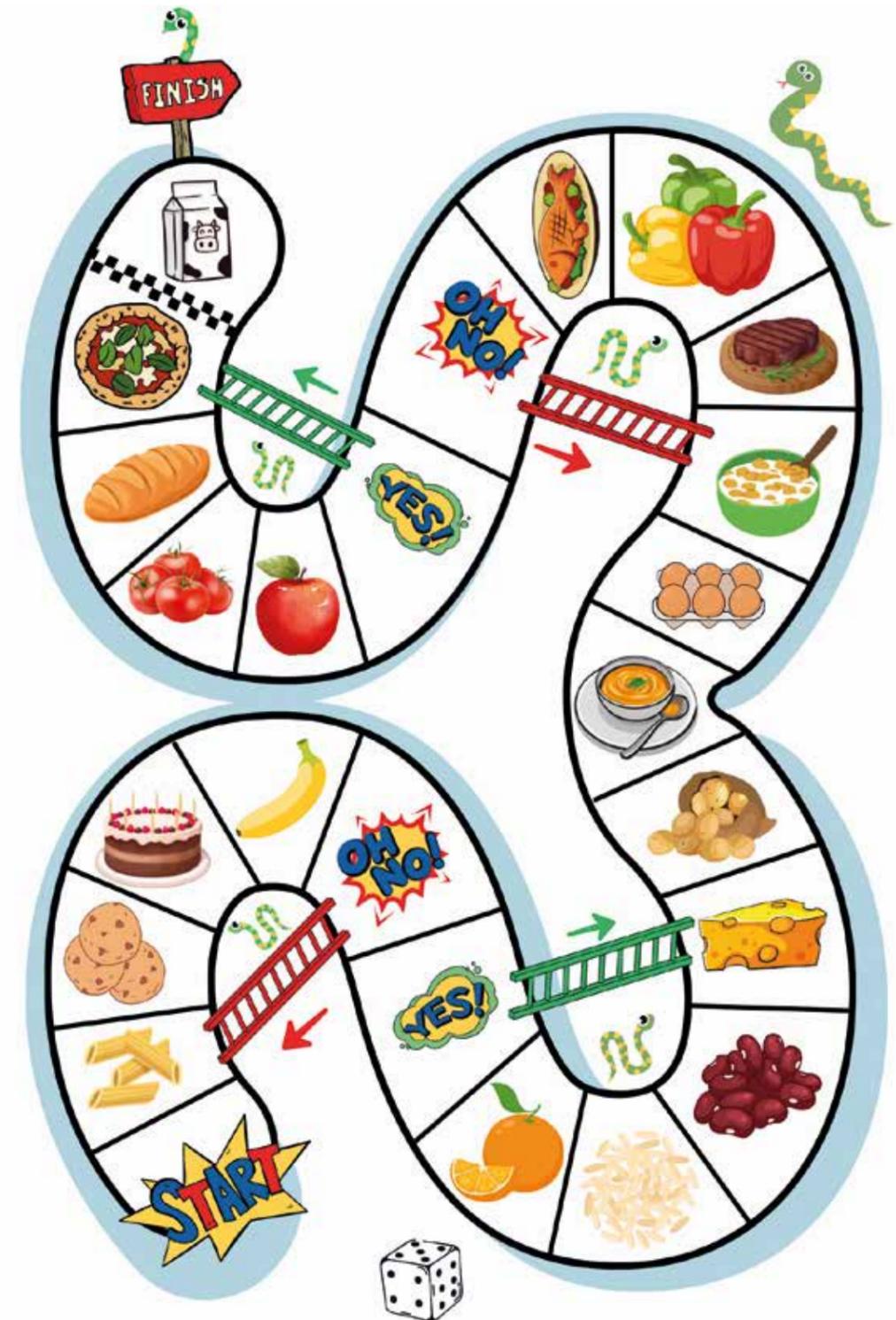
Sottolineate nel testo tutti i nomi dei cibi. Quanti ne conoscete?
 Completate la seguente tabella con l'aiuto dell'insegnante



Snakes and ladders

Tirate il dado e avanzate di tante caselle quanti sono i pallini sulla faccia in alto. Per poter restare sulla casella dovete dire il nome in inglese del cibo che vi è raffigurato; se non lo indovinate tornate dove eravate all'inizio del vostro turno.



Let's talk!

A coppie: fatevi domande a vicenda per sapere cosa mangiate di solito a colazione, pranzo e cena e qual è il vostro cibo preferito. Quando rispondete alle domande del compagno indicate l'immagine del cibo a cui vi state riferendo nella tabella dell'Allegato 4.

Vincoli: dovete usare almeno 7 nomi di cibi (possono essere di più) e almeno 3 avverbi di frequenza.

Autovalutazione

Card 3-2-1: rifletto sul lavoro di oggi

<p>Tre cose che ho imparato</p>	
<p>Due domande che voglio fare all'insegnante</p>	
<p>Una mia opinione sul lavoro svolto</p>	

Rubrica valutativa del dialogo a coppie (prodotto)

	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Estensione: Nomi dei cibi e avverbi di frequenza	Enuncia il nome corretto di tutti i cibi che indica al primo tentativo. Usa correttamente almeno 3 avverbi di frequenza.	Enuncia il nome corretto di 5 o 6 tra i cibi che indica al primo tentativo. Usa correttamente 2 avverbi di frequenza.	Enuncia il nome corretto di 2, 3 o 4 tra i cibi che indica al primo tentativo. Usa correttamente 1 avverbo di frequenza.	Solo se aiutato enuncia il nome corretto di 1 cibo che indica al primo tentativo.
Correttezza: Struttura delle domande	Formula sempre correttamente le domande e le risposte.	Formula correttamente 3 o 4 tra domande e risposte.	Formula correttamente 1 o 2 tra domande e risposte.	Solo se aiutato formula correttamente 1 o 2 tra domande e risposte.
Fluenza: Pause	Le pause per la ricerca delle parole durano meno di 2 secondi. (Le pause per l'autocorrezione e quelle tra un enunciato e l'altro possono essere più lunghe)	Le pause per la ricerca delle parole durano 3 o 4 secondi	Le pause per la ricerca delle parole durano più di 5 secondi	Solo se aiutato lo studente riprende a parlare dopo una pausa per la ricerca delle parole di più di 5 secondi
Auto correzione	Lo studente con il supporto dell'insegnante si autocorregge sempre	Lo studente con il supporto dell'insegnante si autocorregge la maggior parte delle volte	Lo studente con il supporto dell'insegnante si autocorregge alcune volte	Lo studente con il supporto dell'insegnante si autocorregge almeno una volta

Rubrica di valutazione-cartellone o infografica (prodotto)

	Frequenza manifestazione comportamenti/atteggiamenti			
Fornisce il suo contributo rispettando i turni di conversazione	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Accetta le critiche	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Presta attenzione?	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Responsabilità rispetto al lavoro: lavora in autonomia senza bisogno di essere sollecitato	Sempre	Spesso	A volte	Mai

OGNI GOCCIA CONTA

Secondaria 1° grado
(Classe 1°)

 10 ORE



Istruzioni per il docente

SINTESI



Partendo dall'analisi di dati pluviometrici l'alunno è guidato in un percorso di consapevolezza sull'importanza delle precipitazioni, componente fondamentale del clima e di come una distribuzione irregolare di queste e l'intensificazione di eventi climatici estremi contribuiscano all'insicurezza alimentare.

CHIAVE DIDATTICA



- Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): tecnologia, scienze, matematica, italiano, educazione civica;
- Obiettivi: Mettere in relazione andamento delle piogge e sicurezza alimentare;
- Competenza: L'alunno problematizza le cause della siccità nella Repubblica Centrafricana, analizza gli effetti e crea un serbatoio domestico per la raccolta dell'acqua piovana;
- Modalità didattica: apprendimento per scoperta, approccio induttivo, learning by doing;
- Attività finale: costruzione di un serbatoio di acqua piovana.

ATTIVITÀ



Materiale da preparare: gli allegati di questa scheda, materiale per gli esperimenti (Allegati 2 e 5).

Svolgimento:

1. domanda riflessiva sulla disponibilità dell'acqua nella vita quotidiana (Allegato 1);
2. (apprendimento per scoperta) mettere in evidenza alcune fasi del ciclo dell'acqua (evaporazione, condensazione e precipitazione) attraverso un esperimento (Allegato 2);
3. (apprendimento per scoperta) analisi di dati pluviometrici e riflessione (Allegato 3);
4. (studio di caso, lavoro di gruppo): analizzare criticità e riflettere su possibili soluzioni (Allegato 4);
5. (learning by doing): costruire un serbatoio di raccolta dell'acqua piovana (Allegato 5) riflessione e autovalutazione (Allegato 6)

Elaborato finale: relazione scritta

VALUTAZIONE

Allegato 5 (valutazione di prodotto e di processo e autovalutazione)



COLLEGAMENTI POSSIBILI

Agenda 2030



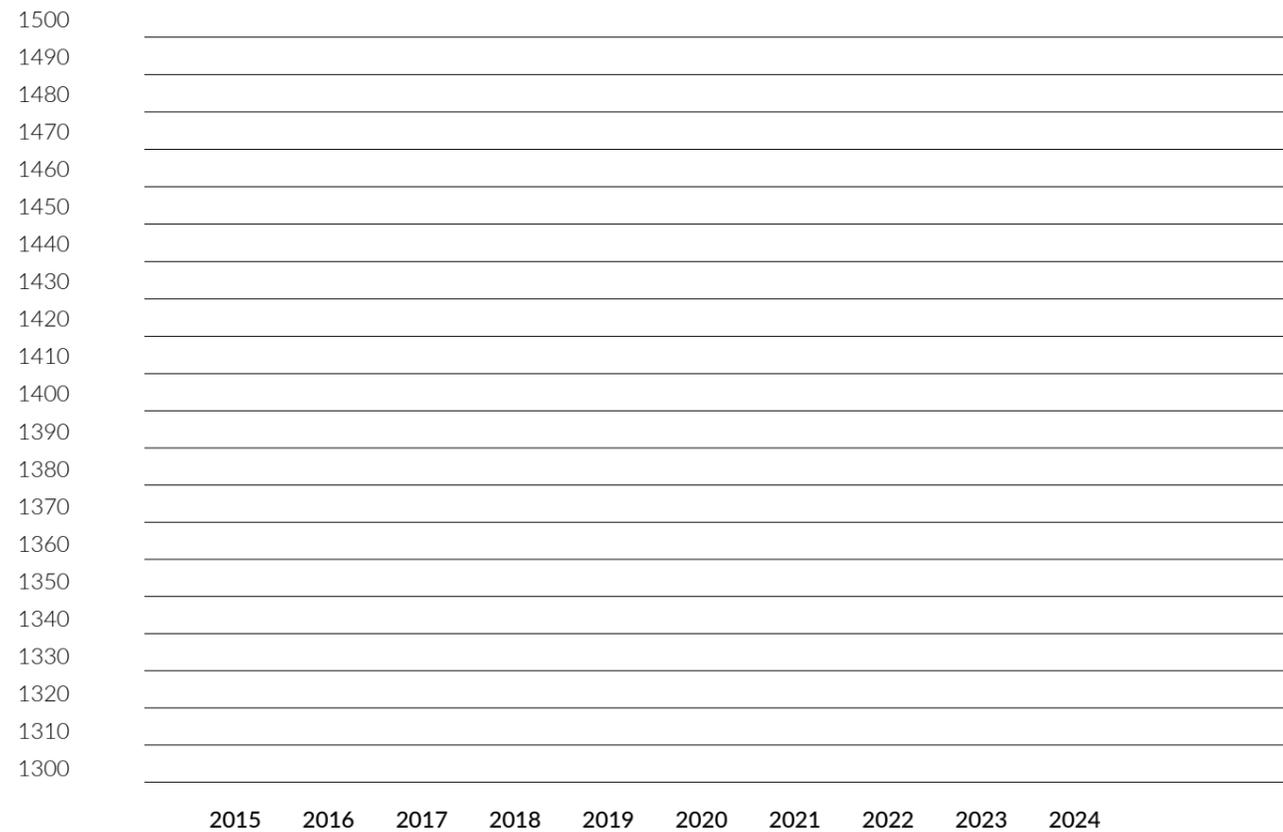
Cosa metto in valigia per il mio viaggio?

La Repubblica Centrafricana ha un clima prevalentemente tropicale, caratterizzato da temperature elevate durante tutto l'anno, con medie che oscillano tra i 25°C e i 30°C. Il sud del Paese è più umido, mentre il nord presenta condizioni più secche e calde. A causa dei cambiamenti climatici, si registrano temperature sempre più estreme e variazioni anomale tra le stagioni, con impatti significativi sull'ambiente e sulla vita quotidiana della popolazione.

Nella tabella seguente sono riportati i dati pluviometrici degli ultimi dieci anni in Repubblica Centrafricana, crea un grafico a barre utilizzando i dati forniti per visualizzare le variazioni annuali e rispondi alle domande.

Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Precipitazioni (mm)	1400	1400	1383	1321	1344	1348	1444	1344	1348	1444

Dati pluviometrici Repubblica Centrafrica



- Qual è l'anno con la maggiore quantità di pioggia? E quello con la minore?

- Ci sono anni consecutivi con un andamento simile?
Oppure si notano variazioni brusche da un anno all'altro?

- Qual è la media della pioggia registrata nei 10 anni?
Quali anni si trovano al di sopra o al di sotto della media?

- Osservando il grafico, noti una tendenza all'aumento, alla diminuzione o alla stabilità delle precipitazioni nel tempo?

- Ci sono anomalie evidenti, come un picco o un crollo improvviso? Cosa potrebbe averle causate?

- Tra quali due anni si è verificato il maggior cambiamento (aumento o diminuzione) nella quantità di pioggia?

- In base ai dati, potremmo dire che il clima della Repubblica Centrafricana è cambiato in questi 10 anni? Perché?

- Che impatto potrebbero avere queste variazioni sulla vita delle persone (agricoltura, salute, disponibilità d'acqua, ecc.)?

- Pensi che i cambiamenti climatici globali possano avere un impatto su questi dati nei prossimi anni?

La natura chiede aiuto

La Repubblica Centrafricana ha un clima tropicale, con una stagione delle piogge che va da maggio a ottobre e una stagione secca da novembre ad aprile. Le precipitazioni sono più abbondanti nel sud del Paese, mentre il nord è più arido.

Negli ultimi anni, a causa dei cambiamenti climatici, si stanno osservando piogge sempre più irregolari e intense, con periodi di siccità prolungati alternati a forti nubifragi. Questo sta mettendo a rischio l'agricoltura e l'accesso all'acqua per molte comunità locali. Ndélé è un villaggio nella parte nord-orientale della Repubblica Centrafricana.

Gli abitanti vivono principalmente di agricoltura. Coltivano mais, arachidi e manioca. Negli ultimi anni però, il clima sta cambiando: ci sono mesi con troppa pioggia e altri completamente secchi. I campi soffrono e molti raccolti falliscono.

In Repubblica Centrafricana l'agricoltura è perlopiù di sussistenza (vuol dire che le coltivazioni sono prodotte per soddisfare i propri bisogni e quelli delle proprie famiglie) e dipende quasi esclusivamente dalle piogge stagionali. Le coltivazioni principali – miglio, sorgo, manioca e arachidi – hanno bisogno di un regime pluviometrico ben distribuito nel corso dell'anno. La sicurezza alimentare in Repubblica Centrafricana è strettamente legata all'andamento delle piogge: una stagione delle piogge irregolare o insufficiente si traduce immediatamente in raccolti ridotti e aumento del rischio di fame. Di qui l'importanza di sistemi di raccolta delle acque piovane e pratiche agricole resilienti per migliorare le rese anche in anni "secchi".

Immaginate di essere una squadra di giovani agronomi, cioè esperti di agricoltura, che lavora per un'associazione che vuole aiutare il villaggio Ndélé ad avere più acqua per coltivare la terra.

Il villaggio ha alcune difficoltà:

- Ha solo una piccola cisterna in cemento per raccogliere l'acqua.
- Il terreno è sabbioso, quindi l'acqua scivola via molto in fretta e non si trattiene.
- Non ci sono impianti per irrigare (cioè per bagnare i campi in modo regolare).
- Non ci sono bacini o contenitori grandi per raccogliere l'acqua piovana

Durante la stagione delle piogge piove molto. Ma nei mesi secchi l'acqua è poca e non basta per irrigare i campi.

Il vostro compito:

Dovete lavorare in gruppo per:

- Studiare i dati della pioggia e capire in quali mesi piove di più e in quali quasi per niente.
- Riflettere su quali problemi ha un agricoltore nei mesi secchi.
- Pensare a dove e come si potrebbe raccogliere e conservare l'acqua piovana.
- Immaginare la forma di un bacino o di una cisterna e dove si potrebbe costruire nel villaggio.
- Proporre idee su come usare l'acqua raccolta in modo intelligente.

Infine, scrivete una relazione semplice (massimo 1 pagina) dove spiegate:

- L'analisi dei dati (quali mesi sono piovosi e quali secchi).
- Il problema principale del villaggio.
- Le soluzioni che proponete per migliorare la situazione.

dati di pioggia mensile a Ndélé (media ultimi 10 anni)	
MESE	PRECIPITAZIONI (mm)
Gennaio	5
Febbraio	8
Marzo	20
Aprile	60
Maggio	120
Giugno	180
Luglio	220
Agosto	250
Settembre	160
Ottobre	80
Novembre	20
Dicembre	5

Costruisci un serbatoio di raccolta d'acqua piovana.

Materiali

- Bottiglie di plastica (PET) da 1,5 L o 2 L (almeno 10-20 bottiglie per un piccolo serbatoio)
- Tubi in PVC (o altro materiale rigido) per collegare le bottiglie
- Colla a caldo o silicone impermeabile per sigillare eventuali aperture
- Corda o fascette di plastica per tenere unite le bottiglie
- Un piccolo rubinetto da installare alla base per il prelievo dell'acqua
- Un pezzo di rete o tessuto filtrante per impedire l'ingresso di foglie e detriti
- Un contenitore di plastica (opzionale) da mettere sotto il serbatoio per raccogliere eventuali perdite

Passaggi per la costruzione:

- **Raccolta e pulizia delle bottiglie**
 - Lavare bene le bottiglie e rimuovere le etichette.
 - Assicurarsi che siano asciutte prima di procedere.
- **Assemblaggio delle bottiglie**
 - Tagliare il fondo di ogni bottiglia (tranne una, che sarà la parte superiore).
 - Inserire il collo di una bottiglia nel fondo della successiva per creare una colonna verticale di bottiglie.
 - Sigillare le giunzioni con colla a caldo o silicone impermeabile.
- **Struttura del serbatoio**
 - Creare almeno 2-4 colonne di bottiglie e unirle con tubi di PVC o fascette.
 - Collegare le colonne tra loro usando tubi orizzontali, in modo da creare una struttura solida.
- **Installazione del rubinetto**
 - Praticare un foro nella bottiglia più in basso e inserire un piccolo rubinetto in plastica.
 - Sigillare bene per evitare perdite.
- **Creazione dell'ingresso per l'acqua**
 - La bottiglia in cima fungerà da imbuto per raccogliere l'acqua piovana.
 - Coprire l'apertura con una rete filtrante per evitare che sporco e insetti entrino nel serbatoio.
- **Test e ottimizzazione**
 - Riempire il serbatoio con acqua per verificare la tenuta e la stabilità.
 - Apportare eventuali correzioni, rinforzando le giunzioni se necessario.



Autovalutazione

Card 3-2-1: rifletto sul lavoro di oggi

Tre cose che ho imparato	
Due domande che voglio fare all'insegnante	
Una mia opinione sul lavoro svolto	

Rubrica valutativa del dialogo a coppie (prodotto)

	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Ascolto e partecipazione	L'alunno partecipa in maniera attiva e propositiva. rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza.	L'alunno partecipa in maniera attiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza.	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni, ma è capace di rintracciare i punti essenziali della discussione.	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni. È capace, con la guida del docente, di rintracciare i punti essenziali della discussione.

	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Assunzione di responsabilità all'interno del gruppo	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera responsabile e autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con l'aiuto dei compagni. Agisce dietro sollecitazione in maniera adeguata alle richieste.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con la guida dei compagni o del docente. Svolge le attività non rispettando i ritmi del gruppo.
Forma	L'elaborato è corretto dal punto di vista morfosintattico; è coerente e coeso in tutte le sue parti e rispetta le regole del genere richiesto.	L'elaborato è generalmente corretto dal punto di vista morfosintattico; è coerente e coeso e rispetta le regole del genere richiesto.	Sono presenti errori di ortografia e sintassi. L'elaborato è generalmente coerente e coeso.	Sono presenti errori di ortografia e sintassi; non sono sempre rispettati i criteri di coerenza e coesione e di conseguenza la lettura è difficoltosa.
Contenuto	I contenuti sono coerenti con la richiesta. Le informazioni fornite sono state rielaborate in modo critico, integrandole con riflessioni, collegamenti o esempi personali. Il lessico è specifico e appropriato. Sono presenti segni evidenti di personalizzazione (scelte lessicali, interpretazioni, punti di vista, esempi propri).	I contenuti sono aderenti alla richiesta, sono stati rielaborati in maniera personale. Il lessico è specifico. Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni fornite nel percorso.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione anche se il testo risulta nel suo complesso efficace. Il lessico è generalmente specifico. Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni fornite nel percorso.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione. Il lessico è generalmente specifico. Sono state utilizzate solo poche informazioni fornite nel percorso.

"STREGA" A CHI?

Secondaria 1° grado

(Classe 2°-3°)



Istruzioni per il docente

SINTESI



Viene chiesto agli studenti di leggere un articolo che espone il problema delle donne incarcerate con l'accusa di stregoneria in RCA e di identificarne temi e nodi problematici mediante domande guida. Si chiede poi di fare una ricerca in rete per ampliare le conoscenze riguardo alla caccia alle streghe e acquisire informazioni utili per mettere in relazione l'argomento con la condizione di subalternità delle donne. Si chiede poi di identificarsi in un role play: da una parte un sostenitore della necessità di eliminare la caccia alle streghe e dall'altra un esponente del potere che vuole mantenere le donne in stato di sottomissione. Si assegna infine la scrittura di un commento ragionato all'articolo usando tutte le informazioni fin qui acquisite.

CHIAVE DIDATTICA



- **Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà):** Italiano, geografia, storia, educazione civica.
- **Obiettivi:** Riflettere sulle caratteristiche del commento usando gli strumenti del testo argomentativo. Riflettere sulla condizione delle donne accusate di stregoneria e mettere in relazione le informazioni su un caso specifico con altre della stessa tipologia
- **Competenze:** Lo studente scrive un commento ragionato usando gli strumenti del testo argomentativo
- **Modalità didattica:** Lavoro di gruppo, ricerca guidata in rete (Digicomp 2.2 area 1 - Alfabetizzazione su informazioni e dati. Competenze 1.1, 1.2, 1.3), role play, scrittura collaborativa

ATTIVITÀ

Materiale da preparare: stampa degli allegati, pc.

Svolgimento:



1. Gli studenti leggono il testo e rispondono alle domande (Allegato 1)
2. Fanno una ricerca in rete per ampliare le conoscenze riguardo alla caccia alle streghe e acquisire informazioni utili per mettere in relazione l'argomento con la condizione di subalternità delle donne (Allegato 2)
3. Fanno un role play interpretando da una parte un sostenitore della necessità di eliminare la caccia alle streghe e dall'altra un esponente del potere che vuole mantenere le donne in stato di sottomissione, prendendo appunti per identificare argomentazioni a favore della tesi e antitesi (Allegato 3)
4. Scrivono il commento seguendo le domande guida e le indicazioni formali (Allegato 4)
5. Ripercorrono il lavoro svolto per formalizzare le strutture per scrivere un commento (Allegato 5)

VALUTAZIONE

Allegato 6 (valutazione di prodotto e di processo e autovalutazione)



COLLEGAMENTI POSSIBILI

Storia, la lotta per l'emancipazione femminile



Incubi e caccia alle streghe in Repubblica Centrafricana

In Repubblica Centrafricana ci sono ancora accuse di stregoneria. Come è successo alle donne che incontrai varcato il portone del carcere femminile di Bimbo, la prima città dopo la capitale, o in quello di Mbaiki, tre ore di sterrato più in là. Sono accusate da vicini, parenti, negozianti o passanti. Vengono ritenute colpevoli di morti che nessuno può spiegare: se una persona muore in circostanze "misteriose" (cioè senza cause visibili; magari una semplice malattia o, più spesso, la fame) si cerca qualcuno a cui dare la colpa, e spesso questa ricade sulle donne. Non si indagano oltre le cause delle morti: la Repubblica Centrafricana non è un paese per medici legali. Le condanne, nei pochi casi in cui si arriva a sentenza, sono emesse sulla base degli articoli 149 e 150 del Codice penale e certificate da un esperto in stregoneria (maschio).

Livio Granzotto, consulente del programma dell'Unione europea per il sostegno all'amministrazione giudiziaria conferma "un infarto, un vicino che si sente male, un marito pieno di rabbia, spesso le denunce nascono così". Le donne vengono denunciate in caso di morti, come si diceva prima, senza causa visibile dunque. Ma vengono accusate di avere la colpa anche di molte altre cose: se qualcuno è spesso arrabbiato o si comporta in modo diverso dal solito è più facile accusare la vicina di avergli fatto il "malocchio" che cercare le cause da altre parti.

La situazione delle donne era precaria già prima, ma è ulteriormente peggiorata con la guerra. Granzotto racconta: "Poi c'è stata la guerra: una ragazza era stata aggredita da un comandante della Séléka e lei allora aveva colpito con un bastone il parabrezza del suo pick-up. Questa ragazza è ora in carcere con l'accusa di "stregoneria". Difendersi da un'aggressione è, evidentemente, un atteggiamento "stregonesco" che merita l'incarcerazione.

Sulle 22 detenute di Bimbo sono 15 quelle in carcere con l'accusa di stregoneria, tutte in attesa di processo, "maledette" prima e dopo essere state messe in prigione. Prima perché emarginate, sole e abbandonate dai vicini che le temono (e spesso per questo le aggrediscono).

Dopo perché le condizioni delle detenute in carcere sono pessime, e per quelle accusate di stregoneria sono anche peggiori. Un esempio? Pensate all'afa dell'equatore. Gli ufficiali dell'Onu stanno valutando la possibilità di sostituire le porte di metallo con grate che lascino passare almeno un refolo d'aria. Vorrebbero salvare le streghe, che nelle celle soffocano, e forse pure questo sarebbe un ritorno della speranza. Ma a Bangui c'è chi non è d'accordo: la notte potrebbero volare via.

adattato da

<https://www.internazionale.it/reportage/vincenzo-giardina/2019/04/02/repubblica-centrafricana-pace>

Domande

1. Con quale accusa sono in carcere le donne di cui parla l'articolo?
2. Di quali cose sono colpevoli secondo chi le ha denunciate?
3. Perché gli ufficiali dell'Onu vogliono togliere le porte di metallo alle celle e mettere delle grate?
4. Perché alcune persone a Bangui non sono d'accordo?
5. Secondo voi qual è il tema del testo?
6. Secondo voi 15 detenute accusate di stregoneria su 22 totali sono molte o poche?
7. Secondo voi queste donne sono davvero streghe?
8. Cosa vi dice del sistema giudiziario Centrafricano il fatto che esistano degli articoli del codice penale specifici per la stregoneria?

Webquest

Il gruppo dovrà preparare una relazione sulla caccia alle streghe nella storia e in particolare in Repubblica Centrafricana usando le fonti che sono qui proposte

- **Caccia alle streghe nella storia: almeno due esempi**
- **Cause reali**
 - Quali sono i comportamenti e le condizioni personali che portano ad essere accusate di stregoneria
 - Come le difficili condizioni in Centrafrica possono condurre le persone a tenere comportamenti "strani", che vengono poi definiti "da streghe"
 - Come sono legati povertà e fame e il rischio di essere accusate di stregoneria
- **Cosa si può dedurre sulla condizione delle donne nel corso della storia, partendo dal fatto che se non erano sottomesse agli uomini rischiavano di essere accusate di stregoneria**
- **Perché e a chi fa comodo tenere le donne in posizione di subalternità**

Procedimento

1. Ruoli dei componenti del gruppo

FUNZIONI	INTERVENTI
Controllare	Cura i turni di parola
	Cura i tempi
	Controlla i toni di voce
Verbalizzare	Ricapitola il lavoro
	Prende nota delle decisioni del gruppo
	Elenca le difficoltà
Facilitatore	Favorisce la partecipazione
	Attribuisce i compiti
	Aiuta i compagni
Guida	Ricorda le istruzioni
	Fornisce suggerimenti

2. Come lavorare

Visitate i siti che vi vengono forniti. Prendete sempre appunti sulle idee che vi vengono nel leggere. Quando riterrete di avere abbastanza informazioni cominciate la stesura della relazione su un file Documenti di Google.

Attenzione: i siti che visiterete sono molto dettagliati. Il gruppo dovrà discutere e fare una selezione delle informazioni che riterrà più importanti e, solo poi, farne una sintesi. Consiglio: Datevi una scansione di massima del lavoro, e leggete i siti a casa.

In questo modo quando arriverete in classe ogni membro del gruppo avrà già idea di ciò di cui si parlerà e degli appunti, che andranno poi integrati con quelli degli altri.

3. Risorse di rete



Role play

All'interno di ciascun gruppo dividetevi in due fazioni: una fazione interpreterà degli studiosi che sostengono la necessità di eliminare la caccia alle streghe, e l'altra degli uomini esponenti del potere che vogliono mantenere le donne in stato di sottomissione.

Situazione: è stata fatta la proposta di modificare gli articoli 149 e 150 del Codice penale Centrafricano, e dunque di togliere la stregoneria dall'elenco dei reati.

Discutetene tenendo conto delle informazioni reperite nella ricerca in rete. Ciascuna fazione deve cercare di convincere l'altra della propria posizione.

Scrittura del commento

Scrivete un commento sulla stregoneria in Repubblica Centrafricana. Prendete l'avvio dal testo dell'allegato 1 e usate tutte le informazioni desunte dalla ricerca in rete. Vi sarà fornita in anticipo la Rubrica di valutazione; usatela come guida!

Parte	Indicazioni	Vostro testo
Indicazione del tema/tesi	L'incarcerazione delle donne con l'accusa di stregoneria è un problema perché... è una questione che interessa tutti/una fascia della popolazione in particolare (scrivere quale), perché...	
Sintesi delle informazioni del testo	L'autore racconta che... Nel testo si sottolinea... (Usate le informazioni desunte dalle domande 1-6)	

Parte	Indicazioni	Vostro testo
Riferimenti storico-sociali	Nella storia è già successo che... (usate le informazioni desunte dalla ricerca in rete dell'Allegato 2)	
Mettere in relazione	La situazione in Repubblica Centrafricana ricalca quelli citati in quanto... Anche in quel caso In più qui c'è il problema ... (usate le informazioni desunte dalla ricerca in rete dell'Allegato 2)	
Sviluppare l'argomentazione (sottolineando i problemi)	La prima cosa che vogliamo sottolineare è Noi abbiamo l'impressione che (+ congiuntivo) Nessuno negherebbe che ... (+ congiuntivo) L'autore ha ragione/ha torto quando evidenzia che... perché... (usate le informazioni desunte dalle domande 7 e 8 e qualsiasi altra parte del testo vi colpisca. Usate anche le idee emerse durante il role play)	

Parte	Indicazioni	Vostro testo
Generalizzazione	<p>La situazione analizzata nel testo ci parla di infatti</p> <p>(usate le informazioni desunte dalla ricerca in rete dell'Allegato 2)</p>	
Antitesi e confutazione	<p>A qualcuno fa sicuramente comodo tenere le donne in una situazione di subalternità perché...</p> <p>Però è anche vero che</p> <p>(usate le idee emerse durante il role play)</p>	
Personalizzazione	<p>Se noi fossimo in quella situazione ci sentiremmo (tristi/disperati/disgustati/spaventati...) perché....</p> <p>Il pensiero costante sarebbe...</p> <p>Vorremmo che ci fosse una soluzione che permetta di ... , perché.../affinché ... (+ congiuntivo)</p>	
Conclusioni	<p>Per concludere (riaffermare la tesi)</p>	

Debriefing

Scrivete un vademecum su come si fa un commento ragionato ad un testo.

- Quali fasi di lavoro?
- Quali indicazioni da seguire durante la stesura?
- Quali punti/argomenti trattare?
- È sufficiente limitarsi al testo di partenza o è necessario approfondire cercando anche altre informazioni?

Momento metacognitivo

Mi è piaciuto svolgere le attività assegnate?	SI	NO
Perché?		

Descrivi in un breve testo tutte le fasi del lavoro svolto

Qual è stata l'attività più complessa da svolgere fra le seguenti?

- lettura e comprensione del testo
- ricerca in rete
- role play
- progettazione e realizzazione del prodotto finale

Spiega perché

Come hai superato le difficoltà?

Ti è piaciuto lavorare in gruppo? Perché?

Quali attività hai svolto nel gruppo?

Sei soddisfatto del prodotto finale? Motiva la tua risposta.

Quali aspetti del lavoro di gruppo possono essere migliorati?

	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Rispetto dei vincoli	Tutte le parti del commento sono state sviluppate in modo elaborato e approfondito	Otto parti del commento sono state sviluppate in modo elaborato e approfondito	Sono state sviluppate sei o sette parti del commento in modo approfondito	Sono state sviluppate in modo approfondito meno di sei parti del commento
Contenuto: problemi culturali sottesi all'articolo	Vengono esplicitati ed elaborati i problemi culturali sottesi all'articolo (superstizione, società che si serve della superstizione, incoerenza tra gli avvenimenti per cui le donne sono state accusate e la possibilità effettiva che loro ne siano la causa, condizioni delle detenute)	Vengono esplicitati ed elaborati tre tra i temi richiesti	Vengono esplicitati ed elaborati due tra i temi richiesti	Viene esplicitato uno tra i temi richiesti

	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Contenuto: cause reali della caccia alle streghe	Vengono citati i temi di: emarginazione dalla società, malattie mentali, traumi della guerra, ruoli non incasellabili nella figura della donna sottomessa	Vengono approfonditi tre tra i temi richiesti	Vengono approfonditi due tra i temi richiesti	Viene approfondito uno tra i temi richiesti
Contenuto: antitesi e confutazione	Viene presentata l'antitesi relativa al potere maschile che vuole mantenere le donne in posizione di subalternità in modo elaborato ed approfondito. La confutazione è chiara ed articolata.	Viene presentata l'antitesi relativa al potere maschile che vuole mantenere le donne in posizione di subalternità in modo approfondito. La confutazione è chiara ed articolata.	Viene citata l'antitesi relativa al potere maschile che vuole mantenere le donne in posizione di subalternità. La confutazione è chiara.	Viene citata l'antitesi relativa al potere maschile che vuole mantenere le donne in posizione di subalternità. La confutazione è confusa.
Organizzazione del testo	Le parti del testo sono elaborate in modo da essere consequenziali tra loro e da sostenere la tesi esplicitata in apertura, anche mediante rimandi e riferimenti interni tra le varie argomentazioni.	Le parti del testo sono elaborate in modo da essere consequenziali tra loro e da sostenere la tesi esplicitata in apertura	Le parti del testo sono elaborate in modo da sostenere la tesi esplicitata in apertura	Le parti del testo hanno poca pertinenza con la tesi esplicitata in apertura

	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Correttezza morfo-sintattica	L'ortografia è corretta, la punteggiatura efficace; la sintassi risulta ben articolata, espressiva e funzionale al contenuto (uso corretto di concordanze, pronomi, tempi e modi verbali, connettivi). Il lessico è specifico, vario ed efficace.	L'ortografia e la punteggiatura risultano corrette e la sintassi articolata. Il lessico è specifico ed efficace.	L'ortografia e la punteggiatura risultano abbastanza corrette, la sintassi sufficientemente articolata. Il lessico è generico e semplice ma adeguato.	Sono presenti gravi errori ortografici e sintattici e/o uso scorretto della punteggiatura. Il lessico è generico, povero e ripetitivo.

Rubrica valutativa (Processo)

	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Ascolto e partecipazione	L'alunno partecipa in maniera attiva e propositiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza .	L'alunno partecipa in maniera attiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza.	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola e l'opinione degli altri compagni, ma è capace di rintracciare i punti essenziali della discussione.	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola e l'opinione degli altri compagni. È capace, con la guida del docente, di rintracciare i punti essenziali della discussione.
Assunzione di responsabilità all'interno del gruppo	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera responsabile e autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con l'aiuto dei compagni. Agisce dietro sollecitazione in maniera adeguata alle richieste.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con la guida dei compagni o del docente. Svolge le attività non rispettando i ritmi del gruppo.

LA STORIA DI UNA MAMMA

Istruzioni per il docente

 8 ORE



SINTESI



Attraverso una lezione dialogata l'insegnante legge un articolo di giornale che racconta la storia un bimbo affetto da malnutrizione cronica e di seguito guiderà l'analisi e il commento in intergruppo. A questo punto gli alunni svolgeranno un'attività di comprensione individuale. Nella fase successiva, la classe lavorerà in coppia leggendo alcuni testi di carattere scientifico sulla malnutrizione. Nell'ultima fase gli alunni, divisi in gruppo, elaboreranno il materiale delle fasi precedenti e produrranno un testo di carattere narrativo mettendosi nei panni di un operatore sanitario o sociale.

CHIAVE DIDATTICA



- **Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà):** Italiano, Scienze, Ed. Civica (Ed. Alimentare).
- **Obiettivi:** rielaborare le informazioni acquisite dall'analisi di testi espositivi per produrre un testo narrativo
- **Competenza:** L'alunno argomenta in forma narrativa le conoscenze acquisite dall'analisi di testi di vario genere.
- **Modalità didattica:** lezione dialogata, peer to peer, cooperative learning
- **Attività finale:** testo narrativo

ATTIVITÀ



- Materiale da preparare:** LIM, fotocopie allegati, almeno un device collegato alla rete per gruppo di lavoro
- Svolgimento:**
1. l'insegnante legge un testo e introduce l'argomento chiedendo agli alunni di rispondere individualmente al questionario.
 2. La classe, divisa in coppie, legge discute e analizza testi divulgativi.
 3. La classe, divisa in gruppi, acquisisce informazioni sul lavoro degli operatori sociali\ sanitari nella RCA
 4. La classe divisa in gruppi produce un testo narrativo
 5. La classe condivide i risultati in intergruppo

VALUTAZIONE

Allegato 5



COLLEGAMENTI

Ed. all'affettività,
ed. all'alimentazione.



La storia di una mamma



BANGUI

Quando Fanna, una madre di diciannove anni con tre figli, è arrivata al centro pediatrico di Bangui, le sue speranze di salvare i suoi piccoli erano davvero minime. La sua lotta quotidiana per nutrirli l'ha consumata. Nel suo villaggio, a 70 km dalla capitale della Repubblica Centrafricana, dilaga tra i bambini e gli adulti una malnutrizione severa e cronica peggiorata a causa della carestia in corso. Moussa, il suo bambino più piccolo di 8 mesi, quando è arrivato in ospedale a Bangui pesava 4 chili, la metà del peso ideale per i piccoli di quell'età. Era in fin di vita, incapace di alimentarsi; vomitava in continuazione. Dopo quattro giorni, Fanna ha deciso di partire e portarlo in ospedale, nonostante le sfide che avrebbe dovuto affrontare per raggiungere Bangui.

Era troppo debole persino per piangere. Moussa è stato preso subito in carico dal centro realizzato con il contributo del Bambin Gesù di Roma e ha lottato con tutte le sue forze attaccato alla vita e al tubo di alimentazione troppo grande per il suo viso così piccolo: era troppo debole persino per piangere, racconta l'operatore sanitario che si è occupato di lui; le sue condizioni disperate non erano altro che la conseguenza della crisi alimentare che ha colpito il Paese africano.

“Sapevo che c'era un programma di nutrizione all'ospedale italiano”, ci ha detto Fanna, “mia figlia maggiore era già stata ricoverata qui in passato a causa della malnutrizione. A casa, mangiamo una sola volta al giorno e il cibo è sempre troppo poco. Dalla stagione delle piogge, la situazione è anche peggiorata,” ha raccontato Fanna con la voce rotta dall'emozione. Nel centro nutrizionale di Bangui, i piccoli pazienti ricevono alimenti speciali per recuperare appetito e forza vitale.

La struttura offre latte terapeutico arricchito con zucchero, olio, minerali e vitamine, insieme a una pasta di arachidi ad alto contenuto proteico. In Repubblica Centrafricana un bambino su 7 non arriva al suo 5° compleanno. Il tasso di mortalità infantile è tra i più alti al mondo e la malnutrizione è una delle cause principali. I bambini nella fascia dell'infanzia sono i più vulnerabili, secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari. La crisi alimentare attuale ha amplificato questi problemi: Isabelle Dialle, un medico da poco arrivato a Bangui, ha espresso la sua preoccupazione dicendo che “nel nostro ospedale, i bambini arrivano in condizioni talmente gravi che non riescono più a ridere, giocare o piangere, perché sono ormai troppo deboli. In altre parole, non sono più bambini”.

Da maggio a settembre, centinaia di migliaia di persone affrontano un'insicurezza alimentare estrema, in un contesto aggravato dal progressivo esaurimento delle scorte alimentari. “I bambini arrivano a noi in condizioni critiche, e spesso è troppo tardi per salvarli. Molti muoiono nelle 24 ore successive al ricovero. Sono le prime vittime della mancanza di cibo e della povertà”

adattato da

https://www.repubblica.it/solidarieta/cooperazione/2024/12/06/news/repubblica_centrafricana_la_fame_di_moussa_che_ha_solo_8_mesi_ma_non_ha_piu_la_forza_di_piangere-423831809/

Dopo aver letto il testo insieme all'insegnante e aver chiesto spiegazioni per le parti che ti sembrano più complicate rispondi al seguente questionario

1. Dove si svolge la vicenda raccontata nell'articolo?
2. Qual è il problema principale che affligge i bambini e gli adulti nel villaggio di Fanna?
3. Chi è Moussa e qual è la sua condizione quando arriva all'ospedale di Bangui?
4. Perché Fanna decide di portare Moussa all'ospedale di Bangui nonostante le difficoltà?
5. Quante volte al giorno mangia la famiglia di Fanna nel suo villaggio?
6. In che modo la stagione delle piogge ha influenzato la situazione alimentare?
7. Quali tipi di alimenti speciali vengono forniti ai piccoli pazienti nel centro nutrizionale di Bangui?
8. Qual è la percentuale di bambini nella Repubblica Centrafricana che non raggiungono il quinto anno di vita?
9. Cosa ti ha colpito di più della storia di Fanna e Moussa? Motiva la tua risposta
10. Secondo te quali emozioni provano i bambini nel villaggio di Fanna?

Il cibo e il benessere

Leggete attentamente i testi seguenti, sottolineate i termini e le espressioni che non conoscete e riportateli in una tabella con il loro significato; a questo punto, compilate una mappa schematica che illustri sinteticamente le principali informazioni ricavate. Al centro della mappa scriverete: "Situazione difficile in RCA", e da lì farete partire tutte le diramazioni che possano spiegare i diversi aspetti: cause (povertà, guerre, clima, igiene, ecc.), e conseguenze (mortalità infantile, debolezza, ritardo nella crescita, ecc.). Potete utilizzare un supporto digitale (Canva) o un semplice cartellone.

Testo n° 1

La Fame Nascosta: La Denutrizione nella Repubblica Centrafricana



Nella Repubblica Centrafricana (RCA), la **denutrizione** è una tragedia quotidiana che colpisce un'enorme parte della popolazione, specialmente i bambini. È una situazione disperata che, a un'attenta analisi, mostra un legame profondo con le dinamiche dei paesi più ricchi del mondo. Vediamo perché.

Le Cause Profonde: Un Mix di Problemi Locali e Influenze Esterne

Diverse ragioni specifiche rendono la malnutrizione così diffusa nella RCA:

- **Povertà Estrema:** Milioni di persone vivono in una povertà così profonda da non avere i soldi per comprare il cibo più semplice e nutriente per le loro famiglie. Questa povertà non è solo un fatto "locale", ma è spesso legata a squilibri economici globali, che soffocano lo sviluppo del paese e che svantaggiano le economie più deboli.
- **Difficoltà a Coltivare:** Mancano strumenti agricoli moderni e la terra, già poco fertile, è messa a dura prova dai cambiamenti climatici. Questi cambiamenti, come stagioni delle piogge imprevedibili che rovinano i raccolti, sono in gran parte causati dalle emissioni di gas serra dei paesi industrializzati, che hanno un impatto devastante su nazioni come la RCA, pur avendo contribuito minimamente al problema.
- **Guerre e Instabilità:** Il paese ha subito anni di conflitti e instabilità. Queste guerre, che costringono le persone a fuggire e distruggono campi e villaggi, sono spesso alimentate da interessi esterni, come il controllo delle risorse naturali (diamanti, oro, legname) desiderate dalle grandi potenze e dalle multinazionali.
- **Poca Igiene e Malattie:** Molte persone non hanno accesso all'acqua pulita e a bagni sicuri, quindi si ammalano facilmente. La mancanza di investimenti in infrastrutture sanitarie è una conseguenza della scarsa attenzione e degli insufficienti aiuti allo sviluppo da parte dei paesi ricchi, che spesso preferiscono investire in altri settori o non garantiscono aiuti stabili.

- **Poca Educazione:** A volte le mamme non sanno come nutrire al meglio i loro bambini fin dalla nascita. Questa mancanza di conoscenza è legata a sistemi educativi deboli, che a loro volta soffrono della cronica mancanza di fondi e di supporto internazionale mirato all'istruzione di base.
- **Strade Difficili:** Spesso è quasi impossibile spostarsi nel paese per portare cibo e aiuti alle persone che ne hanno bisogno. Questo si collega alla mancanza di investimenti in infrastrutture da parte dei paesi ricchi, che spesso preferiscono progetti di grande scala anziché infrastrutture di base essenziali per la distribuzione degli aiuti.

Testo n° 2

Malnutrizione: Un Termine Ombrello



Immaginate la parola "malnutrizione" come un grande ombrello che copre diverse situazioni in cui il corpo non riceve la giusta quantità di nutrienti di cui ha bisogno per funzionare correttamente. Scientificamente, la malnutrizione si definisce come uno stato in cui una carenza, un eccesso o uno squilibrio nell'apporto di energia (calorie), proteine e altri nutrienti causa effetti negativi misurabili sulla forma (composizione corporea, taglia) e sulla funzione del corpo, portando a conseguenze cliniche.

In parole più semplici, una persona è malnutrita se la sua dieta non fornisce la giusta quantità di:

- **Macronutrienti:** carboidrati, grassi e proteine, che forniscono energia e sono i "mattoni" per costruire e riparare il corpo.
- **Micronutrienti:** vitamine e minerali, che sono necessari in piccole quantità ma svolgono ruoli cruciali in moltissime reazioni chimiche del corpo, come la crescita, il sistema immunitario e la funzione nervosa.

È importante capire che la malnutrizione non significa solo "non mangiare abbastanza". Può anche significare mangiare troppo di certi cibi (portando a sovrappeso e obesità) o non avere un'alimentazione equilibrata (mancanza di vitamine o minerali specifici anche in persone che mangiano a sufficienza in termini di calorie).

Denutrizione: una Forma di malnutrizione

La denutrizione, invece, è una forma specifica di malnutrizione. Scientificamente, si riferisce a uno stato di carenza di energia e/o di uno o più nutrienti essenziali. In altre parole, una persona denutrita non assume abbastanza calorie e/o proteine e/o micronutrienti per soddisfare i bisogni del proprio corpo.

La denutrizione si manifesta in diverse forme, tra cui:

- Emaciazione (Wasting): basso peso per l'altezza, spesso causato da una perdita di peso recente e grave dovuta a mancanza di cibo o malattie.
- Arresto della crescita (Stunting): bassa statura per l'età, risultato di una denutrizione cronica e ripetuta, soprattutto nei primi anni di vita.
- Sottopeso (Underweight): basso peso per l'età, che può essere una combinazione di emaciazione e arresto della crescita.
- Deficienze di micronutrienti: mancanza specifica di vitamine e minerali essenziali (come ferro, vitamina A, iodio), anche se l'apporto calorico potrebbe essere apparentemente sufficiente.

La denutrizione è la forma di malnutrizione più comunemente associata alla carenza di cibo e alla povertà, ed è quella che vediamo descritta nell'articolo sulla Repubblica Centrafricana. In sintesi:

- Malnutrizione è un termine ampio che include sia la carenza che l'eccesso o lo squilibrio di nutrienti.
- Denutrizione è una forma specifica di malnutrizione che si concentra sulla carenza di nutrienti essenziali e/o energia

Quindi, tutte le persone denutrite sono malnutrite, ma non tutte le persone malnutrite sono denutrite (alcune potrebbero essere malnutrite a causa di obesità o carenze specifiche nonostante un apporto calorico adeguato). Nel contesto della Repubblica Centrafricana, il problema principale descritto è la denutrizione dovuta alla grave mancanza di cibo.

Eroi in azione



Leggete attentamente il testo seguente e rispondete insieme al questionario

Cosa fanno gli eroi della salute per i bambini affamati in Repubblica Centrafricana?

Nella Repubblica Centrafricana, tanti bambini non hanno abbastanza cibo per crescere sani e forti.

Ci sono delle persone speciali, chiamate operatori sanitari, che lavorano per aiutarli.

Ecco alcune delle cose importanti che fanno: scoprono chi ha bisogno di aiuto recandosi nei villaggi e nei centri di salute per controllare i bambini. Misurano quanto pesano, quanto sono alti e quanto è grande il loro braccio per capire se sono malnutriti. È come fare un "controllo peso" speciale! Se un bambino è molto magro e debole, gli danno un cibo speciale, come una crema di arachidi piena di energie e vitamine. È come una "ricarica" super potente per il loro corpo.

A volte, se i bambini sono troppo deboli per mangiare da soli, gli danno un latte speciale pieno di nutrienti, come una "pozione magica" per farli riprendere.

Gli operatori sanitari controllano i bambini malati per vedere se stanno migliorando, se prendono peso e se hanno più energia. Sono come dei "detective della crescita"! Spiegano alle mamme come allattare bene i loro bambini quando sono piccoli e quali cibi sani devono dare loro quando crescono.

È come dare dei "consigli da esperti" sulla pappa! Insegnano a tutti quanto è importante lavarsi le mani e tenere pulito per non ammalarsi, perché le malattie possono peggiorare la malnutrizione.

Cercano di evitare che i bambini si ammalinano somministrando ai bambini alimenti extra e sani per farli crescere forti e prevenire la malnutrizione. È come dare una "scorta di energia" prima che si sentano male. Insegnano ai contadini come coltivare più cibo e cibo più vario.

Aiutano le persone ad avere acqua pulita per bere e per lavarsi. Gli operatori sanitari lavorano con le persone del villaggio e con delle organizzazioni che vengono da altri paesi per aiutare più bambini possibili. Insomma, gli operatori sanitari sono come degli angeli custodi per i bambini malnutriti nella Repubblica Centrafricana. Fanno tantissime cose importanti per curarli, aiutarli a crescere sani e insegnare alle loro famiglie come prendersi cura di loro. Il loro lavoro è fondamentale per dare a questi bambini un futuro migliore!

Questionario

1. Qual è una delle prime cose che fanno gli operatori sanitari per aiutare i bambini?
2. Descrivi cosa sono gli "alimenti speciali" che vengono dati ai bambini malnutriti. Fai un esempio.
3. In che modo gli operatori sanitari controllano se un bambino sta migliorando?
4. Cosa insegnano gli operatori sanitari alle mamme e ai papà?
5. Quali sono due modi in cui gli operatori sanitari cercano di evitare che i bambini si ammalinino?
6. Che tipo di relazione stabiliscono gli operatori con gli abitanti del villaggio?
7. Prova a descrivere il villaggio. Come te lo immagini?

Rifletti e Deduci

1. Se tu fossi un operatore sanitario, quale parte del tuo lavoro ti sembrerebbe più difficile e quale più gratificante? Spiega perché.

Mettiti nei Panni di...

- Immagina di essere un bambino denutrito che riceve l'aiuto degli operatori sanitari. Come ti sentiresti?
- Immagina di essere una mamma che impara dagli operatori sanitari come nutrire meglio il tuo bambino. Cosa proveresti?

Una storia importante

Prodotto finale

Adesso avete raccolto tutto il materiale necessario. Rileggete e discutetene insieme e dopo scrivete, in modalità collaborativa un testo narrativo seguendo la traccia : " Immagina di essere un operatore sociale\sanitario che presta servizio nella Repubblica Centrafricana e che dopo una lunga e faticosa giornata di lavoro affida le sue riflessioni a una pagina di diario.

Potete aiutarvi con le seguenti domande guida:

- Quali sono le sue migliori qualità come operatore sanitario (empatia, competenza tecnica, capacità di Problem-solving, leadership, calma, resistenza)?
- Quali sono le sue debolezze o le sue sfide personali (paure, insicurezze, difficoltà emotive, limiti fisici, pregiudizi inconsci)?
- Quali sono i suoi obiettivi a breve e lungo termine nella sua carriera/volontariato?
- C'è qualcosa che spera di realizzare in particolare nel contesto in cui opera (es. migliorare le condizioni di un certo paziente, implementare un nuovo protocollo, sensibilizzare la comunità)?
- In quale tipo di struttura sanitaria opera (ospedale grande, piccolo ambulatorio, clinica mobile, campo profughi, comunità remota)?
- Qual è l'atmosfera generale di questo luogo? È caotico, tranquillo, teso, speranzoso?
- Ci sono elementi specifici dell'ambiente (clima, paesaggio, cultura locale) che influenzano il suo lavoro?
- Qual è la situazione o il caso specifico che metterà alla prova il protagonista? Potrebbe essere un paziente particolarmente difficile, un'epidemia, una carenza di risorse, un dilemma etico.

Valutazione

Tre gli aspetti essenziali della valutazione in questo percorso:

- Valutazione del processo di apprendimento (tab n°1)
- Valutazione dei prodotti richiesti nelle varie attività (tab n° 2)
- Autovalutazione dell'alunno (tab n° 3): uno schema che l'alunno compila al termine del percorso per recuperare, in funzione metacognitiva, le tappe fondamentali del suo apprendimento.

Tab n°1

	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Ascolto e partecipazione	L'alunno partecipa in maniera attiva e propositiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza .	L'alunno partecipa in maniera attiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza.	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola e l'opinione degli altri compagni, ma è capace di rintracciare i punti essenziali della discussione.	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola e l'opinione degli altri compagni. È capace, con la guida del docente, di rintracciare i punti essenziali della discussione.
Assunzione di responsabilità all'interno del gruppo	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera responsabile e autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con l'aiuto dei compagni. Agisce dietro sollecitazione in maniera adeguata alle richieste.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con la guida dei compagni o del docente. Svolge le attività non rispettando i ritmi del gruppo.

Tab n°2

	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Forma	Il prodotto è rispondente alle richieste. Corretto in tutte le sue parti; Originale ed efficace e presentato in maniera personale.	Il prodotto è rispondente a alle richieste. Generalmente corretto; il messaggio è efficace ed è presentato in maniera personale, criticità e punti di forza.	Il prodotto è parzialmente rispondente alle richieste. Generalmente corretto; il messaggio è essenziale ma efficace.	Il prodotto è parzialmente rispondente alle richieste. presenta alcuni errori e di conseguenza che ne limitano l'efficacia
Contenuto	I contenuti sono aderenti alla richiesta, sono stati rielaborati in maniera originale e personale. Il lessico è appropriato e scelto con cura. Sono state utilizzate tutte le informazioni fornite nella traccia. L'esposizione è fluida ed efficace.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, sono stati rielaborati in maniera personale. Il lessico è appropriato. Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni fornite nella traccia. L'esposizione è efficace.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione anche se il testo risulta nel suo complesso efficace. Il lessico è generalmente appropriato. Durante l'esposizione Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni fornite nella traccia.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione. Il lessico è generalmente appropriato. Sono state utilizzate solo poche informazioni fornite nella traccia. L'esposizione richiede la mediazione del docente.

Tab n°3

Mi è piaciuto svolgere le attività assegnate?	SI	NO
--	-----------	-----------

Descrivi in un breve testo tutte le fasi del lavoro svolto

Qual è stata l'attività più complessa da svolgere fra le seguenti?

- Comprensione dei testi e il dibattito in classe
- Lavoro di analisi dei documenti
- La comprensione dei termini scientifici

Spiega perché

- Come hai superato le difficoltà?
- Ti è piaciuto lavorare in gruppo? Perché?
- Quali attività hai svolto nel gruppo?
- Quali aspetti del lavoro di gruppo possono essere migliorati?
- Di seguito elenca le cose che hai imparato a fare durante questa attività:

IL DIRITTO DI ESISTERE

Secondaria 1° grado
(Classe 3°)

 **6 ORE**



Istruzioni per il docente

SINTESI



Nella prima fase gli alunni, con la guida del docente, ripercorrono le tappe fondamentali delle conquiste dei lavoratori in termini di diritti; successivamente svolgono attività di analisi e discussioni. Nella seconda fase gli alunni leggono individualmente il testo sulla situazione dei lavoratori della RCA nelle miniere di diamanti, svolgendo un lavoro di analisi guidato. Nella terza fase, gli alunni, divisi in piccoli gruppi, preparano un volantino per sensibilizzare la popolazione sulle condizioni dello sfruttamento della manodopera nelle miniere. Nell'ultima fase la classe condivide e discute il lavoro svolto.

CHIAVE DIDATTICA



- **Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà):** Storia, Geografia, Tecnologia, Ed. Civica.
- **Obiettivi:** Comprendere l'attualità attraverso lo studio di eventi storici.
- **Competenza:** L'alunno seleziona contenuti della storia e li mette a confronto, argomentandoli, con problematiche sociali dell'attualità.
- **Modalità didattica:** lezione dialogata, studio individuale, cooperative learning
- **Attività finale:** volantino

ATTIVITÀ

Materiale da preparare: LIM, fotocopie allegati, almeno un device collegato alla rete per gruppo di lavoro



Svolgimento:

1. l'insegnante legge il testo e guida gli alunni nella comprensione.
2. Gli alunni con l'aiuto del glossario fornito nell'allegato 1 svolgono l'esercizio individualmente. Correzione e commento in intergruppo.
3. La classe, divisa in gruppi, legge e svolge gli esercizi dell'allegato 2
4. La classe divisa in gruppi legge un testo che racconta in forma narrativa gli argomenti appresi nelle precedenti fasi e svolge la comprensione
5. Ogni gruppo realizza un volantino digitale (supporto consigliato Canva)
6. I gruppi condividono i risultati

VALUTAZIONE

Allegato 4



COLLEGAMENTI POSSIBILI

Orientamento



Un passo alla volta



La Lunga Marcia per i Diritti: Le Conquiste dei Lavoratori dal XVIII Secolo a oggi

I diritti dei lavoratori: una storia di lotte e conquiste!

Immaginate un mondo dove, fino a non molto tempo fa, lavorare significava orari infiniti, lavori pericolosi e paghe da fame, anche per i bambini. Sembra una storia di fantasia, vero? Invece è stata la realtà per tantissime persone! Ma per fortuna, la storia dei diritti dei lavoratori è un racconto di gente tosta che ha lottato con le unghie e con i denti per cambiare le cose.

L'inizio di tutto: quando unire le forze era un rischio (dal 1700)

Tutto è iniziato circa tre secoli fa, quando le prime fabbriche cominciarono a spuntare. All'inizio, i lavoratori erano soli contro tutti, non avevano nessun diritto. Ma un po' alla volta, hanno capito che l'unione fa la forza. Così, hanno iniziato a incontrarsi di nascosto (sì, era proibito!) per aiutarsi a vicenda. Erano i primi semi di quello che poi sarebbe diventato un grande movimento. C'era anche chi, spaventato dalle nuove macchine che facevano "sparire" il lavoro artigianale, distruggeva i macchinari: erano i luddisti.

Il boom delle fabbriche e le prime grandi battaglie (1800)

Con l'arrivo di sempre più fabbriche, le città si riempivano di lavoratori. La vita era durissima: si lavorava anche 14-16 ore al giorno, e i bambini erano sfruttati senza pietà. Qui, sono nati i sindacati veri e propri. Hanno iniziato a chiedere cose "impensabili" per l'epoca: meno ore di lavoro, stop allo sfruttamento dei bambini e un po' di sicurezza per non farsi male sul posto di lavoro. Le prime leggi sulla sicurezza, anche se non sempre applicate, erano un primo passo.

Le grandi vittorie: quando i diritti diventano realtà (1900)

Il Novecento è stato il secolo delle grandi vittorie. Finalmente, il sogno delle 8 ore di lavoro al giorno è diventato realtà per molti! Sono arrivati anche il salario minimo (una paga decente per tutti), le ferie pagate (finalmente un po' di riposo senza perdere soldi!) e tante regole per la sicurezza e la salute. Anche lo sciopero, che prima era visto come una ribellione, è stato riconosciuto come un diritto sacrosanto per protestare.

In più, sono nati i primi sistemi per aiutare chi perdeva il lavoro, si ammalava, o diventava troppo vecchio per lavorare. E le mamme? Anche loro hanno iniziato ad avere tutele speciali. Insomma, sono nati veri e propri "statuti" che blindavano i diritti dei lavoratori!

Nuove sfide per il futuro (2000 e oltre)

Oggi, anche se abbiamo fatto tanta strada, la storia continua! La tecnologia e il mondo che cambia velocemente portano nuove sfide. Si parla di lavoro precario, di come conciliare la vita lavorativa con quella privata, e anche dell'importanza della salute mentale sul lavoro.

In sintesi: una storia che non finisce mai!

Quindi, la storia dei diritti dei lavoratori è un viaggio incredibile, pieno di coraggio e di cambiamenti. Non è un punto di arrivo, ma un percorso che continua, perché ci saranno sempre nuove sfide per garantire a tutti un lavoro dignitoso e sicuro.

Glossario

- **Associazioni di Lavoratori:** I primi gruppi di operai che si univano per aiutarsi quando stavano male o non avevano lavoro, e per chiedere insieme condizioni migliori.
- **Luddismo:** Un modo di protestare distruggendo le nuove macchine nelle fabbriche perché si pensava che togliessero il lavoro alle persone.
- **Sindacato:** Un'organizzazione che unisce i lavoratori per difendere i loro diritti e chiedere migliori condizioni di lavoro (salario, orario, sicurezza).
- **Orario di Lavoro Massimo:** Il numero più alto di ore che una persona può lavorare in un giorno o in una settimana, stabilito per legge per non farla stancare troppo.
- **Lavoro Minorile:** Il lavoro fatto dai bambini. Le prime leggi cercavano di impedirlo perché i bambini dovevano andare a scuola e non lavorare in fabbrica.
- **Diritto di Unirsi (Sindacato):** La possibilità che hanno i lavoratori di formare dei gruppi (sindacati) per far sentire la loro voce.
- **Leggi sul Lavoro delle Donne:** Norme che riguardano il lavoro delle donne, all'inizio per proteggerle, poi per dare loro gli stessi diritti degli uomini.
- **Salario Minimo:** La paga più bassa che un lavoratore deve ricevere per legge, per avere abbastanza soldi per vivere dignitosamente.
- **Ferie Pagate:** Il diritto di stare a casa dal lavoro per un periodo all'anno senza perdere lo stipendio.
- **Leggi sulla Sicurezza sul Lavoro:** Norme per rendere i posti di lavoro sicuri e proteggere i lavoratori da incidenti e malattie.
- **Diritto di Sciopero:** La possibilità per i lavoratori di smettere di lavorare insieme per protestare e chiedere migliori condizioni.
- **Stato Sociale (Welfare State):** Un sistema in cui lo Stato aiuta le persone che hanno bisogno, per esempio chi non ha lavoro, chi è malato o anziano.
- **Tutela della Maternità:** Leggi che proteggono le donne che lavorano quando sono incinte e dopo il parto (permesso dal lavoro, divieto di licenziamento).
- **Statuto dei Lavoratori:** Una legge importante che dice quali sono i diritti fondamentali dei lavoratori sul posto di lavoro (libertà di dire la propria opinione, di fare attività sindacale, di non essere licenziati senza motivo).
- **Leggi contro la Discriminazione:** Norme che vietano di trattare i lavoratori in modo diverso in base al sesso, al colore della pelle, alla religione, ecc.
- **Lavori Precari:** Lavori che non sono fissi e a tempo indeterminato, spesso con meno diritti e più incertezza.
- **Conciliazione Vita-Lavoro:** Aiuti per far stare insieme meglio il tempo del lavoro e il tempo libero o per la famiglia (per esempio, orari flessibili, permessi per i genitori).
- **Salute Mentale sul Lavoro:** Stare bene anche con la testa quando si lavora, evitando stress e stanchezza mentale.
- **Diritti dei Lavoratori nel Mondo:** Fare attenzione a come vengono trattati i lavoratori in tutti i paesi, anche nelle fabbriche che producono cose che compriamo.

Dopo aver letto il testo e discusso i termini chiave svolgi l'esercizio

1. **Rileggi attentamente** il testo espositivo sulle conquiste dei lavoratori dal XVIII secolo a oggi.
2. **Scegli CINQUE parole chiave** dal glossario semplificato che ti sembrano particolarmente importanti per capire la storia dei diritti dei lavoratori.
3. **Per ognuna delle CINQUE** parole chiave scelte, scrivi un breve paragrafo (circa 3-4 frasi) che spieghi:
 - In quale periodo storico (XVIII, XIX o XX secolo) questa conquista o questo concetto è diventato particolarmente importante nella storia dei lavoratori.
 - Perché ritieni che questa parola chiave sia significativa per capire il percorso verso i diritti dei lavoratori che abbiamo studiato.
 - Disegna una linea del tempo e fissa le date da te scelte.

Il cammino dei diamanti

Dopo aver letto attentamente i documenti proposti cercate il significato di **MARKUP** e riportatelo nell'apposito spazio dedicato. In seguito svolgete l'esercizio

Testo n° 1

La differenza tra il salario di un minatore di diamanti nella Repubblica Centrafricana (RCA) e il guadagno di un gioielliere nei paesi sviluppati è abissale, e mette in evidenza la complessa catena del valore dei diamanti e le dinamiche economiche globali. Ecco le principali differenze:

- Il salario del minatore è estremamente basso: i minatori nella RCA, inclusi donne e bambini, spesso ricevono paghe giornaliere o per quantità di diamanti estratta che sono insufficienti a coprire i bisogni primari per loro e le loro famiglie. Si stima che questi lavoratori riescano a guadagnare solo circa 50 dollari americani al mese. È una cifra che non basta nemmeno per i bisogni fondamentali come mangiare, bere, avere un tetto e curarsi. Molte persone in RCA, inclusi questi minatori, vivono con meno di 2,15 dollari al giorno.

Fonte: Artisanalmining.org (dati del 2017, basati su stime AMDC-17)

- I minatori in RCA non hanno contratti stabili né garanzie di continuità lavorativa.
- I minatori non hanno benefici: non godono di assicurazione sanitaria, ferie pagate, o altri benefici tipici dei lavoratori nei paesi sviluppati.
- I minatori sono sottoposti ad alto rischio: svolgono un lavoro pericoloso e faticoso con un compenso irrisorio rispetto al valore del bene estratto.
- I minatori sono soggetti all'influenza degli intermediari e dei gruppi armati: spesso una parte significativa del valore del diamante non arriva direttamente al minatore, ma viene presa dai gruppi che controllano illegalmente le aree minerarie.

Guadagno del gioielliere nei Paesi sviluppati:

- **Salario professionale:** un gioielliere qualificato nei paesi sviluppati percepisce un salario professionale che riflette le sue competenze artigianali, la sua conoscenza delle gemme. Questo salario è significativamente più alto del guadagno di un minatore in RCA. Nel dettaglio: In media un gioielliere in Italia può guadagnare circa 2.125 euro lordi al mese (questo fa circa 25.500 euro lordi all'anno). All'inizio della carriera, si parte da un po' meno, ma con l'esperienza si può guadagnare di più. Fonte: Talent.com (dati aggiornati al 2025).
- **Stabilità e benefici:** spesso hanno contratti di lavoro stabili e godono di benefici come assicurazione sanitaria, ferie pagate e contributi pensionistici.
- **Valore aggiunto:** Il guadagno del gioielliere deriva dalla sua capacità di trasformare il diamante grezzo in un oggetto di valore estetico e commerciale attraverso il taglio, la lavorazione, il design e la vendita al dettaglio.
- **Markup commerciale:** I gioiellieri applicano un markup significativo sul prezzo all'ingrosso dei diamanti e dei gioielli per coprire i costi operativi (affitto del negozio, personale, marketing), il loro profitto e il valore aggiunto del loro lavoro. Questo markup può essere diverse volte superiore al costo del diamante grezzo.
- **Mercato globale:** I gioiellieri operano in un mercato globale dove i prezzi dei diamanti sono influenzati dalla domanda dei consumatori, dalle tendenze della moda e dal prestigio del marchio.

Guadagno del gioielliere nei Paesi sviluppati:

La grande disparità tra il salario del minatore e il guadagno del gioielliere si spiega considerando la complessa catena del valore del diamante:

1. **Estrazione:** Il minatore estrae il diamante grezzo, spesso in condizioni difficili e con una remunerazione minima.
2. **Negoziante e Commercio di Grezzo:** Il diamante grezzo passa attraverso diversi centri di commercio, aumentando di prezzo ad ogni passaggio.
3. **Taglio e Lucidatura:** Il diamante grezzo viene tagliato e lucidato da artigiani specializzati, un processo che aggiunge un valore significativo alla pietra.
4. **Fabbricazione di Gioielli:** Il diamante tagliato viene incastonato in gioielli da orafi, un ulteriore processo di lavorazione che incrementa il valore finale.
5. **Vendita al Dettaglio (Gioielleria):** Il gioiello finito viene venduto al consumatore finale con un markup considerevole da parte del gioielliere.

In sintesi, mentre il minatore si trova all'inizio della catena del valore, svolgendo il lavoro più duro e rischioso con una minima remunerazione, il gioielliere si colloca alla fine, beneficiando del valore aggiunto creato dai processi successivi e del markup commerciale nel mercato al dettaglio.

Questa enorme differenza evidenzia le profonde disuguaglianze economiche a livello globale e le dinamiche di potere all'interno dell'industria dei diamanti. La dignità umana si fonda, tra le altre cose, sul riconoscimento e sul rispetto dei diritti fondamentali, e in ambito lavorativo questi diritti costituiscono la pietra fondante di una società equa e giusta.

Tuttavia, in molte parti del mondo, e in settori specifici come quello dell'estrazione dei diamanti nella Repubblica Centrafricana (RCA), la negazione di questi diritti rappresenta una realtà brutale e persistente, con conseguenze devastanti sulla vita dei lavoratori e delle loro comunità.

Attività

MARKUP	
--------	--

Dopo aver letto questo testo, cosa pensate delle disuguaglianze economiche che esistono nel mondo, come quelle evidenziate tra i minatori di diamanti in RCA e i gioiellieri nei paesi sviluppati? Esprimete la vostra opinione in un breve paragrafo.

Il testo afferma che la negazione dei diritti dei lavoratori è una “realtà brutale e persistente” in settori come l'estrazione dei diamanti in RCA. Quali sono alcuni dei diritti fondamentali che vengono negati ai minatori, secondo il testo? Menzionatene almeno tre facendo riferimento al testo dell'allegato 1.

Comprendere e agire

Leggete la storia proposta e svolgete insieme la comprensione.

Immagina di svegliarti prima che il sole faccia capolino sull'orizzonte polveroso della Repubblica Centrafricana. Non hai una sveglia sofisticata, ma il brusio degli altri minatori che si preparano e il canto lontano di qualche gallo ti strappano dal sonno su una stuoia sottile, forse condivisa con la tua famiglia in una baracca di fortuna vicino al sito minerario.

La tua giornata inizia senza una vera colazione. Forse un po' di manioca secca o qualche frutto raccolto in fretta. Non c'è tempo per altro, perché la lunga e faticosa giornata in miniera deve iniziare subito. Prendi la tua pala, la tua piccozza rudimentale e una borsa sfilacciata dove metterai la tua magra razione di acqua e il tuo pranzo, se ne hai. Non ci sono caschi protettivi, guanti robusti o stivali antinfortunistici. Le tue mani sono già segnate da tagli e calli, i tuoi piedi avvolti in sandali consunti o a volte scalzi.

Ti incammini verso il sito minerario, spesso a piedi per chilometri, insieme ad altri uomini, donne e persino bambini. L'aria è già calda e densa di polvere sollevata dal passaggio. Arrivato alla miniera, che può essere una cava a cielo aperto o un angusto tunnel scavato nella terra rossa, inizi subito il tuo lavoro. La tua giornata è scandita dal ritmo incessante dei colpi di piccozza sulla roccia dura, dallo scavo con la pala per smuovere la terra alla ricerca delle preziose pietre. La luce del sole è accecante nella cava, mentre nei tunnel l'oscurità è rotta solo dalla fioca luce di una torcia a batteria, se sei fortunato, o dalla tremolante fiamma di una candela piantata precariamente. La polvere ti entra nei polmoni, la schiena ti fa male per le ore passate piegato o accovacciato. Non ci sono pause regolari, solo brevi momenti per bere un sorso d'acqua e asciugarti il sudore dalla fronte. La fame si fa sentire, ma devi resistere fino a quando non avrai finito la tua parte di lavoro o fino a quando il sole sarà alto nel cielo per una breve pausa e per consumare un pranzo frugale, magari un po' di riso o un altro pezzo di manioca. Il pericolo è sempre presente: crolli di terra, caduta di sassi, ferite causate da strumenti inadeguati sono rischi costanti. Non c'è un medico o un pronto soccorso facilmente accessibile in caso di incidente. Se ti fai male, devi sperare nell'aiuto dei tuoi compagni o affrontare un lungo e difficile viaggio per ricevere cure, se disponibili.

Le donne spesso lavorano setacciando la terra smossa dagli uomini, immergendo le mani nell'acqua fangosa alla ricerca delle piccole gemme sfuggite alla prima selezione. Anche i bambini partecipano, trasportando secchi di terra o aiutando nella selezione, privandosi del diritto al gioco e all'istruzione. La speranza di trovare un diamante, anche piccolo, è ciò che ti spinge ad andare avanti. Una pietra preziosa potrebbe significare un piccolo miglioramento nelle tue condizioni di vita, la possibilità di comprare un po' di cibo in più o di pagare le cure mediche per un familiare.

Ma la realtà è che la maggior parte della giornata è fatta di duro lavoro per una ricompensa scarsa, spesso controllata da gruppi di persone violente e armate fino ai denti che sfruttano il tuo bisogno. Quando finalmente il sole inizia a calare, la giornata lavorativa volge al termine. Stanco, dolorante e coperto di polvere, ti incammini di nuovo verso la tua baracca, portando con te la magra paga della giornata, se c'è stata. La cena è spesso un pasto semplice e scarso.

Poi, il ciclo ricomincia il giorno successivo, in una terra ricca di risorse ma dove la dignità e i diritti di chi le estrae sono troppo spesso dimenticati

Questionario

1. Cosa succede se un minatore si fa male durante il lavoro, secondo il testo?
2. Qual è il ruolo delle donne nel processo di estrazione dei diamanti, come descritto nel testo?
3. I bambini che lavorano nelle miniere, a cosa rinunciano? Come si sente probabilmente il minatore alla fine della sua giornata lavorativa?
4. Il testo descrive un "ciclo" che si ripete. Qual è questo ciclo?

Domanda di approfondimento

Dopo aver letto la descrizione di questa giornata, quali sono i tuoi pensieri sulle condizioni di vita e di lavoro di queste persone? Cosa ti ha colpito di più?

Ideate e realizzate un volantino

Adesso avete tutto il materiale necessario per svolgere l'attività conclusiva e realizzare il vostro prodotto. Create un volantino digitale (si consiglia di utilizzare la piattaforma Canva che offre una selezione di modelli di volantini) per sensibilizzare il pubblico occidentale (coetanei, adulti, potenziali consumatori) sulle difficili condizioni di lavoro e sulla negazione dei diritti umani che subiscono i lavoratori delle miniere di diamanti nella Repubblica Centrafricana (RCA).

Di seguito le indicazioni operative:

Discutete e definite insieme il messaggio chiave che volete comunicare con il vostro volantino. Qual è la cosa più importante che il pubblico occidentale dovrebbe sapere? Pensate a uno slogan breve e incisivo che catturi l'attenzione e riassume il vostro messaggio. Decidete quali elementi visivi (immagini, icone, colori) utilizzare per rendere il volantino impattante ed emotivamente coinvolgente.

Valutazione

Tre gli aspetti essenziali della valutazione in questo percorso:

- Valutazione del processo di apprendimento (tab n°1)
- Valutazione dei prodotti richiesti nelle varie attività (tab n° 2)
- Autovalutazione dell'alunno (tab n° 3): uno schema che l'alunno compila al termine del percorso per recuperare, in funzione metacognitiva, le tappe fondamentali del suo apprendimento.

	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Ascolto e partecipazione	L'alunno partecipa in maniera attiva e propositiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza .	L'alunno partecipa in maniera attiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza.	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola e l'opinione degli altri compagni, ma è capace di rintracciare i punti essenziali della discussione.	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola e l'opinione degli altri compagni. È capace, con la guida del docente, di rintracciare i punti essenziali della discussione.
Assunzione di responsabilità all'interno del gruppo	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera responsabile e autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con l'aiuto dei compagni. Agisce dietro sollecitazione in maniera adeguata alle richieste.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con la guida dei compagni o del docente. Svolge le attività non rispettando i ritmi del gruppo.

Tab n°2

	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Forma	Il prodotto è rispondente alle richieste. Corretto in tutte le sue parti; Originale ed efficace e presentato in maniera personale.	Il prodotto è rispondente a alle richieste. Generalmente corretto; il messaggio è efficace ed è presentato in maniera personale.	Il prodotto è parzialmente rispondente alle richieste. Generalmente corretto; il messaggio è essenziale ma efficace.	Il prodotto è parzialmente rispondente alle richieste. presenta alcuni errori e di conseguenza che ne limitano l'efficacia
Contenuto	I contenuti sono aderenti alla richiesta, sono stati rielaborati in maniera originale e personale. Il lessico è appropriato e scelto con cura. Sono state utilizzate tutte le informazioni fornite nella traccia. L'esposizione è fluida ed efficace.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, sono stati rielaborati in maniera personale. Il lessico è appropriato. Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni fornite nella traccia. L'esposizione è efficace.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione anche se il testo risulta nel suo complesso efficace. Il lessico è generalmente appropriato. Durante l'esposizione Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni fornite nella traccia.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione. Il lessico è generalmente appropriato. Sono state utilizzate solo poche informazioni fornite nella traccia. L'esposizione richiede la mediazione del docente.

Tab n°3

Mi è piaciuto svolgere le attività assegnate?	SI	NO
--	-----------	-----------

Descrivi in un breve testo tutte le fasi del lavoro svolto

Inserisci in questo box almeno 5 nuovi apprendimenti

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.

Qual è stata l'attività più complessa da svolgere fra le seguenti?

- Comprensione dei testi e il dibattito in classe
- Lavoro di analisi dei documenti
- La comprensione dei termini scientifici

Spiega perché

- Come hai superato le difficoltà?
- Ti è piaciuto lavorare in gruppo? Perché?
- Quali attività hai svolto nel gruppo?
- Quali aspetti del lavoro di gruppo possono essere migliorati?
- Ritieni valido il lavoro degli altri gruppi?

ACQUA MALATA, SOLUZIONI SANE

Secondaria 1° grado

(Classe 1°)

 **8 ORE**



Istruzioni per il docente

SINTESI



A partire dalla lettura di un testo sui problemi legati all'uso di acqua contaminata, agli studenti è chiesto di valutare la situazione e proporre come realizzare un kit base per l'igiene e un protocollo da applicare per minimizzare i rischi. Con un successivo lavoro di gruppo, si realizzano i due prodotti e in intergruppo se ne discute.

CHIAVE DIDATTICA



- **Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà):** geografia, scienze, matematica, educazione civica
- **Obiettivi:** posti di fronte a un problema, gli studenti ne discutono e propongono possibili soluzioni
- **Competenza:** l'alunno riconosce le principali difficoltà legate ai bisogni idrici e all'igiene nel contesto della Repubblica Centrafricana e individua delle possibili soluzioni, realizzando un kit base per l'igiene e un protocollo da applicare per assumere l'acqua.
- **Modalità didattica:** lavoro di gruppo, apprendimento cooperativo.

ATTIVITÀ

Materiale da preparare: stampa degli allegati, device

Svolgimento:



1. In classe si legge un testo e gli studenti rispondono alle domande (Allegato 1)
2. Gli studenti lavorano in gruppo per realizzare un kit base per l'igiene e un protocollo da applicare per minimizzare i rischi relativi all'assunzione di acqua contaminata, utilizzando i materiali proposti, suddivisi in risorse di rete e cartacee (Allegato 2)
3. In intergruppo gli studenti confrontano i prodotti realizzati elaborando un documento condiviso (Allegato 3)
4. Si conclude con un momento di metacognizione (Allegato 4) per riflettere sull'attività svolta

VALUTAZIONE

Allegato 5 (valutazione di prodotto e di processo e autovalutazione)



COLLEGAMENTI POSSIBILI

Agenda 2030



Testo n.1

La lotta di una parte del mondo contemporaneo contro “giganti” come la disuguaglianza, l’ingiustizia, la paura, l’ignoranza, trova il suo culmine sul tema dell’acqua. Un bene assoluto che a livello globale vede 3,2 miliardi di persone colpite dalla sua scarsità; 1,2 miliardi in maniera estrema. In Paesi come la Repubblica Centrafricana, l’accesso all’acqua pulita è una sfida quotidiana.

Solo una parte della popolazione può contare su fonti sicure: molte persone devono bere da pozzi improvvisati o da corsi d’acqua contaminati. Spesso quest’acqua è sporca e pericolosa, ma è l’unica disponibile. Bere acqua contaminata può causare malattie gravi, come la diarrea o il colera, che in alcuni casi possono portare anche alla morte. In certe zone, i bambini non possono andare a scuola proprio perché devono occuparsi di andare a prendere l’acqua. Le infrastrutture idriche sono scarse, soprattutto nei villaggi, e spesso mancano anche i materiali per costruire e mantenere sistemi di filtraggio e depurazione.

L’acqua è una risorsa sempre più scarsa e preziosa:

è sufficiente ricordare che il 97,5% dell’acqua del nostro Pianeta è salata e la parte rimanente, per i 2/3, è ghiaccio. Inoltre è anche ripartita in modo drammaticamente diseguale. Questo non dipende solo dal clima, ha pure molto a che fare con il grado di povertà dei diversi Paesi, che sempre più spesso non hanno risorse e attrezzature per rifornirsi di acqua, né per depurarla.

E’ un’emergenza sulla quale si investe pochissimo.

Nel 2023 molte organizzazioni hanno chiesto aiuto economico per portare acqua pulita e servizi igienici alle persone che ne hanno bisogno. Ma soltanto una piccola parte di questi aiuti è stata fornita: infatti appena il 36 per cento delle richieste ha ricevuto i soldi necessari. Questo è uno dei dati del rapporto “Water Funding Gap” pubblicato da Azione contro la Fame, che racconta quanto sia difficile, oggi, avere acqua potabile in tante zone del mondo. Il 64 per cento degli appelli di finanziamento è rimasto inascoltato. Diminuiscono gli aiuti, ma le necessità di assistenza crescono: 3,6 miliardi di persone in tutto il mondo non dispongono di servizi igienico-sanitari adeguati e sono vulnerabili alle malattie trasmesse dall’acqua contaminata e sono, quindi, ancora più esposte a problemi gravi come la malnutrizione.

Il ruolo incalzante della crisi climatica.

Il rapporto, pubblicato in occasione della Giornata mondiale dell’acqua, esamina i dati dei Paesi con i bisogni più urgenti e che cercano contributi finanziari per sostenere i programmi di acqua, di servizi igienico-sanitari e di igiene, i cosiddetti WASH, attraverso il sistema delle Nazioni Unite. “La crisi climatica sta facendo aumentare i livelli siccità e il numero delle inondazioni, rendendo ancora più scarsa l’acqua sicura e pulita per milioni di persone in tutto il mondo. Questo rapporto sottolinea che è necessaria un’azione urgente”, spiega Charles Owubah, Amministratore Delegato di Azione contro la Fame. Il dossier evidenzia che la comunità globale deve quadruplicare i propri sforzi per quanto riguarda i programmi idrici e igienico-sanitari se si vuole raggiungere il sesto Obiettivo di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite entro il 2030.

Acqua e colera.

L’indisponibilità di acqua pulita è causa di una serie di malattie come il colera, che sta aumentando in molte parti del mondo, con un nuovo caso ogni 45 secondi e più di quattromila decessi segnalati nel 2023. Il colera è un’infezione causata dal batterio *Vibrio cholerae*, facile da contrarre se si entra in contatto con fonti di acqua sporca e contaminata, ovvero quando si vive in condizioni sovraffollate e con condizioni igieniche carenti come i campi profughi.

La malattia dell’iniquità.

“E’ la malattia dell’iniquità. Nonostante sia prevenibile e curabile, porta la morte nelle famiglie che affrontano povertà e fame”, dice Tobias Stillman, direttore dei servizi tecnici di Azione contro la fame. “Senza un intervento umanitario urgente, il bilancio delle vittime continuerà ad aumentare tra i più vulnerabili”. L’accesso all’assistenza sanitaria è una sfida importante per sopravvivere in un luogo in cui il colera prospera.

Il profondo legame tra acqua e fame.

E nonostante il profondo legame tra acqua e fame, è proprio ai 17 Paesi dove la fame è più grave che non sono arrivati i soldi necessari per migliorare l’accesso all’acqua. Questo è un problema serio, perché acqua e cibo sono strettamente legati: senza acqua pulita, le persone si ammalano più facilmente e non riescono ad avere abbastanza forze per lavorare o studiare. Inoltre, senza acqua non si possono coltivare i campi né allevare animali. Per questo, aiutare con l’acqua vuol dire anche combattere la fame.

adattato da
“Acqua, scarsa e mal distribuita: c’è un legame stretto con la carenza di cibo, mentre i Paesi che sperimentano alti livelli di crisi non ricevono investimenti”

https://www.repubblica.it/solidarieta/emergenza/2024/03/22/news/acqua_scarpa_e_mal_distribuita_e_ce_uno_legame_stretto_con_la_carenza_di_cibo_mentre_i_paesi_che_sperimentano_alti_livelli-422357941/

Testo n.2

La Repubblica Centrafricana occupa anche il penultimo posto nella classifica globale dell’indice di sviluppo umano stabilito ogni anno dall’Undp, indicatore che dà un’idea della qualità della vita dei paesi, basandosi sulla combinazione della ricchezza media delle persone (chiamata prodotto interno lordo pro capite), della speranza di vita e il livello di alfabetizzazione. Ed è proprio il tasso di alfabetizzazione, pari ad appena il 37% della popolazione adulta, a rappresentare un ulteriore record negativo per il paese. Ma cosa vuol dire andare a scuola e crescere in Repubblica Centrafricana?

Per rendersi conto delle condizioni in cui gli studenti sono costretti ad apprendere, basta visitare una scuola pubblica di Bangui. Centoventi bambini, madidi di sudore, sono stipati in un’unica classe senza ventilatori o sistemi di areazione. «Non abbiamo acqua potabile, quando i ragazzi hanno sete bevono quella del bagno», spiega un insegnante. «I nostri studenti hanno spesso disturbi intestinali e contraggono batteri e parassiti proprio qua, a scuola, dove dovrebbero essere sicuri e tutelati», continua il professore.

La Repubblica Centrafricana occupa anche il penultimo posto nel classifica globale dell'indice di sviluppo umano stabilito ogni anno dall'Undp, indicatore che dà un'idea della qualità della vita dei paesi, basandosi sulla combinazione della ricchezza media delle persone (chiamata prodotto interno lordo pro capite), della speranza di vita e il livello di alfabetizzazione.

Ed è proprio il tasso di alfabetizzazione, pari ad appena il 37% della popolazione adulta, a rappresentare un ulteriore record negativo per il paese. Ma cosa vuol dire andare a scuola e crescere in Repubblica Centrafricana?

Per rendersi conto delle condizioni in cui gli studenti sono costretti ad apprendere, basta visitare una scuola pubblica di Bangui. Centoventi bambini, madidi di sudore, sono stipati in un'unica classe senza ventilatori o sistemi di areazione. «Non abbiamo acqua potabile, quando i ragazzi hanno sete bevono quella del bagno», spiega un insegnante. «I nostri studenti hanno spesso disturbi intestinali e contraggono batteri e parassiti proprio qua, a scuola, dove dovrebbero essere sicuri e tutelati», continua il professore.

estratto e adattato da
"Crescere in Repubblica Centrafricana"

<https://www.nigrizia.it/notizia/male-di-africa-crescere-in-repubblica-centrafricana>

Dopo aver letto insieme i testi 1 e 2 in classe, rispondete con l'insegnante a queste domande.

1. Perché l'acqua pulita è considerata un bene prezioso e non scontato in molti Paesi del mondo?
2. Cosa rende difficile l'accesso all'acqua potabile in paesi come la Repubblica Centrafricana?
3. Secondo te, come mai il testo definisce il colera come la "malattia dell'iniquità"?
4. Perché i bambini devono andare a prendere l'acqua invece che andare a scuola?
5. Che effetti può avere sulla loro vita futura?
6. Riuscite a fare almeno un esempio che mostri in che modo il problema dell'acqua e della fame sono legati tra di loro?
7. Se tu potessi aiutare un villaggio della Repubblica Centrafricana, cosa faresti per migliorare la situazione legata all'acqua?

Realizzare un protocollo e un kit per l'igiene

Compito

Il gruppo deve preparare due distinti prodotti:

1. Un protocollo da seguire per ridurre i rischi che derivano dall'assunzione di acqua contaminata
2. Le indicazioni per realizzare un kit che permetta di eseguire delle minime norme igieniche

Prima occorre consultare le fonti online per raccogliere informazioni sulle malattie che è possibile contrarre e sui metodi di depurazione dell'acqua; successivamente potrete usare i materiali cartacei per organizzare quanto scoperto e confrontarsi sulla realizzazione dei prodotti.

Procedimento

Ruoli dei componenti del gruppo

- controllore: cura i turni di parola; cura i tempi; controlla il tono di voce
- verbalizzatore: ricapitola il lavoro; prende nota delle decisioni del gruppo; elenca le difficoltà
- facilitatore: favorisce la partecipazione; attribuisce i compiti; aiuta i compagni
- guida: ricorda le istruzioni; fornisce suggerimenti

Consigli di lavoro

- Stabilite in modo chiaro la suddivisione dei ruoli all'interno del gruppo
- Analizzate le risorse online che vi sono fornite: prestate attenzione al fatto che siano suddivise tra fonti video e testuali

Risorse Online



Risorse da stampare

Quali sono le operazioni che sarebbe meglio seguire per ridurre i rischi legati all'assunzione di acqua non potabile? Create un protocollo che, se seguito, possa aiutare a farlo.

- Come verifichiamo se l'acqua è sicura?
- Cosa facciamo se l'acqua non è potabile?
- Dove la conserviamo?
- Come la usiamo in sicurezza?

Cosa mettere nel vostro kit di igiene di base?

Alla luce di quanto avete scoperto sulla situazione in Repubblica Centrafricana, usate queste domande guida per riflettere e discutere su come fare il kit e cosa metterci dentro.

Per la pulizia del corpo anche senza acqua corrente potrebbe servire...	Per la pulizia degli oggetti e degli ambienti potrebbe servire...
Per prevenire malattie e infezioni potrebbe servire...	Come potremmo realizzare materialmente il kit?

La scheda comune

Dopo aver lavorato in gruppo, confrontatevi su quanto avete fatto: ciascuno presenterà i propri prodotti e potrete far emergere le soluzioni diverse che avete proposto. Usate questa scheda per facilitare il confronto.

Quali problemi abbiamo identificato legati all'assunzione di acqua non potabile?	Quali soluzioni abbiamo proposto?
Qual è il nostro protocollo?	Cosa metteremmo nel nostro kit?

Metacognizione

L'attività svolta mi è piaciuta?	
Come posso sintetizzare in poche parole quanto fatto?	
Secondo te perché vi è stato proposto di realizzare due prodotti distinti?	
Qual è stata l'attività più complessa da svolgere?	
Come hai superato le difficoltà?	
Ti è piaciuto lavorare in gruppo? Perché?	
Quali attività hai svolto?	
Il confronto con il lavoro dei compagni ti ha mostrato che siete giunti a conclusioni simili o molto diverse?	
Sei soddisfatto del prodotto finale? Motiva la tua risposta	
Quali aspetti si potrebbero migliorare?	

Valutazione

Prodotto

	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Forma	I lavoro è coerente con la richiesta, ben organizzato nelle sue parti, efficace e presentato con un contributo personale di idee, stile e scelte comunicative.	Il lavoro è coerente con la richiesta, ben organizzato in molte delle sue parti, efficace e presentato con un contributo personale di idee stile e scelte comunicative.	Il lavoro è solo in parte coerente con la richiesta. Generalmente corretto. Essenziale, ma efficace.	Il lavoro è solo parzialmente coerente con la richiesta. Presenta alcuni errori e non è efficace.
Contenuto	I contenuti sono aderenti alla richiesta e rielaborati con parole proprie e idee nuove; il lessico appropriato. Sono usati tutti materiali forniti.	I contenuti sono aderenti alla richiesta e rielaborati con parole proprie e idee nuove; il lessico appropriato. Sono usati gran parte dei materiali forniti.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma poco rielaborati; il lessico è generalmente appropriato. Sono usati gran parte dei materiali forniti.	I contenuti sono poco aderenti alla richiesta e poco rielaborati; il lessico è generalmente appropriato. Sono usati solo alcuni dei materiali forniti.

Processo

	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Ascolto e partecipazione	L'alunno partecipa in modo attivo e propositivo; rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e lavora senza bisogno di essere sollecitato.	L'alunno partecipa in modo attivo; rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e lavora senza bisogno di essere sollecitato.	L'alunno partecipa all'attività se sollecitato; rispetta solo in alcune occasioni il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni.	L'alunno partecipa all'attività solo se sollecitato; rispetta solo in alcune occasioni il turno di parola e accoglie raramente l'opinione dei compagni.
Assunzione di responsabilità all'interno del gruppo	L'alunno svolge l'attività in maniera responsabile e autonoma. Rispetta i ruoli assegnati e i tempi stabiliti per la realizzazione del lavoro.	L'alunno svolge l'attività in maniera autonoma. Rispetta i ruoli assegnati e i tempi stabiliti per la realizzazione del lavoro.	L'alunno svolge l'attività se aiutato dai compagni. Ha bisogno di essere sollecitato per la realizzazione dell'attività.	L'alunno svolge l'attività se aiutato da compagni o dal docente. Ha difficoltà a rispettare ruoli assegnati e i tempi previsti.

THE PRICE OF A DIAMOND: A CHILD'S STORYBOARD

Secondaria 1° grado
(Classe 1°)

 8 ORE



Istruzioni per il docente

SINTESI



a partire dalla domanda "cosa c'è dietro un diamante", si chiede agli studenti di rispondere con parole e frasi semplici. In un lavoro di gruppo successivo viene fornito agli studenti del materiale contenente un racconto relativo al lavoro minorile nelle miniere in Repubblica Centrafricana e un glossario col lessico delle emozioni. Gli studenti devono identificare i nuclei narrativi fondamentali per progettare una storyboard con delle didascalie e raccontare la giornata di un bambino.

CHIAVE DIDATTICA



- **Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà):** inglese, arte, italiano, educazione affettiva, geografia
- **Obiettivi:** Riflettere sulle condizioni di vita di coetanei in altre parti del mondo, acquisendo o consolidando il lessico delle emozioni. Riflettere sulle strategie di costruzione di un racconto.
- **Competenza:** Lo studente usa in un racconto il lessico delle emozioni per descrivere la giornata di un bambino sfruttato
- **Modalità didattica:** Lavoro di gruppo, apprendimento cooperativo, scrittura collaborativa

ATTIVITÀ

Materiale da preparare: stampa degli allegati, fogli da disegno.

Svolgimento:



1. Gli studenti riflettono sulla domanda stimolo "Cosa c'è dietro un diamante", condividendo preconoscenze (Allegato 1)
2. Leggono il racconto proposto e completano il glossario, identificando le emozioni citate nel testo (Allegato 2)
3. Riconoscono le diverse unità narrative presenti nel racconto (Allegato 3)
4. Realizzano uno storyboard con una breve didascalia a partire dalle sequenze trovate in precedenza (Allegato 4)
5. Ripercorrono il lavoro svolto per riflettere su quanto fatto e sul tema centrale (Allegato 5)

VALUTAZIONE

Allegato 6 (valutazione di prodotto e di processo)



COLLEGAMENTI POSSIBILI

Agenda 2030



What's behind a diamond?

Fill in the chart with what you already know. Then talk about it with your classmates and write down new words or ideas you learn from them.

WHAT IS IT?	WHO GETS IT?
WHY IS IT TAKEN?	WHERE DO WE GET IT?
HOW DO WE GET IT?	WHEN IS IT TAKEN?

The story of a child

Read the text below with your group mates. Identify the words that indicate the emotions and complete the table by choosing an emoji that represents it and finding a sentence in the text that exemplifies it.



A light in the darkness

Tieri wakes up before the sun. The air is still dark and full of dust. His back hurts, but he doesn't complain. He feels tired, sad, and angry. He dreams of school, but every morning he must go to the mine. He feels trapped. He eats a little bread, kisses his mother, and walks. The mine is far, and his legs are tired even before he starts working. At the mine gate, he sees Moussa. Moussa is only ten, small and quiet. They don't speak much, but Tieri feels a little stronger when he sees him, since he is one of the people he meets most frequently in the mine. They walk down together, into the dark.

The mine is deep and dangerous. The walls shake. The air is hot and hard to breathe. Tieri uses his hands and a small pickaxe. His fingers are cut and bleeding. Men with guns and angry voices watch the boys. "Work faster!" they shout. "No talking!". Tieri feels fear. Fear of the rocks. Fear of the men. Fear of never leaving this place. He remembers his father, who died here two years ago. Tieri wants to scream, but he stays silent. "Be strong," he tells himself. "You must help Mama."

Tieri climbs down into a narrow hole. He fills buckets with wet earth and passes them up. His hands dig in the mud, searching for small stones. Sometimes he finds quartz or pieces of glass. Never a diamond. His body aches. Sweat runs into his eyes. He works for hours, with no rest. Around him, boys cough, cry, or stay silent.

Suddenly, he hears a sound. Crack. A piece of rock falls. Then another. He looks around. His friend Moussa, only ten years old, is in a small hole. Then comes the crash. The wall falls in. Moussa disappears. Tieri freezes. For a second, he can't move. His heart beats fast. His stomach feels cold.

He wants to run, but his feet won't listen. Then fear turns into panic. "Help!" Tieri cries. His voice shakes. He runs to the hole and digs with his hands. Dust fills his mouth. His arms burn. He is crying now. His hands bleed. He feels desperate. "Please, let him be alive," he whispers. "Please."

After long minutes, a small cough. A hand moves. Moussa is there—dirty, scared, but safe. The wall didn't crush him. Just dirt and stones. It was the fear that crushed Tieri. Tieri pulls him out. Other boys help. No one says much, but Bakari sees their eyes. Fear. Relief. He sits down, holding Moussa's hand. He feels weak but also proud. The diamond in his pocket suddenly feels colder, smaller.

That night, Tieri looks at the sky. The stars shine, far from the dark mine. He thinks about his father, about Moussa, about his dreams. He still feels afraid. But he also feels something stronger: hope. Not all light hurts. Some light saves.

Emotion	EMOJI	EXAMPLE FROM THE STORY
Tiredness		
Sadness		
Anger		
Hopelessness		
Fear		
Courage		
Desperation		
Helplessness		
Relief		
Pride		
Hope		

Work on the text

Let's find out the narrative units in the text.

A narrative unit is one important part of a story. Each story is made of different moments.

These moments are like small "scenes" in a movie. Every unit has:

- a place (where)
- a time (when)
- actions (what happens)
- emotions (how people feel)

Your task is to divide the story into narrative units. Here are some tips to help you find them:

Look for a change of place

Does the story move to a new place?

This can be a new unit.

Look for a change in time

Does the story move to a new moment in the day (morning, afternoon, night)?

That's a new scene.

Look for new characters

Is a new person entering the story?

That can be the start of a new part.

Look at the connectors

Words like then, later, after that, when, suddenly often start a new unit.

Ask: What is the main thing happening here?

If the action or feeling changes a lot, it's probably a new unit.

Create a storyboard

Now it's time to create the storyboard of the tale.

A storyboard is a series of pictures that show the important parts of a story.

It's like a comic strip or a movie plan. Create as many storyboards as the narrative units you have found and write a caption for each one.

Each box in the storyboard shows:

- what happens (the action)
- who is there (the characters)
- where it happens (the place)
- how people feel (the emotions)

Here are the steps to make a storyboard:

Read the story again

Understand what happens first, next, and last.

Divide the story into parts

These parts are called narrative units. (You already worked on this!)

Draw one picture for each unit

You don't need to be a great artist!

Use simple drawings to show the action and characters.

Show the characters' emotions with faces or symbols

Write a caption for each picture

A caption is one or two sentences that explain what is happening.

Write clearly and check your spelling.

Use the past tense.

Metacognizione

Which scene was the most emotional for you? How did it make you feel?	
What was difficult about making the storyboard?	
What helped you understand the story better: the pictures or the words? Why?	
Did you learn any new words? Which ones?	
If you could change one thing in the story, what would you change? Why?	
Do you think Bakari's story could happen in real life? Why or why not?	
What emotions did you feel while reading or drawing the story?	
What did you learn about the lives of children in other parts of the world?	
What are you most proud of in your storyboard or work?	

Rubrica valutazione processo

	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Ascolto e partecipazione	L'alunno partecipa in modo attivo e propositivo; rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e lavora senza bisogno di essere sollecitato.	L'alunno partecipa in modo attivo; rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e lavora senza bisogno di essere sollecitato.	L'alunno partecipa all'attività se sollecitato; rispetta solo in alcune occasioni il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni.	L'alunno partecipa all'attività solo se sollecitato; rispetta solo in alcune occasioni il turno di parola e accoglie raramente l'opinione dei compagni.
Assunzione di responsabilità all'interno del gruppo	L'alunno svolge l'attività in maniera responsabile e autonoma. Rispetta i ruoli assegnati e i tempi stabiliti per la realizzazione del lavoro.	L'alunno svolge l'attività in maniera autonoma. Rispetta i ruoli assegnati e i tempi stabiliti per la realizzazione del lavoro.	L'alunno svolge l'attività se aiutato dai compagni. Ha bisogno di essere sollecitato per la realizzazione dell'attività.	L'alunno svolge l'attività se aiutato da compagni o dal docente. Ha difficoltà a rispettare ruoli assegnati e i tempi previsti.

Rubrica valutazione prodotto

	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Forma	I lavoro è coerente con la richiesta, ben organizzato nelle sue parti, efficace e presentato con un contributo personale di idee, stile e scelte comunicative.	Il lavoro è coerente con la richiesta, ben organizzato in molte delle sue parti, efficace e presentato con un contributo personale di idee stile e scelte comunicative.	Il lavoro è solo in parte coerente con la richiesta. Generalmente corretto. Essenziale, ma efficace.	Il lavoro è solo parzialmente coerente con la richiesta. Presenta alcuni errori e non è efficace.
Contenuto	I contenuti sono aderenti alla richiesta e rielaborati con parole proprie e idee nuove; il lessico appropriato. Sono usati tutti materiali forniti.	I contenuti sono aderenti alla richiesta e rielaborati con parole proprie e idee nuove; il lessico appropriato. Sono usati gran parte dei materiali forniti.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma poco rielaborati; il lessico è generalmente appropriato. Sono usati gran parte dei materiali forniti.	I contenuti sono poco aderenti alla richiesta e poco rielaborati; il lessico è generalmente appropriato. Sono usati solo alcuni dei materiali forniti.

SI AVVI-CINA

Secondaria 2° grado
(Classe 2°)

 **5 ORE**



Istruzioni per il docente

SINTESI



Gli studenti analizzeranno in gruppo gli effetti della penetrazione economica Cinese, cogliendo i condizionamenti che le strategie geopolitiche hanno sull'economia e la vita della popolazione centrafricana. Il loro sguardo critico dovrà poi confluire negli interventi di editing di un video tramite l'applicazione EdPuzzle. Il prodotto potrà essere archiviato come strumento di studio o come verifica.

CHIAVE DIDATTICA



- **Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà):** italiano, informatica, educazione civica, economia.
- **Obiettivi:** conoscere le dinamiche dei nuovi colonialismi; creare una verifica con EdPuzzle.
- **Competenza:** gli studenti collaborano in gruppo, selezionando le informazioni più pregnanti e pertinenti per problematizzare un tema; creazione di contenuti digitali.
- **Modalità didattica:** lavoro di gruppo.



ATTIVITÀ

Materiale da preparare: stampa degli allegati, device



Svolgimento:

1. Si introduce l'argomento partendo da un'immagine-spunto (ALLEGATO 1). Con il protocollo MLTV "Pensa, chiediti, esplora" si fotograferà la percezione iniziale che la classe ha dell'argomento (ALLEGATO 2).
2. Partendo dalle domande emerse nella fase precedente, gli studenti - divisi in gruppi - indagano la rete per trovare delle risposte e approfondire la questione. (Digicomp 2.2 area 1 - Alfabetizzazione su informazioni e dati. Competenze 1.1, 1.2, 1.3).
3. Dopo che gli studenti avranno inquadrato meglio il problema e approfondito la tematica con la ricerca in rete, l'insegnante mostra alla classe un video di riferimento (ALLEGATO 3). Sempre in gruppo gli studenti dovranno modificare il video (con commenti, domande, annotazioni...) sfruttando il programma EdPuzzle. Questa attività potrà essere proseguita a casa, individualmente o nel gruppo. Il prodotto così ottenuto potrà valere sia come strumento di studio/ripasso, sia come verifica da sottoporre alla classe. (Digicomp 2.2 area 3 - Creazione di contenuti digitali. Competenze 3.1, 3.2).
4. I gruppi illustrano alla classe i rispettivi prodotti. Discussione e commento in plenaria.

VALUTAZIONE



Nella valutazione confluiranno la valutazione di processo (la partecipazione nei lavori di gruppo: individuale; da rilevare attraverso apposite griglie di autovalutazione, al termine di ciascuna sessione di lavoro: (ALLEGATO 4) e quella di prodotto (editing del video: ALLEGATO 5). Il peso che ciascuna delle due parti avrà rispetto alla valutazione complessiva verrà definito dall'insegnante: in base alle specificità della classe e agli obiettivi didattici. È facoltà dell'insegnante valutare anche l'esposizione con cui i relatori dei gruppi illustrano il proprio prodotto al resto della classe (come pure le osservazioni, le considerazioni, le riflessioni argomentate che gli altri gruppi dovessero eventualmente fare nel commentare i lavori altrui).

COLLEGAMENTI POSSIBILI



Storia ed Educazione civica ("La via della seta - BRI"; "Nuovi imperialismi"), Geografia ("Le infrastrutture"), Economia ("Rapporto tra sviluppo economico e sviluppo sociale").

Cosa la Cina ha costruito in Africa



Tratto da:
<https://www.cese-m.eu/cesem/2022/08/la-crescente-presenza-del-dragone-nel-continente-africano/>

Cosa la Cina ha costruito in Africa

Questa attività serve per richiamare le conoscenze pregresse, accendere la curiosità e gettare le basi per una nuova ricerca di approfondimento.

Cosa pensi di sapere su questo argomento?

Nella prima fase ("Pensa") provate a pensare a che cosa sapete – o credete di sapere – in merito alla questione proposta: "La penetrazione della Cina in Africa".

Ciascuno si sforzi di dare una risposta (anche "non so nulla" va bene!).

Le risposte andranno scritte su un post-it che l'insegnante attaccherà alla lavagna (o a un cartellone).

Come alternativa potete usare Padlet a mo' di bacheca virtuale.

Le risposte verranno poi lette pubblicamente

Tempi 15'

Quali domande, perplessità, dubbi avete?

Dopo aver ascoltato la lettura di tutti i contributi, lasciatevi incuriosire dalle risposte che i vostri compagni hanno dato (fase del "Chiediti"). Provate a questo punto a chiedervi quali domande vi suscitano le informazioni che avete sentito, quali dubbi/perplessità fa nascere ciò che avete ascoltato?...

Anche in questo caso raccogliete i vostri contributi individuali: o in analogico (post-it su lavagna / cartellone) o in digitale (Padlet).

Tempi 10'

Come potete esplorare ulteriormente questo argomento?

Nella terza e ultima fase ("Esplora"), dovete riconsiderare le domande ascoltate nella fase precedente: quali curiosità emergono in voi a partire da quelle domande?

Potete decidere di rispondere ancora individualmente o in alternativa trovarvi in piccoli gruppi (2/3 persone) per discuterne.

Tempi 15'

Le domande verranno lette alla classe e commentate insieme all'insegnante.

Provate a raggrupparle in "famiglie".

Queste costituiscono altrettanti filoni di ricerca che potrete indagare consultando la rete, divisi nei gruppi.

Ciascun gruppo scelga le domande a cui dare risposta: potete sia scegliere liberamente tra tutti gli interrogativi emersi (previa discussione nel gruppo), sia scegliere una "famiglia" di domande da indagare.

Non fermatevi alle prime risposte ottenute; esplorate più siti; recuperate informazioni e dati a sostegno di un'affermazione o di un giudizio. Sappiate argomentare in maniera documentata una tesi.

AVVERTENZA

Nelle vostre ricerche cercate di mettere in evidenza in che modo la presenza economica della Cina nell'area centrafricana può essere collegata – anche indirettamente – con il problema della fame.

N.B. Alla fine di ogni sessione di lavoro in gruppo, procedete all'autovalutazione, condivisa e negoziata. Il lavoro potrà essere proseguito anche autonomamente a casa (individualmente o in gruppo).

Consegna FASE 3

Con la FASE 2 avete recuperato informazioni, dati, notizie sulle relazioni tra Cina e Africa; ora lavorate nel gruppo e sfruttate quelle informazioni per "editare" con EdPuzzle il video di riferimento che trovate a questo link:



Nel video potete attivare i sottotitoli in italiano.

Indicazioni di lavoro

Sfruttate le informazioni che avete acquisito nella fase precedente per collocare i vostri contributi nel video, in modo tale che si inseriscano in maniera organica e coerente. Soprattutto cercate di mettere in evidenza in che modo la presenza economica della Cina nell'area centrafricana può essere posta in relazione – anche indirettamente – con il problema della fame.

Nell'editare il video ricordatevi di essere:

- VARI (ricorrete a tutte le soluzioni che EdPuzzle offre: commenti audio, domande a scelta multipla, domande aperte, note di commento).
- PERTINENTI (collocate i vostri contributi nei punti giusti del video, in modo che siano coerenti con la narrazione del documentario).
- CRITICI (non fermatevi all'aspetto informativo e/o nozionistico; fate in modo che i vostri contributi aiutino a problematizzare la questione, suscitino interrogativi, facciano emergere dinamiche implicite, collegamenti e implicazioni non immediatamente evidenti).

N.B. Alla fine di ogni sessione di lavoro in gruppo, procedete all'autovalutazione, condivisa e negoziata. Il lavoro potrà essere proseguito anche autonomamente a casa (individualmente o in gruppo/coppia). Preparatevi poi per illustrare alla classe il vostro lavoro.

Rubrica valutativa di processo

Gruppo n°

Incontro del

Non ancora competente	Partecipa all'attività di gruppo solo se sollecitato. Necessita di un continuo supporto per orientarsi nell'attività, nel contribuire alla consegna e nel rispettare i tempi. Usa risorse e strumenti quasi esclusivamente se affiancato o incoraggiato.
Principiante	Ha bisogno di qualche supporto per orientarsi nell'attività e per essere motivato alla partecipazione. Interviene nel confronto con i compagni ma ha bisogno di essere stimolato. Consulta poche risorse e ha bisogno di un aiuto per comprenderle e interpretarle. La collaborazione nella stesura del prodotto comune è occasionale e intermittente.
Intermedio	Partecipa alla discussione; di tanto in tanto necessita di sollecitazioni. A volte chiede indicazioni per orientarsi nelle richieste dell'attività. Pianifica e organizza il proprio lavoro con una certa autonomia: a tratti è necessario il supporto e/o la sollecitazione di altri. Contribuisce a intermittenza nella stesura del prodotto comune (o si dedica a una parte limitata). Consulta un numero limitato di fonti/risorse. Ha bisogno di qualche aiuto nella interpretazione e selezione delle risorse.
Avanzato	Partecipa attivamente alla discussione. Problematizza con osservazioni costruttive. Si orienta autonomamente nei tempi nelle fasi dell'attività. Pianifica e organizza il proprio lavoro in maniera funzionale, sia a casa che in classe. Esercita l'ascolto attivo, tiene in considerazione le opinioni di tutti. È attivo e produttivo nella stesura del prodotto comune. Consulta più fonti per la consegna. È autonomo e ben orientato nella comprensione, interpretazione, selezione delle risorse.
Esperto	Partecipa attivamente alla discussione, motivando al confronto. Problematizza con osservazioni costruttive. Si orienta autonomamente nei tempi e nelle fasi dell'attività. Pianifica e organizza il proprio lavoro in maniera funzionale, sia a casa che in classe. Sollecita i compagni. Esercita l'ascolto attivo, tiene in considerazione le opinioni di tutti e valorizza i vari punti di vista. È attivo, produttivo e assiduo nella stesura del prodotto comune. Monitora anche il lavoro altrui. Consulta un repertorio ampio e diversificato di fonti/risorse. È autonomo e ben orientato nella comprensione, interpretazione e selezione delle risorse.

Eventuali commenti per specificare ulteriormente i contributi dei singoli e o per indicare gli aspetti positivi del gruppo, ma anche le criticità da risolvere:

Rubrica valutativa di prodotto

Non ancora competente	Le domande e i commenti inseriti nell'editing richiedono molte delucidazioni per essere capiti a pieno. Il lessico è semplice ed essenziale. Si sfrutta una sola risorsa offerta da EdPuzzle (commento audio, domanda a scelta multipla, domanda aperta, nota di commento). Non sempre i contributi dell'editing sono pertinenti con la narrazione del documentario. Si fa riferimento quasi del tutto a messaggi nozionistici.
Principiante	Le domande e i commenti inseriti nell'editing richiedono qualche delucidazione per essere capiti a pieno. Il lessico è semplice ed essenziale. Si sfrutta più di una risorsa offerta da EdPuzzle. Non sempre i contributi dell'editing sono pertinenti con la narrazione del documentario. Oltre ai contributi informativi si tenta un accenno di problematizzazione della questione.
Intermedio	Le domande e i commenti inseriti nell'editing sono nel complesso chiari e piuttosto corretti nella formulazione morfo-sintattica. Si sfruttano quasi tutte le risorse offerte da EdPuzzle. I contributi dell'editing sono nel complesso pertinenti con la narrazione del documentario. Dal quadro generale degli interventi si intuisce la problematizzazione della questione.
Avanzato	Le domande e i commenti inseriti nell'editing sono chiari e generalmente corretti nella formulazione morfo-sintattica. Si ricorre ogni tanto alla terminologia specifica. Si sfruttano tutte le risorse offerte da EdPuzzle (ripetute anche più volte). Si contano almeno un contributo per tipologia. I contributi dell'editing sono nel complesso pertinenti con la narrazione del documentario. Dal quadro generale degli interventi emerge la problematizzazione della questione.
Esperto	Le domande e i commenti inseriti nell'editing sono chiari e corretti nella formulazione morfo-sintattica. Si padroneggia la terminologia specifica, il lessico è vario e ricco. Si sfruttano tutte le risorse offerte da EdPuzzle (ripetute anche più volte). I contributi sono numerosi. Tutti i contributi dell'editing sono pertinenti con la narrazione del documentario. Le note informative sono bene integrate da un'acutezza critica che problematizza la questione, restituisce la complessità del tema fa emergere implicazioni non evidenti.

DICIAMOLO IN UN REEL

Istruzioni per il docente

Secondaria 2° grado

(Classe 2°)

 5 ORE



SINTESI



Gli studenti vengono invitati a selezionare in maniera critica le informazioni relative al quadro socio-economico della Repubblica Centrafricana. Dovranno poi assumere una posizione nei confronti di una problematica scelta e presentarla in un reel che inviti il pubblico ad adottare uno sguardo critico e consapevole.

CHIAVE DIDATTICA



- **Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà):** italiano, informatica, educazione civica, storia.
- **Obiettivi:** conoscere i punti cardine e le criticità della realtà economica, commerciale e produttiva della repubblica centrafricana; creare un "reel" che esponga le riflessioni della coppia di lavoro
- **Competenza:** gli studenti collaborano in coppia, selezionando le informazioni più pregnanti e pertinenti per problematizzare un tema, da condividere attraverso le funzioni dei social network.
- **Modalità didattica:** lavoro di gruppo.

DICIAMOLO IN UN REEL

Istruzioni per il docente

Secondaria 2° grado

(Classe 2°)

 5 ORE



ATTIVITÀ

Materiale da preparare: stampa degli allegati, pc, dispositivi mobili degli studenti.



Svolgimento:

1. Come incipit l'insegnante discute con i ragazzi la funzione dei reel, mostrandone alcuni esempi tratti dalla rete e proponendo la visione a titolo esemplificativo di alcuni dedicati alla R.C.A. (ALLEGATO 1)
2. Momento informativo in cui si presenta alla classe lo strumento "reel": come crearlo, come personalizzarlo, come condividerlo. Può essere utile partire da un breve video tutorial: <https://www.youtube.com/watch?v=yankZL320o8>
3. Gli studenti vengono divisi in gruppi/coppia; sfruttando le fonti assegnate (ALLEGATO 3) e altre da reperire nella rete, discutono per scegliere il tema e il taglio critico del reel (Digicomp 2.2 area 1 - Alfabetizzazione su informazioni e dati. Competenze 1.1, 1.2, 1.3). Successivamente selezionano dalle fonti le informazioni necessarie (e ne ricavano di implicite).
4. Nel gruppo/coppia i componenti progettano il reel, pensando a quali risorse includere, che struttura assegnargli e che sequenza impostare.
5. Ciascun gruppo/coppia procede alla creazione del reel. Questa attività potrà essere proseguita a casa, individualmente o nel gruppo. (Digicomp 2.2 area 3 - Creazione di contenuti digitali. Competenze 3.1, 3.2).
6. I gruppi illustrano alla classe i rispettivi prodotti. Discussione e commento in plenaria

Elaborato finale: reel da esporre alla classe e da condividere sui profili social (della scuola e personali).

VALUTAZIONE



Nella valutazione confluiranno la valutazione di processo (la partecipazione nei lavori di gruppo: individuale; da rilevare attraverso apposite griglie di autovalutazione, al termine di ciascuna sessione di lavoro: ALLEGATO 4) e quella di prodotto (reel: ALLEGATO 5). Il peso che ciascuna delle due parti avrà rispetto alla valutazione complessiva verrà definito dall'insegnante: in base alle specificità della classe e agli obiettivi didattici.

È facoltà dell'insegnante valutare anche l'esposizione con cui i relatori dei gruppi illustrano il proprio reel al resto della classe (come pure le osservazioni, le considerazioni, le riflessioni argomentate che gli altri gruppi dovessero eventualmente fare nel commentare i lavori altrui).

COLLEGAMENTI POSSIBILI



Storia ed Educazione civica ("Nuovi imperialismi"), Diritto ("i diritti fondamentali"), Economia ("rapporto tra sviluppo economico e sviluppo sociale").

Reels sulla Repubblica Centrafricana



Consegna

Prendendo ispirazione dallo spunto offerto dai reel sulla Repubblica Centrafricana visti a lezione, il gruppo/coppia ne crei uno proprio. Per l'editing del prodotto potete usare le applicazioni che preferite (quelle presenti da sistema all'interno di Instagram, Capcut, Canva...).

Indicazioni di lavoro

Avete a disposizione le risorse dell'ALLEGATO 3.

Provate anche a consultare autonomamente altre risorse, come ad esempio quelle che trovate su siti istituzionali (UNHCR, Ministero degli Esteri, UNICEF, FAO ecc.) oppure su siti di divulgazione che siano affidabili (Enciclopedia Treccani).

Cercate di mettere in evidenza sia i risvolti positivi e di prospettiva a cui potrebbe aprire l'attuale condizione della Repubblica Centrafricana, sia le evidenti criticità.

Ricordatevi di scegliere un focus specifico per il vostro reel, un'angolazione da cui leggere e interpretare le informazioni (potrebbe avere ad esempio un taglio economico, oppure uno più marcatamente socio-culturale e così via).

Cercate di rendere il vostro prodotto quanto più multimediale possibile (video, audio, testo, icone...); sforzatevi di bilanciare tutte le componenti (evitando ad esempio di presentare semplicemente un unico e lungo video senza ulteriori forme di editing). Fate in modo che tali componenti siano ben integrate fra di loro, pertinenti e funzionali.

N.B. Alla fine di ogni sessione di lavoro in gruppo, procedete all'autovalutazione, condivisa e negoziata.

Il lavoro potrà essere proseguito anche autonomamente a casa (individualmente o in gruppo/coppia). Preparatevi poi per illustrare alla classe il vostro lavoro.

Risorse

INDIPENDENZA
1960, dalla Francia

SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA
48 anni

ETÀ MEDIA
19,4 anni

TASSO DI ALFABETIZZAZIONE
55%

INDICE DI SVILUPPO UMANO (0-10)
0,315 (159° Paese su 169)

DEBOLEZZA DELLO STATO
3,33 (7° Paese su 141)

PIL
2,4 miliardi di \$

TASSO DI CRESCITA DEL PIL
-14,5%

PIL PRO CAPITE
828\$

COMPOSIZIONE DEL PIL
Settore Primario: 56,8%
Settore Secondario: 14,9%
Settore Terziario: 28,3% (2009)

DEBITO/PIL
511 milioni di \$

ORIGINE IMPORTAZIONI
Corea del Sud: 33%
Paesi Bassi: 15%
Francia: 13%

ESPORTAZIONI
260 milioni di \$

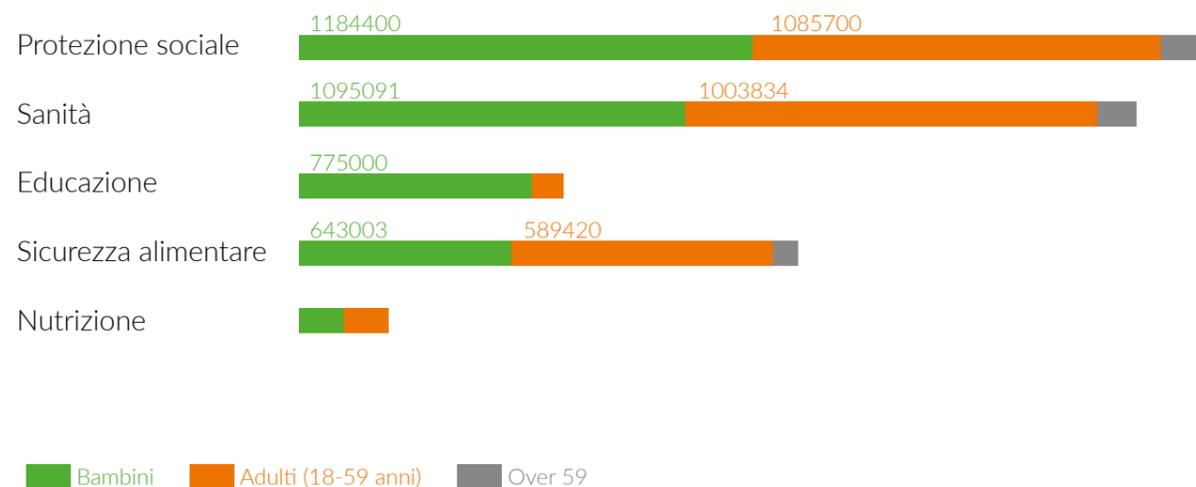
DESTINAZIONE ESPORTAZIONI
Belgio: 27%
Cina 15%

BILANCIA COMMERCIALE
-251 milioni di \$

AIUTI IN ENTRATA
272 milioni di \$

Persone in stato di bisogno in Repubblica Centrafricana

Circa due milioni e mezzo di persone vivono in stato di bisogno, la metà sono bambini e ragazzi sotto i 18 anni



Quadro generale

In balia dei coloni europei sin dal 1894, la Repubblica Centrafricana presenta una storia difficile, sia in relazione alla lotta per l'indipendenza (ottenuta dalla Francia solo nel 1960), sia nei suoi sforzi per un governo democratico. In seguito alla dissoluzione dell'Impero francese, infatti, la Repubblica Centrafricana ha vissuto un susseguirsi di colpi di Stato e l'instaurarsi di una serie di dittatori fino agli anni '90. Da allora, sotto l'egida delle Nazioni Unite il Paese ha sperimentato una serie di elezioni più o meno democratiche, seguite però da tentati golpe e dalla creazione di fazioni interne a difesa dei vari leader.

Nel 2003, con l'ennesimo colpo di Stato, François Bozizé si autoproclama presidente, senza però essere riconosciuto da buona parte del Paese: la Repubblica Centrafricana sprofonda così nella sua prima guerra civile. A terminare il Governo Bozizé (con la fuga in Ciad dell'ex Premier), interviene nel 2013 la coalizione ribelle Séléka, che dopo una serie di scontri armati riesce a stabilire un cessate-il-fuoco e a condurre il Paese alle elezioni, tenutesi tra il dicembre 2015 e marzo 2016.

Massacrata da secoli di sfruttamento (prima come fonte di schiavi per la tratta intercontinentale e poi come colonia francese) e da guerre intestine tra fazioni ribelli, la nazione si basa su un'economia di sussistenza, fatta eccezione per il commercio di diamanti (spesso di contrabbando) e di legname. Instabilità interna, forme di moderna schiavitù, lavoro infantile e bassissimi livelli di educazione portano il Paese al settimo posto nella lista degli stati più poveri del mondo e al penultimo posto nell'Indice Globale di Sviluppo Umano. Inoltre, quasi vent'anni di guerra civile hanno causato oltre 600mila rifugiati interni, secondo stime al ribasso. Innumerevoli altri hanno lasciato il Paese per sempre: 100mila solo nel 2021. Chi non fugge spera nell'aiuto della comunità internazionale.

La Repubblica Centrafricana ha infatti ottenuto il triste record per il maggior numero di missioni di peacekeeping delle Nazioni Unite, con la missione Minurca ininterrottamente rinnovata sin dalla sua istituzione nel 1998. Ma i rapporti con l'Onu sono difficili: il personale umanitario ha spesso denunciato abusi e violazioni dei diritti umani commesse dall'esercito nazionale e dai suoi alleati russi che però il governo di Bangui ha rifiutato di prendere in considerazione.

Le relazioni internazionali della Repubblica continuano inoltre a deteriorarsi. A livello regionale le autorità delle Nazioni Unite hanno riscontrato un inasprimento dei rapporti con il vicino Ciad, anche a causa della presenza di miliziani russi che si teme possano destabilizzare il Paese confinante.

La Francia, ex partner privilegiato ed ex madrepatria, ha chiaramente rifiutato un coinvolgimento più sostanziale nelle sorti di Bangui quando, nel 2016, ha ritirato la propria missione militare Sangaris, inviata nel 2013 dopo il colpo di Stato. Gli interventi di Parigi, ora di natura soprattutto umanitaria, incontrano una comunità scettica: la Francia è ritenuta in parte responsabile per l'instabilità politica della sua ex colonia.

Grazie a una costante campagna di propaganda anti-francese condotta con l'aiuto del Presidente Touadéra, è la Russia a presentarsi come partner privilegiato. Ma la dipendenza economica e militare della Repubblica Centrafricana nei confronti di Mosca rischia di essere una bomba a orologeria: a seguito dell'invasione dell'Ucraina, la Russia è ancor più sanzionata e penalizzata a livello internazionale, uno sviluppo che potrebbe isolare ancor di più la Repubblica Centrafricana e i suoi abitanti.

Tratto da:

<https://www.atlanteguerre.it/conflict/repubblica-centrafricana/#:~:text=Instabilit%C3%A0%20inter-na%2C%20forme%20di%20moderna,Indice%20Globale%20di%20Sviluppo%20Umano.>

Condizioni economiche

Il paese versa in una pesante situazione di arretratezza economica e le possibilità di attenuarla sono fortemente compromesse dal marcato squilibrio esistente fra i tassi di crescita della popolazione e quelli dell'economia. I principali fattori di vulnerabilità sono collegati alla forte dipendenza dal settore primario, alla scarsa industrializzazione basata su impianti di ridotte dimensioni, tecnologicamente arretrati, all'elevatissima pressione demografica, nonché alla forte instabilità politica e sociale. Nonostante gli investimenti previsti dai primi piani di sviluppo nel settore industriale, la struttura dell'economia centrafricana rimane impiantata sull'agricoltura, la cui caratteristica saliente è l'associazione di colture alimentari e di piantagione.

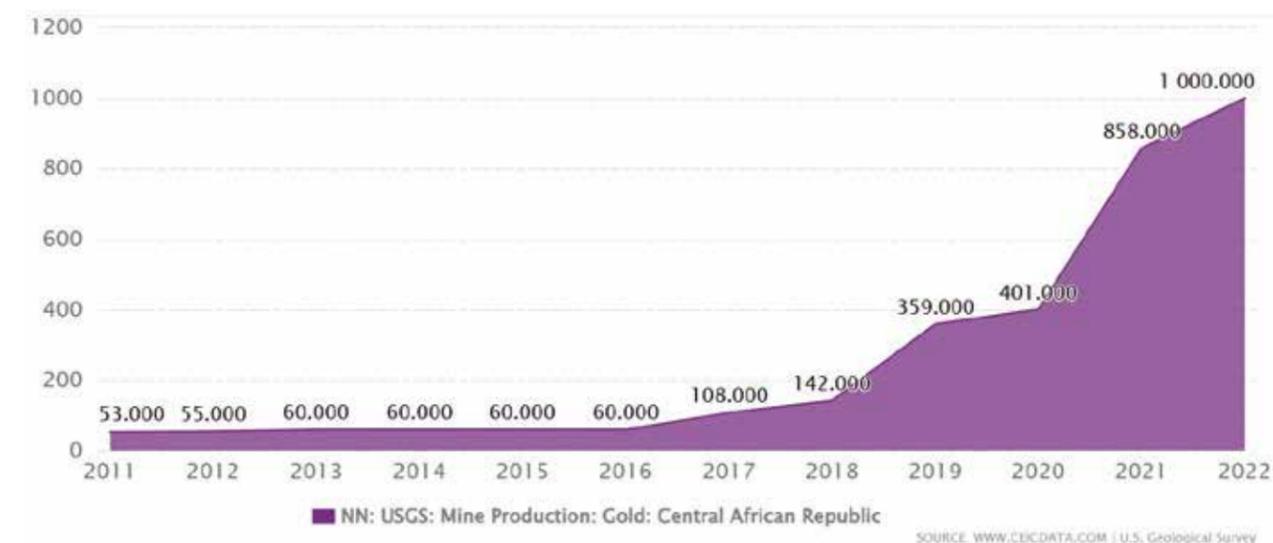
Fra le prime si annoverano cereali (mais, miglio, riso), manioca, frutta (agrumi, banane); assumono rilievo ai fini dell'esportazione, invece, canna da zucchero e soprattutto le produzioni di cotone e caffè – che hanno però subito una forte diminuzione – la cui redditività è condizionata dall'andamento dei prezzi sui mercati internazionali e dalle perturbazioni climatiche che ciclicamente coinvolgono tutta la regione. Rilevante la produzione di legname e caucciù ricavati dallo sfruttamento forestale. L'allevamento include, ormai da tempo, razze bovine immuni dalle epidemie prima causate dalla larga presenza della mosca tse-tse, mentre nelle zone steppiche sono numerosi i caprini.

I diamanti costituiscono la principale risorsa del sottosuolo (380.000 carati nel 2005) e danno luogo anche ad attività di prima lavorazione, ma molto consistente è il mercato di contrabbando; le aree di estrazione sono ubicate nelle regioni occidentali, in grandi depositi alluvionali. Tra le altre risorse vanno ricordati l'oro, il ferro e, soprattutto, l'uranio. [...] Le riserve di uranio, valutate in circa 20.000 t, sono caratterizzate da un elevato tenore di metallo contenuto. [...] Le attività industriali sono modestissime: l'industria manifatturiera, accanto agli impianti per la trasformazione dei prodotti agricoli (principalmente il cotone), annovera alcuni stabilimenti tessili, chimici, meccanici e alimentari. L'utilizzazione delle acque fluviali apre buone prospettive al settore energetico. La bilancia commerciale è in passivo; principale partner è la Francia, dalla quale proviene anche gran parte degli aiuti finanziari.

Fra i maggiori problemi che il paese deve affrontare si ricordano: l'indebitamento con l'estero, l'esigenza di implementare un sistema di tassazione, il controllo sulla spesa dello Stato e l'avvio di misure per stimolare il settore privato. Un grave ostacolo all'evoluzione geografico-economica della Repubblica Centrafricana è rappresentato anche dalla scarsità di vie di comunicazione, sia ferroviarie sia stradali. Il principale sbocco del paese verso l'esterno è costituito dalla navigazione sull'Oubangui (porto fluviale a Bangui), mentre la capitale è anche dotata di un buon aeroporto.

Tratto da:
<https://www.treccani.it/enciclopedia/repubblica-centrafricana/>

Produzione d'oro



Istruzione

Esiti dell'istruzione

Livello di completamento d'istruzione primaria (femmine)	40%
Livello di completamento d'istruzione primaria (maschi)	57%
Livello di completamento scuola media (femmine)	8.3%
Livello di completamento scuola media (maschi)	13.5%
Iscrizione agli istituti superiori (femmine)	12%
Iscrizione agli istituti superiori (maschi)	18%

Altri dati

Probabilità di sopravvivenza superati i 5 anni	29%
Anni attesi di frequenza scolastica	5 anni
Percentuale di sopravvivenza degli adulti	59%
Probabilità di non contrarre rachitismo	59%

Rubrica valutativa di processo

Gruppo n°

Incontro del

Non ancora competente	Partecipa all'attività di gruppo solo se sollecitato. Necessita di un continuo supporto per orientarsi nell'attività, nel contribuire alla consegna e nel rispettare i tempi. Usa risorse e strumenti quasi esclusivamente se affiancato o incoraggiato.
Principiante	Ha bisogno di qualche supporto per orientarsi nell'attività e per essere motivato alla partecipazione. Interviene nel confronto con i compagni ma ha bisogno di essere stimolato. Consulta poche risorse e ha bisogno di un aiuto per comprenderle e interpretarle. La collaborazione nella stesura del prodotto comune è occasionale e intermittente.
Intermedio	Partecipa alla discussione; di tanto in tanto necessita di sollecitazioni. A volte chiede indicazioni per orientarsi nelle richieste dell'attività. Pianifica e organizza il proprio lavoro con una certa autonomia: a tratti è necessario il supporto e/o la sollecitazione di altri. Contribuisce a intermittenza nella stesura del prodotto comune (o si dedica a una parte limitata). Consulta un numero limitato di fonti/risorse. Ha bisogno di qualche aiuto nella interpretazione e selezione delle risorse.
Avanzato	Partecipa attivamente alla discussione. Problematizza con osservazioni costruttive. Si orienta autonomamente nei tempi nelle fasi dell'attività. Pianifica e organizza il proprio lavoro in maniera funzionale, sia a casa che in classe. Esercita l'ascolto attivo, tiene in considerazione le opinioni di tutti. È attivo e produttivo nella stesura del prodotto comune. Consulta più fonti per la consegna. È autonomo e ben orientato nella comprensione, interpretazione, selezione delle risorse.
Esperto	Partecipa attivamente alla discussione, motivando al confronto. Problematizza con osservazioni costruttive. Si orienta autonomamente nei tempi e nelle fasi dell'attività. Pianifica e organizza il proprio lavoro in maniera funzionale, sia a casa che in classe. Sollecita i compagni. Esercita l'ascolto attivo, tiene in considerazione le opinioni di tutti e valorizza i vari punti di vista. È attivo, produttivo e assiduo nella stesura del prodotto comune. Monitora anche il lavoro altrui. Consulta un repertorio ampio e diversificato di fonti/risorse. È autonomo e ben orientato nella comprensione, interpretazione e selezione delle risorse.

Eventuali commenti per specificare ulteriormente i contributi dei singoli e o per indicare gli aspetti positivi del gruppo, ma anche le criticità da risolvere:

Rubrica valutativa di prodotto

Non ancora competente	La struttura del prodotto richiede molte delucidazioni per essere capita a pieno. L'aspetto multimediale necessita di integrazioni o modifiche per essere più efficace (o è molto sbilanciato a favore di una componente: audio, video, scritte, immagini). Poche parti sono pertinenti e funzionali al tema centrale. Le componenti utilizzate necessitano di decisive integrazioni tra di loro. L'editing rispetto alle risorse utilizzate è minimo.
Principiante	La struttura del prodotto richiede delucidazioni per essere capita a pieno. La resa multimediale è nel complesso piacevole. Alcune parti sono pertinenti e funzionali al tema centrale. Le componenti utilizzate necessitano di diverse integrazioni tra di loro. Si accenna a una presa di posizione critica nei confronti del tema centrale. L'editing rispetto alle risorse utilizzate è essenziale, anche se con qualche sbilanciamento tra gli elementi.
Intermedio	Il prodotto ha una struttura nel complesso chiara. La resa multimediale è piacevole. Quasi tutte le parti sono pertinenti e funzionali al tema centrale. E' evidente la problematizzazione critica. L'editing rispetto alle risorse utilizzate mostra una certa integrazione e rielaborazione. Soddisfacente l'equilibrio tra parti video, audio, scritte, immagini.
Avanzato	Il prodotto ha una struttura chiara. La resa multimediale è piacevole. Le scelte formali sono in funzione del messaggio e/o del contenuto. Le componenti multimediali sono pertinenti, funzionali al tema centrale e/o ben integrate fra loro. Il tema presenta la problematizzazione in maniera critica e consapevole. L'equilibrio tra le parti multimediali è funzionale.
Esperto	Il prodotto ha una struttura chiara ed efficace. La resa multimediale è accattivante. Le scelte formali sono in funzione del messaggio e/o del contenuto. Le componenti multimediali sono pertinenti, funzionali al tema centrale e/o ben integrate fra loro. La presentazione sfrutta delle trovate originali e degli accostamenti inconsueti. Il tema presenta la problematizzazione in maniera critica e consapevole; sollecita la riflessione. L'equilibrio tra le parti multimediali è funzionale e piacevole.

BREAKING THE FRAGILITY TRAP BRISIER LE PIÈGE DE LA FRAGILITÉ

Istruzioni per il docente

Secondaria 2° grado

(Classe 3°-4°-5°)

 6 ORE



SINTESI



A partire dallo studio della situazione attuale e della storia della Repubblica Centrafricana (RCA), dagli articoli e dai testi in inglese e in francese allegati e dalle definizioni di peacekeeping e peacebuilding, gli studenti analizzano cause e conseguenze dei conflitti interni e delle crisi umanitarie, riflettono sul ruolo delle organizzazioni internazionali e diventano consapevoli delle costanti e delle variabili, in termini di causa ed effetti, di alcuni fenomeni e dinamiche ricorrenti a livello globale in aree geografiche differenti.

CHIAVE DIDATTICA



- **Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà):** educazione civica (diritti umani/questioni di genere/obiettivi Agenda 2030); scienze sociali; economia; diritto; geografia; storia della Repubblica Centrafricana e dell’Africa centrale, lingua inglese e/o francese.
- **Obiettivi:** educare gli studenti a interpretare eventi storici e politici in contesti internazionali complessi e sviluppare in loro una sensibilità competente nei confronti dei tempi, degli spazi e delle forme delle interazioni globali. Stimolare il pensiero critico sul concetto di giustizia globale, diritti umani e sviluppo sostenibile. Promuovere l’educazione alla cittadinanza attiva e alla cooperazione internazionale
- **Competenza:** analisi delle fonti (scritte e audiovisive), capacità di formalizzazione, semplificazione e conseguente applicazione pratica nelle realtà materiali, capacità di sintesi e rielaborazione critica, competenze digitali, comunicazione scritta e orale efficace anche in lingua inglese e/o francese (Cilil).
- **Modalità didattica:** lavoro cooperativo a gruppi; learning by doing; compito autentico, dibattito critico, didattica orientativa.

BREAKING THE FRAGILITY TRAP BRISIER LE PIÈGE DE LA FRAGILITÉ

Istruzioni per il docente

Secondaria 2° grado

(Classe 3°-4°-5°)

 6 ORE



ATTIVITÀ

Materiale da preparare: stampare o mettere sulla classe virtuale copie degli allegati.



Svolgimento:

1. Introduzione al lavoro: a partire dal sito di ACF azionecontrolafame.it/paesi/repubblica-centrafricana/, con la descrizione delle situazioni di fragilità del paese, e dalla lettura dei primi tre allegati, gli studenti, guidati dai docenti in classe, rielaborano sotto forma di infografica la distinzione tra peacekeeping e peacebuilding, i principali modelli, obiettivi, azioni e attività di peacebuilding come strumento per l’identificazione di strategie per i paesi in situazione di post-conflitto.
2. Divisione della classe in gruppi per approfondire il lavoro cooperativo, a partire dagli allegati specifici e dalle parole chiave evidenziate negli abstract, i seguenti argomenti relativi alla RCA:
 - le strategie della Banca mondiale per la pace e la stabilità (all. 3, 4);
 - le energie rinnovabili per lo sviluppo sostenibile (all. 3 e 5);
 - il ruolo vitale delle foreste per la crescita economica dell’Africa centrale (all. 3 e 6);
 - la missione integrata delle Nazioni Unite e la prospettiva di genere (all 3 e 7).
3. Restituzione in sessione plenaria in cui i gruppi presentano in inglese e/o francese l’esito del loro lavoro, utilizzando gli strumenti digitali a loro discrezione e accompagnandolo con una bibliografia e una sitografia analitiche che contengano tutto il materiale utilizzato.

Elaborato finale: realizzazione di un podcast a puntate sui conflitti nella Repubblica Centrafricana, la grave situazione di instabilità e vulnerabilità del paese e le strategie di peacebuilding messe in campo (in italiano, inglese o francese in base alle competenze degli studenti); l’ultima puntata dedicata a interviste agli studenti della scuola che esprimano le loro emozioni nell’ascolto delle vicende narrate.

VALUTAZIONE

in ottica orientativa l’elaborato finale può essere considerato il “capolavoro” da caricare sulla piattaforma per l’orientamento. Eventuali attività di PCTO.



COLLEGAMENTI POSSIBILI

di processo, di prodotto con autovalutazione (griglie dei dipartimenti disciplinari coinvolti).



Leggete con attenzione gli allegati nr 1, 2 e 3 e riportate in un'infografica la distinzione tra peacekeeping e peacebuilding, i principali modelli, obiettivi, azioni e attività di peacebuilding come strumento per l'identificazione di strategie per i paesi in situazione di post-conflitto tra cui la Repubblica Centrafricana.

Mandated to protect civilians and support transition processes in the Central African Republic.

Concerned with the security, humanitarian, human rights and political crisis in the Central African Republic and its regional implications, the Security Council authorized on 10 April 2014 deployment of a multidimensional United Nations peacekeeping operation – MINUSCA – with the protection of civilians as its utmost priority. Its other initial tasks included support for the transition process; facilitating humanitarian assistance; promotion and protection of human rights; support for justice and the rule of law; and disarmament, demobilization, reintegration and repatriation processes. MINUSCA subsumed the UN Integrated Peacebuilding Office in the Central African Republic (BINUCA) on the date of the establishment. On 15 September 2014, the African-led International Support Mission in the Central African Republic (MISCA) transferred its authority over to MINUSCA, in accordance with resolution 2149 (2014).

<https://peacekeeping.un.org/en/mission/minusca>

What's the difference between peacebuilding and peacekeeping?

Have you ever asked yourself, what's the difference between peacebuilding and peacekeeping? Although their objectives overlap, the key message is that peacekeeping is about ending the violence by keeping the protagonists apart using military force. Peacebuilding brings protagonists together to identify and address the root causes of the conflict.

Peacekeeping is often associated with UN Peacekeepers, whose role is to maintain peace during and after a conflict. Their role involves providing temporary services such as security and administration. Traditionally peacebuilding has also been practiced in areas that are emerging from conflict, but technically it could be practiced anywhere. To oversimplify this question, you could say that peacekeeping involves entering areas in conflict and ending it, whereas peacebuilding involves encouraging measures that prevent conflict before it starts. Moreover, peacebuilding is a more long-term and collaborative process focused on helping people build peace in their own countries. Where peacekeeping is a placeholder, peacebuilding aims to tackle the root causes of conflict before they occur, and its success is measured in the long term.

<https://concordis.international/news/what-is-the-difference-between-peacebuilding-and-peacekeeping>

Peacebuilding Operation

Is a global concept that (...) includes conflict transformation, transitional justice, reconciliation between parties, and development. After any conflict, it is rare to immediately reach a state of stability and socio-economic development in the affected area. Peacebuilding is a complex process (...) during which the number of actors increases, as both public and private entities become involved and the agenda evolves. (...) Moreover, political timelines often do not align with those of reconstruction: political mandates last around four years, whereas peacebuilding processes extend over more than 15 years.

The most important models for peacebuilding is the Three R's model(...); it is compatible with the United Nations approach and is based on three main actions, each depending on a specific program adapted to the political, geographic, and cultural context.

The first R refers to the resolution of incompatibilities and contradictions.

The second R involves the reconstruction of violent behaviors during the conflict (material damages, immaterial losses, opportunity costs...).

The third R focuses on the reconciliation of social groups and communities that were polarized by violence, helping them to share a common project.

This has four key components:

- Truth: the right and duty to know. The state must disclose everything that happened, for better or worse, as victims have the right to know.
- Justice: includes reparative justice and the rebuilding of community relations (collective rights and duties).
- Reparations and restoration: this includes both material reparations and the restoration of dignity for what occurred during the conflict.
- Guarantee of non-repetition: ensuring that the root causes of the conflict do not resurface.

Peacebuilding activities: reintegration of former combatants into civil society (Disarmament, Demobilisation, and Reintegration - DDR); Reform of the security sector (Security Sector Reform- SSR); Strengthening the rule of law; Improving respect for human rights; Providing technical assistance for democratic development; Promoting conflict resolution and reconciliation techniques. (...)

Peacebuilding operation objectives:

Strengthening military forces: transforming the military from a threat to society into a provider of security. Resources spent on the military should be balanced within the overall security sector budget to prevent internal political interference and to avoid ethnic or religious divisions within the armed forces.

Strengthening police forces: police are essential for community security and thus economic and social development. They must overcome bias against certain population groups and serve all citizens impartially. Human rights abuses must be eliminated and monitored. Support should be provided for border guards and customs services to prevent corruption, criminal activities, and illicit trade.

Strengthening judicial and penal systems: investments are needed in courts and prisons. Politicization of judicial appointments, trial delays, and corruption must be eliminated through the creation of an effective and impartial judicial system. (...)

Respect for human rights and the rule of law must be promoted and guaranteed. (...)

Monitoring security sector policies: it is essential to build and strengthen a well-informed and independent civil society (NGOs, professional associations, independent media, research and advocacy institutions). (...)

Enhancing transparency in terms of budgeting, accounting, and auditing to reduce corruption and waste in security sector programs and activities.

Demobilization and reintegration: (...) disarmament and reintegration of former combatants, particularly child soldiers. Training, job creation, and long-term reform programs play a fundamental role in ensuring the security of ex-combatants and their families.

Limiting the proliferation of small arms: it is crucial to collect weapons, initiate buy-back programs, and strengthen border control and internal security mechanisms to prevent the spread of small arms in these contexts.

<https://infosecadmin.wixsite.com/infosecmonitor/post/peacekeeping-e-peacebuilding-operations-2>

Leggete con attenzione gli allegati nr 3 e 4. A partire dalle parole chiave evidenziate analizzate e spiegate in modo dettagliato le strategie adottate dalla Banca mondiale per promuovere la pace e garantire la stabilità nella Repubblica Centrafricana.

La Banque mondiale en République Centrafricaine.

L'Accord politique pour la paix et la réconciliation (APPR-RCA), signé le 6 février 2019 avec 14 groupes armés, continue de servir de feuille de route pour la recherche de la paix et la stabilité à long terme, même après que certains groupes armés liés à la CPC ont quitté l'accord en décembre 2020.

La Conférence internationale de la région des Grands Lacs (CIRGL), à travers la feuille de route de Luanda a permis certains progrès dans le désarmement, la démobilisation, la réintégration et la réinsertion (DDRR) des combattants de la CPC. La dissolution, en 2023, de neuf groupes armés sur les 14 signataires devrait contribuer à la paix et à la stabilité. (...) Une nouvelle constitution a été adoptée en août 2023, et des élections générales sont prévues en 2025.

L'économie centrafricaine montrerait des signes de reprise, avec une croissance projetée à 2,1 % en 2025, bien que toujours inférieure au taux de croissance démographique (3,1 %). L'amélioration de l'approvisionnement en carburant fin 2024, grâce à un don exceptionnel de diesel, ainsi que la reprise du secteur des télécommunications, soutiendraient l'activité en é. Toutefois, les pénuries chroniques d'électricité, aggravées par l'insuffisance de production et le manque d'investissement privé, continueraient de freiner la reprise, en particulier à Bangui. (...)

Situation sociale et enjeux de développement.

En 2021, lors de la dernière enquête sur les ménages permettant de mesurer la pauvreté, 65,7% de la population vivait en dessous du seuil international d'extrême pauvreté de 2,15 USD (PPA 2017) par personne et par jour (...) plus nombreuse en zone rurale qu'en zone urbaine. La pauvreté non monétaire est très répandue en RCA, les privations en matière d'assainissement (69,9 %) et d'électricité (87,7 %) affectent davantage de ménages que la pauvreté monétaire. La RCA reste le pays où les besoins humanitaires par habitant sont les plus élevés. En janvier 2025, on comptait 436 000 personnes déplacées à l'intérieur du pays et environ 680 000 réfugiés et demandeurs d'asile sur son territoire. La mortalité maternelle est l'une des plus élevées au monde (835 pour 100 000 naissances vivantes), et le taux de mortalité des enfants de moins de cinq ans est le sixième le plus élevé (116 enfants pour 1 000). La malnutrition chronique chez les enfants de moins de 5 ans s'élève à 38 %. La RCA a également l'un des taux de fécondité les plus élevés au monde, avec 6 naissances par femme. L'espérance de vie moyenne est de 53 ans, hommes et femmes confondus. La RCA fait partie des pays qui affichent les plus faibles indicateurs d'instruction. La durée attendue de scolarisation est de 5,3 ans pour les garçons contre 3,8 ans pour les filles. Le pays présente aussi l'un des écarts entre les sexes parmi les plus importants au monde, se classant 188e sur 191 en matière d'égalité des sexes. Ces écarts entre les sexes contribuent à des taux élevés de violences basées sur le genre (VBG).

Le programme actuel de la Banque mondiale en Centrafrique est déterminé par le Cadre de partenariat-pays 2021-2025. Ce dernier est aligné sur les trois priorités du gouvernement, à savoir: le soutien de la paix, la réconciliation et la sécurité ; le rétablissement du lien social entre l'État et la population ; et la favorisation de la relance économique et de la création d'emplois.

La Banque mondiale a financé dans ce cadre des programmes dans les domaines de l'agriculture, eau, électricité, éducation, statistiques, infrastructures, gestion des ressources naturelles, protection sociale et réforme budgétaire.

<https://www.banquemoniale.org/fr/country/centralafricanrepublic/overview>

Leggete con attenzione gli allegati nr 3 e 5. A partire dalle parole chiave evidenziate analizzate e spiegate in modo dettagliato il ruolo delle energie rinnovabili per lo sviluppo sostenibile in RCA.

Les énergies renouvelables stimulent le développement durable.

e projet d'urgence pour l'accès à l'électricité (PURACEL) en République centrafricaine (RCA) et le projet de restauration et de modernisation de l'électricité (GERMP) en Gambie ont permis d'augmenter la capacité d'approvisionnement en électricité dans ces pays de respectivement 40 % et 20 %, ce qui représente une avancée significative dans le renforcement du secteur de l'énergie en Afrique de l'Ouest et du Centre. Avec un investissement cumulé de 149 millions de dollars, ces projets bénéficient à plus de 80 000 foyers (environ 500 000 personnes) et améliorent les services d'électricité pour les petites et moyennes entreprises depuis leur mise en service (respectivement en 2023 et 2024).

Le manque de capacités institutionnelles et l'insuffisance des investissements sont les plus grands obstacles au développement du secteur de l'énergie en RCA et en Gambie. En raison du coût élevé de la production d'électricité, conjugué au manque d'efficacité des compagnies d'électricité, le secteur n'a pas d'assise financière solide et n'est pas en mesure de soutenir le développement.

En RCA, l'infrastructure électrique n'a pas réussi à suivre le rythme d'une demande grandissante et s'est délabrée faute d'investissements, alors que le pays était en proie à un contexte d'instabilité politique et d'insécurité entre les années 1990 et 2016. (...). La Gambie s'appuie depuis longtemps sur des sources thermiques pour produire de l'électricité, à travers ses propres centrales et des «powerships», des navires transformés en centrales électriques flottantes qui peuvent être loués temporairement pour fournir une alimentation électrique d'urgence. Cette dépendance conduit à des déficits prolongés de la fourniture d'énergie et à une détérioration considérable des bilans des entreprises d'électricité. Par conséquent, les tarifs appliqués aux utilisateurs finaux pèsent lourdement sur l'activité économique, l'emploi et la situation budgétaire du fait des nombreuses opérations de sauvetage opérées par les pouvoirs publics. (...). Le programme de la Banque mondiale dans le secteur de l'énergie porte en priorité sur la transition vers des sources propres, l'amélioration de l'accès à un coût abordable et l'efficacité énergétique, en particulier dans des pays aux ressources limitées comme la RCA et la Gambie. La mise au point de solutions énergétiques abordables et résilientes au changement climatique est un impératif. (...). Pour revitaliser le secteur de l'énergie en République centrafricaine et en Gambie, la Banque mondiale mise sur la construction de nouvelles infrastructures essentielles tout au long de la chaîne d'approvisionnement énergétique: création de parcs solaires, amélioration des infrastructures de transport et de distribution et fourniture d'un soutien technique. Ces activités se sont en outre attachées à promouvoir l'insertion des femmes à des postes techniques, ce qui a permis d'obtenir de meilleurs résultats et de créer davantage d'emplois.

“Danzi n'est que le début de notre marche vers l'accès universel pour tous les Centrafricains à une énergie propre et de qualité pour favoriser la relance économique et contribuer au développement durable du pays. Il s'agit d'un projet transformateur qui touche tous les aspects de la vie des populations, de l'alimentation des foyers à l'éclairage des écoles et des hôpitaux, en passant par la réfrigération, les petits commerces comme les grandes industries”

Faustin-Archange Touadera,
Président de la République centrafricaine

<https://www.banquemonde.org/fr/results/2025/02/10/renewables-boost-sustainable-development-in-the-central-african-republic-and-the-gambia>

Leggete con attenzione gli allegati nr 3 e 7. A partire dalle parole chiave evidenziate analizzate e spiegate in modo dettagliato le strategie adottate dalla missione integrata delle Nazioni Unite per favorire la prospettiva di genere nella Repubblica Centrafricana.

MINUSCA – gender section

The situation of armed conflict and insurgency that the Central African Republic has experienced over the past two decades and which has resulted in widespread insecurity throughout the country since the Séléka coalition took power on March 24, 2013, has had dramatic consequences for the population. Women and children in particular are the most vulnerable groups during these military-political crises. Particular attention should be paid to the specific needs of women and to strengthening their role in the peace process, national reconciliation and the economic recovery of the country.

The mandate of the Gender Section is defined by UN Security Council Resolution 2552, which in paragraph 44 calls on MINUSCA to “take full account of gender issues in all aspects of its mandate and to assist the authorities of the Central African Republic to ensure the full, equal and effective participation, contribution and representation of women, including survivors of sexual violence, in all areas and at all levels, including in the political and reconciliation process and in the implementation of the Peace Agreement, stabilization activities, transitional justice, the work of the Special Criminal Court and the Truth, Justice, Reparation and Reconciliation Commission, security sector reform and disarmament, demobilization, reintegration and repatriation activities, and preparations for the 2020 and 2021 elections, including through the provision of gender advisors”. At the external level (in collaboration with government institutions, civil society organizations and other technical and financial partners):

- Improve the knowledge of policy makers, development partners and communities on Resolution 1325 and other international, regional and national legal instruments related to women's rights.
- Support strategies and mechanisms for violence prevention and conflict management in the context of promoting local governance.
- Increase the participation and representation of women and youth in the peace and electoral process.
- Increase women's participation in the management of national political life (access to decision-making bodies).
- Promote gender mainstreaming in DDR and SSR programs

Outside the Mission. Mobilization and coaching of Central African women leaders for a strong advocacy at a high level in favor of women's participation in the AU peace process, resulting in the representation of women in the delegation for the Khartoum talks between the Government and the armed groups (8 women out of 78 delegation members and, historically, 1 woman signatory of the February 6, 2019 Political Agreement for Peace and Reconciliation); (...) Realization of the study on the Analysis of the African Union peace process from a gender perspective, a joint United Nations, European Union and African Union project; Support to the advocacy for the adoption of the new Electoral Code in favor of gender equality in partnership with UNDP and the Electoral Unit of the Mission; (...) and support initiatives to promote the effective participation of women in the 2020-2021 elections. (...) Advocacy for the inclusion of women's specific protection needs in the Integrated Election Security Plan; Implementation of a joint project of a women's watch box for the monitoring of elections and violence against women during elections in partnership with UN Women and UNDP. Publication of a special Women, Peace and Security Magazine with the support of SCPI in March 2021.

<https://minusca.unmissions.org/en/gender>



BREVE MANUALE DI PREPARAZIONE FISICA ALLA CORSA CONTRO LA FAME



LA CORSA FRA MITO E POSSIBILITÀ REALI.

La corsa si ama o si odia, difficilmente si trovano vie di mezzo. Paga lo scotto di essere un'attività che richiama subito alla mente fatica, sudore, e un certo grado di noia, e che nella maggioranza dei soggetti genera un istintivo rifiuto e senso di pesantezza piuttosto che un vivo entusiasmo. Eppure...

Prima di tutto, si tratta forse dello sport più economico in assoluto. Una volta che si hanno delle scarpe adatte, si può praticarla senza ulteriori spese, semplicemente uscendo di casa. Questo ne fa un'attività estremamente popolare, con soggetti che vi si dedicano anche solo occasionalmente. Inoltre, è facile. Il movimento della corsa è insito nei nostri schemi motori sin dalla nascita, tanto è vero che nel riflesso neonatale della "marcia automatica", gli arti inferiori simulano la corsa, non la camminata, che si apprende solo quando si guadagna il controllo posturale per la stazione eretta. Nelle prime camminate di un bambino, non è raro vedere un appoggio del piede concentrato sull'avampiede piuttosto che non su tutta la pianta, altro indice di uno schema motorio istintivo rapido, che deve adattarsi all'esecuzione lenta, e non viceversa. Qualcuno sostiene addirittura che il fatto che nel processo evolutivo da primate ad essere umano siano rimasti i capelli e le sopracciglia, e si sia ridotto il pelo corporeo, dipenda proprio dal fatto che la deambulazione protratta produca calore endogeno, che deve essere disperso dal corpo, ma che i capelli evitino l'insolazione possibile se si percorrono lunghe distanze all'aperto, e le sopracciglia trattengano il sudore evitando che scenda sugli occhi. Insomma, per diversi studiosi l'essere umano è fatto per correre. Questo non toglie la possibilità di errori esecutivi grossolani e a volte dannosi, cui si deve prestare molta attenzione come educatori del movimento. Le unità di apprendimento che seguono vogliono essere un modo per dedicare alla corsa il giusto rispetto attraverso un lavoro specificatamente dedicato, secondo modalità precise che tengano conto dell'età dei soggetti cui sono proposte, degli obiettivi didattici e di possibili collegamenti interdisciplinari, ma anche delle possibilità limitate con le quali ogni docente deve fare i conti in termini di spazi e strutture, e tempi della lezione. Correre fa bene, correre è possibile. Sta a noi renderlo interessante.

LA CORSA NELLE SCUOLE.

Ma ha senso proporre una attività di corsa a scuola? Stanti le premesse di cui sopra, ha perfettamente senso. Anche solo perché, se si ha lo spazio minimo per farlo, richiede pochissimi o nessun attrezzo, con un vantaggio in termini di condizionamento fisico che poche altre attività sono in grado di dare nello stesso intervallo di tempo. Inoltre, nell'ottica di generare negli allievi abitudini di vita sane e gestibili anche in autonomia, sicuramente la corsa è un'attività che, per sue caratteristiche, resta alla portata di tutti indipendentemente dal contesto socioeconomico o territoriale. Diventa in questo senso un'esperienza di educazione civica a tutti gli effetti, che nelle proposte delle UDA elaborate viene ulteriormente nobilitata dall'obiettivo di allenarsi per la "Corsa contro la Fame".

LA CORSA "ALL'AMERICANA"

Istruzioni per il docente

Scuola Primaria
(Classe 1°-2° 3°)

 **5 ORE**



SINTESI



A partire dalla lettura di un testo sui problemi legati all'uso di acqua contaminata, agli studenti è chiesto di valutare la situazione e proporre come realizzare un kit base per l'igiene e un protocollo da applicare per minimizzare i rischi. Con un successivo lavoro di gruppo, si realizzano i due prodotti e in intergruppo se ne discute.

CHIAVE DIDATTICA



- **Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà):** geografia, scienze, matematica, educazione civica
- **Obiettivi:** posti di fronte a un problema, gli studenti ne discutono e propongono possibili soluzioni
- **Competenza:** l'alunno riconosce le principali difficoltà legate ai bisogni idrici e all'igiene nel contesto della Repubblica Centrafricana e individua delle possibili soluzioni, realizzando un kit base per l'igiene e un protocollo da applicare per assumere l'acqua.
- **Modalità didattica:** lavoro di gruppo, apprendimento cooperativo.

ATTIVITÀ



Materiale da preparare: Serve solo un Cronometro, e lo spazio per una corsa in gruppi. Un cortile scolastico va benissimo. Utili, se disponibili, dei coni o cinesini, o una bindella, per segnare il percorso.

Svolgimento:

1. Per la prima lezione si spiega ai bambini l'obiettivo dell'attività: trovare due compagni coi quali correre alla stessa velocità. Una volta formati i terzetti, si fanno correre per cinque minuti. Al termine, si chiede se si ritengano necessari dei cambi. Si ripropongono quindi altri cinque minuti. Eventualmente l'insegnante può suggerire alcuni abbinamenti. È importante spiegare che la velocità non è l'obiettivo del lavoro, di modo che nessuno si senta mortificato se non riesce a reggere il passo dei compagni che ha scelto per simpatia.
2. Nella lezione successiva si aumenta la durata della corsa, arrivando a dieci minuti. Eventualmente si può proporre ad inizio lezione, e poi, dopo altra attività di gioco, alla fine.
3. Il tempo aumenta di lezione in lezione. Si procede con quindici minuti, e infine venti.

Risultato atteso: Il giorno della Corsa contro la Fame, anziché un tempo di percorrenza, si stabilirà un numero di giri da percorrere (Si consigliano giri da 200 metri circa), sempre raggruppati in terzetti. L'uso del passaporto solidale e il meccanismo della donazione per ogni giro di corsa, permetterà anche ai primi alunni che si fermeranno, di essere comunque fieri di aver contribuito in modo personale alla raccolta.

LA CORSA "ALL'AMERICANA"

Istruzioni per il docente

Scuola Primaria
(Classe 1°-2° 3°)

 **5 ORE**



VALUTAZIONE



Possono essere necessarie più ore di quelle indicate per arrivare al risultato atteso. Questo non è un problema. L'importante è che tutti i bambini siano in grado di svolgere i loro dieci giri nel tempo limite. Se raggiungono questo obiettivo, la valutazione è massima. Se invece sfiorano il tempo limite, andrà a scendere leggermente, così come se non dovessero riuscire a reggere i dieci giri. Naturalmente casi particolari richiederanno accorgimenti individuali.

VARIANTI



Per fasce di età più elevate si possono variare alcuni parametri. Si può ridurre il tempo di recupero (45" o 30") oppure effettuare l'attività eliminando ad ogni giro l'ultimo arrivato, come prevedrebbe la formula originale della corsa all'americana, così da forzare maggiormente sull'aspetto competitivo (ovviamente proposta in forma di gioco a eliminazione).

ALLEGATI



SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

RISPOSTE

Quanti giri penso di reggere?

Quanti giri ho fatto stando nel tempo limite?

Il minuto di pausa mi ha aiutato?

Negli ultimi giri ho corso più veloce o più lento rispetto ai primi giri?

"INDIVIDUALE A CHI???"

Istruzioni per il docente

Scuola Primaria
(Classe 4°-5°)

 10 ORE



SINTESI

L'idea è quella di rendere la corsa come un'attività di gruppo. Si corre quindi per una determinata durata di tempo, ma in terzetti, con la regola di dover procedere insieme. I membri del terzetto non devono mai distanziarsi più di cinque metri fra loro altrimenti viene squalificato l'intero gruppo. L'importante non è la velocità esecutiva, ma la capacità di trovare un passo che vada bene per tutti.



CHIAVE DIDATTICA

- **Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà):** Ed. Motoria
- **Obiettivi:** Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.
- **Competenze:** il bambino impara a regolare la propria velocità adattandosi a quella dei compagni, cercando un passo che vada bene per tutti e tre. E' un lavoro che chiama in causa anche aspetti di ritmo. Il bambino cercherà inoltre di associarsi a persone che riconosce come prossimi al proprio livello prestativo personale. richiedendo quindi una corretta capacità di autovalutazione.

"INDIVIDUALE A CHI???"

Istruzioni per il docente

Scuola Primaria
(Classe 4°-5°)

 10 ORE



ATTIVITÀ

Materiale da preparare: Serve solo un Cronometro, e lo spazio per una corsa in gruppi. Un cortile scolastico va benissimo. Utili, se disponibili, dei coni o cinesini, o una bindella, per segnare il percorso.

Svolgimento:

1. Per la prima lezione si spiega ai bambini l'obiettivo dell'attività: trovare due compagni coi quali correre alla stessa velocità. Una volta formati i terzetti, si fanno correre per cinque minuti. Al termine, di chiede se si ritengano necessari dei cambi. Si ripropongono quindi altri cinque minuti. Eventualmente l'insegnante può suggerire alcuni abbinamenti. E' importante spiegare che la velocità non è l'obiettivo del lavoro, di modo che nessuno si senta mortificato se non riesce a reggere il passo dei compagni che ha scelto per simpatia.
2. Nella lezione successiva si aumenta la durata della corsa, arrivando a dieci minuti. Eventualmente si può proporre ad inizio lezione, e poi, dopo altra attività di gioco, alla fine.
3. Il tempo aumenta di lezione in lezione. Si procede con quindici minuti, e infine venti.

Risultato atteso: Il giorno della Corsa contro la Fame, anziché un tempo di percorrenza, si stabilirà un numero di giri da percorrere (Si consigliano giri da 200 metri circa), sempre raggruppati in terzetti. L'uso del passaporto solidale e il meccanismo della donazione per ogni giro di corsa, permetterà anche ai primi alunni che si fermeranno, di essere comunque fieri di aver contribuito in modo personale alla raccolta.



VALUTAZIONE

Ai fini della valutazione, la velocità di corsa non interessa, a meno che non la si voglia considerare come fattore premiante ai fini dell'eccellenza. Quello che interessa è che si trovi un ritmo di corsa comune, e che si riesca a mantenerlo assieme ai compagni per tutta la durata richiesta, senza mai fermarsi e senza aumenti di distanza fra i tre membri del terzetto. Questo garantisce la possibilità di una valutazione alta anche a chi non ha particolari prestazioni, laddove trovi una buona ed efficace intesa coi compagni.



COLLEGAMENTI POSSIBILI

Musica, aspetti legati al ritmo.

I TEDOFORI

Istruzioni per il docente

Secondaria 1° grado

(Classe 1°)

 10 ORE



SINTESI

Portare gli alunni, per gradi, ad eseguire una staffetta con frazione lunga, portando la fiaccola olimpica e imparando i valori dei quali è simbolo.



CHIAVE DIDATTICA

- **Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà):** Sc. Motorie, Ed. Civica, Italiano (Epica)
- **Obiettivi:** Saper realizzare strategie di gioco, mettere in atto comportamenti collaborativi e partecipare in forma propositiva alle scelte della squadra. Saper gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta.
- **Competenza:** l'alunno impara a gestire uno sforzo protratto, per quanto frazionato, spingendo su fattori motivazionali legati all'ambito valoriale. Impara inoltre a capire, in base alla propria preferenza personale, quale posizione ricoprire all'interno delle frazioni del suo gruppo.

I TEDOFORI

Istruzioni per il docente

Secondaria 1° grado

(Classe 1°)

 10 ORE



ATTIVITÀ

Materiale da preparare: Serve lo spazio per la corsa, dei coni o cinesini, o una bindella, per delimitare la zona di cambio. E delle torce simboliche, fatte come si preferisce (cartone, legno).

Svolgimento:

1. Per la prima lezione, dopo breve riscaldamento, si invitano gli allievi a correre ad un ritmo costante per 5 minuti. Al termine della lezione, dopo attività ludico - sportiva, si ripete la richiesta.
2. Per la seconda lezione si aumenta il tempo di percorrenza portandolo a 10 minuti. Al termine della lezione, sempre corsa finale da 5 minuti.
3. Per la terza lezione il tempo sale a 15 minuti, e non viene fatta la corsa a fine lezione.
4. Avendo raggiunto i 15 minuti di corsa continua, si può proporre un test di Cooper di 12 minuti. Il tempo totale è già stato provato, ma adesso occorre rendere più performante la corsa. Sarà utile tenere l'ordine di arrivo degli alunni, così da formare, per la lezione successiva, dei gruppi equilibrati per capacità. A) Per la quinta lezione si formano dei gruppi di lavoro cercando di renderli equilibrati. Sugeriamo da quattro alunni ciascuno. L'obiettivo è ora quello di portare le fiaccole dandosi il cambio, facendo quindi una staffetta con i propri compagni. L'ordine di corsa può essere scelto direttamente dalle squadre. Si prepara in questo caso un percorso a giri (Si consigliano giri da 200-300 metri circa) ed ogni alunno avrà un tempo fisso a disposizione, dopodiché avviene il passaggio della fiaccola al compagno successivo. Al termine, conteranno i giri complessivi fatti da ciascuna squadra.

Risultato atteso: Il giorno della Corsa contro la Fame si potrà decidere di ripetere la modalità a staffetta, dove si vanno a contare i giri complessivi della squadra oppure semplicemente contando i giri di ogni singolo partecipante. In ogni modo questa modalità a staffetta spingerà gli studenti a dare il meglio di se, in modo da contribuire al massimo per il risultato della propria squadra.



VALUTAZIONE

Si suggerisce di utilizzare il classico test di Cooper per la valutazione, come indicato nelle lezioni, ma di integrare il voto verificando le competenze tattiche della squadra, specialmente nella gestione intelligente dell'ordine dei frazionisti.



VARIANTI

Italiano/Storia (Epica), le olimpiadi antiche, Educazione Civica, i valori della Carta Olimpica e il Giuramento olimpico.

SI CORRE CON IL CUORE

Istruzioni per il docente

Secondaria 1° grado
(Classe 1°)

 10 ORE



SINTESI

Portare gli alunni a comprendere il legame fra efficienza cardiaca e capacità di recupero, tramite la misurazione delle pulsazioni dopo sforzo.



CHIAVE DIDATTICA

- **Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà):** Sc. Motorie, Scienze, Matematica.
- **Obiettivi:** Essere in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e di applicare tecniche di controllo respiratorio e di rilassamento muscolare a conclusione del lavoro. Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici.
- **Scienze:** Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni. Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.
- **Matematica:** Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.
- **Competenze:** l'alunno impara percepire e misurare le proprie pulsazioni cardiache, ne comprende il significato, sa realizzare un grafico per verificare l'evoluzione della sua capacità di recupero.



ATTIVITÀ

Materiale da preparare: Serve lo spazio per la corsa, un cronometro, ed una scheda da compilare per ogni alunno (vedi allegato)

Svolgimento:

1. La prima lezione è teorica, e può essere svolta sia dal docente di Scienze Motorie, che da quello di Scienze, o se possibile, insieme. Si tratta di insegnare agli alunni come rilevare le proprie pulsazioni a riposo, chiedendo loro, eventualmente con l'aiuto di un adulto, di rilevare tale misura a casa, sdraiati e rilassati. La formula suggerita è quella classica di contare al polso o alla carotide le pulsazioni in 12 secondi di tempo, quindi moltiplicare per cinque: quelle sono le pulsazioni nel minuto.
2. Seconda lezione: Si presuppone che si sia già fatto un lavoro in progressione per arrivare a reggere 15 minuti di corsa continuata (vedi a tal proposito UDA precedente: I Tedofori). Dopo la corsa di 15 minuti, si chiede agli allievi, appena terminato, di misurarsi le pulsazioni. I 12 secondi di tempo li terrà l'insegnante, fischiando all'inizio e alla fine. Questo dato deve essere subito riportato sulle schede personali (Vedi allegato). Dopo un minuto si ripete l'operazione. Gli allievi intanto possono esclusivamente camminare (recupero attivo) ma non devono mettersi a fare altro. Si ripete ancora, ogni minuto, per i cinque minuti successivi alla corsa.
3. Nelle lezioni successive, si ripete l'esperienza, prendendo sempre nota delle pulsazioni, come indicato nel punto precedente. Così per 5 lezioni.
4. Dopo cinque lezioni, è ora di analizzare i dati. Con l'ausilio o la conduzione del Docente di Matematica, si realizza un grafico che illustri le differenze nella capacità di recupero fra le varie lezioni, di modo da avere un riferimento visuale immediato di un eventuale progresso.

SI CORRE CON IL CUORE

Istruzioni per il docente

Secondaria 1° grado
(Classe 2°)

 10 ORE



Risultato atteso: Il giorno della Corsa contro la Fame, la modalità esecutiva può essere quella classica, a giri. Quello che gli allievi hanno in mano come bagaglio personale, è la consapevolezza che l'allenamento che hanno fatto ha migliorato la loro efficienza cardiaca, e che di conseguenza sapranno recuperare dopo lo sforzo più rapidamente rispetto a quanto facevano prima del loro allenamento. Questa conoscenza risulta fondamentale ai fini della motivazione allo sforzo.



VALUTAZIONE

La valutazione di questa unità riguarda molto di più gli aspetti di precisione ed ordine nella compilazione delle schede, che non la prestazione fisica in sé e per sé; si suggerisce quindi di valutare le schede e la serietà dimostrata nella compilazione delle stesse.



VARIANTI

Scienze, il cuore e l'apparato cardio-circolatorio; Matematica, la realizzazione del grafico finale.



ALLEGATI

Cognome e nome	Lezione 1	Lezione 2	Lezione 3	Lezione 4	Lezione 5
FC A RIPOSO					
Al termine della corsa (T0)					
Dopo un minuto (T1)					
Diopo due minuti (T2)					
Dopo tre minuti (T3)					
Dopo quattro minuti (T4)					
Dopo cinque minuti (T5)					

VARIAZIONI SUL TEMA

Istruzioni per il docente

Secondaria 1° grado

(Classe 3°)



8 ORE



VARIAZIONI SUL TEMA

Istruzioni per il docente

Secondaria 1° grado

(Classe 3°)



8 ORE



SINTESI

Portare gli alunni al recupero durante la fase di lavoro, motivandoli con variazioni continue lungo il percorso. L'intensità deve variare alternando fasi di corsa blanda a sforzi più intensi.



CHIAVE DIDATTICA

- **Discipline coinvolte:** Sc. Motorie.
- **Obiettivi di apprendimento:** Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali. Utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva.
- **Competenze:** l'alunno impara a gestire delle variazioni di intensità, recuperando durante il lavoro nella fase meno intensa.



ATTIVITÀ

Materiale da preparare: Serve lo spazio per la corsa, e materiale per segnare tratti particolari del percorso, o per richieste di intensità più elevata (vedi Svolgimento).

Svolgimento:

1. La prima lezione ci si limiterà a variare l'intensità variando la velocità della corsa. Identificheremo quindi dei tratti di percorso da fare a velocità sostenuta (lato breve della palestra?) e dei tratti a velocità blanda, per recuperare. Faremo correre per cinque minuti totali (le variazioni di intensità rendono più faticoso il lavoro proposto). Con classi già allenate alla corsa, possiamo anche aumentare la durata.
2. Nella seconda lezione si aumenta il tempo (7 minuti o più), e si aumenta anche la difficoltà. A seconda degli attrezzi disponibili si dispongono dei brevi tratti da eseguire con sforzo più elevato (ad esempio dei conetti per fare uno slalom veloce, dei cerchi in cui saltare a piedi pari, degli ostacoli da saltare, una scaletta da superare con skip alto, dei gradini da cui salire e scendere). Ricordarsi che questi tratti devono sempre essere alternati a tratti di normale corsa blanda.
3. Nella terza lezione si propone una corsa su percorso all'aperto, per 10 minuti. Le variazioni ora devono dipendere dal terreno e dalle sue caratteristiche intrinseche. Ogni topo di terreno ha un suo grado di intensità richiesto: non solo salite e discese, anche un banale prato alternato ad un tratto asfaltato è un cambiamento interessante. Chi ha la possibilità, può prevedere tratti di percorso su sabbia, bagnasciuga, o altro. Se uno spazio aperto non fosse disponibile, eseguire come al punto 2 ma arrivando a 10 minuti, e cambiando le richieste sui tratti ad alta intensità rispetto alla volta precedente.



VALUTAZIONE

I fattori premianti per un buon voto sono il saper mantenere una velocità costante anche al variare della richiesta di intensità, e il mantenimento di una buona andatura anche nelle fasi di corsa pura, dimostrando quindi di non considerare i soli momenti ad alta intensità come lavoro significativo, ma tenendo un buon livello sull'insieme della richiesta. Si può anche stabilire un numero di giri da fare, tenendo conto del tempo personale nel realizzarli.



VARIANTI

Al fine di rendere l'esperienza ancora più interessante, si può aggiungere un'ulteriore lezione in cui, tenendo sempre 10 minuti di tempo, la variazione di intensità è ora data dall'indossare qualcosa che generi un affaticamento maggiore, che poi si leva per la fase di corsa blanda, alternando di continuo. Si può per esempio correre con lo zaino, oppure indossare delle cavigliere, oppure mettere una fascia elastica alle caviglie, o banalmente caricarsi sulla schiena un compagno, facendo poi il cambio al giro successivo.

COMANDA IL CUORE, NON LA TESTA

Istruzioni per il docente

Secondaria 2° grado

8 ORE



SINTESI



Corsa con variazione di velocità alternata fra veloce e lenta, guidati da base musicale, per ottenere un condizionamento cardiaco e rendere più motivante la richiesta di lavoro.

CHIAVE DIDATTICA



- **Discipline coinvolte:** Sc. Motorie. Scienze.
- **Obiettivi di apprendimento:** Lo studente dovrà conoscere il proprio corpo e la sua funzionalità, ampliare le capacità coordinative e condizionali.
- **Scienze:** Si introducono i termini essenziali della anatomia e fisiologia del corpo umano curando in particolare gli aspetti che aiutano a comprendere i principi per mantenere la salute.
- **Competenze:** l'alunno impara a gestire delle variazioni di intensità, recuperando durante il lavoro nella fase meno intensa, e comprende i meccanismi fisiologici alla base di un allenamento ad intervalli.



ATTIVITÀ

Materiale da preparare: Serve lo spazio per la corsa e un impianto stereo per la musica. È fondamentale avere dei brani guida appositi. Esistono diversi brani chiamati "Tabata", che scandiscono il tempo con fasi più veloci/energetiche e più lente. Sono brani studiati per essere utilizzati per un workout da palestra, cioè in allenamenti per la forza, ma nessuno vieta di usarli anche per un lavoro sulla corsa, ed è esattamente ciò che suggeriamo di fare.

Svolgimento:

1. Per la prima lezione si proporrà agli alunni di camminare lungo il percorso (attorno alla palestra ad esempio) ascoltando la musica selezionata dal docente. Al cambio della musica, si dovrà invece correre. Alternare camminata e corsa per tutta la durata del brano.
2. Nella seconda lezione, la camminata viene sostituita da una corsa blanda (tipo footing) alternata a corsa vera e propria nelle fasi veloci del brano musicale. Si suggerisce di tenere questa richiesta di lavoro per almeno due lezioni, prima di passare alla successiva.
3. Per la quarta lezione si consiglia di selezionare un brano che abbia le "fasi intense" piuttosto brevi, di 5-10 secondi. Si chiede quindi ai ragazzi di tenere una corsa costante nelle fasi lunghe, facendo uno scatto veloce quando la musica entra nella fase di intensità.
4. Con il docente di Scienze o di Scienze Motorie, o in compresenza, si analizzano i vantaggi di questo tipo di allenamento, con un approfondimento sulla frequenza cardiaca e sul lavoro del cuore durante uno sforzo fisico. L'allenamento sopra descritto porta ad un rapido condizionamento cardiaco anche in soggetti principianti. Durante le fasi veloci, infatti, la frequenza cardiaca si alza sensibilmente, così come l'impegno muscolare, ma nelle fasi lente il cuore, che decelera progressivamente, continua a lavorare anche quando l'impegno muscolare è blando. Aiuta quindi a sviluppare la resistenza detta organica o di base.

Risultato atteso: Questo tipo di lavoro punta ad un incremento della resistenza negli allievi, che consenta di poter affrontare la Corsa contro la Fame con maggiore motivazione. Si consiglia di utilizzare la musica anche durante l'evento



VALUTAZIONE

Uno dei problemi maggiori dell'età considerata è la motivazione al lavoro. L'unità proposta cerca di creare varianti di sforzo proprio per rendere più stimolante il tutto. Pertanto, il voto terrà conto della capacità di mantenere la richiesta della lezione, volta per volta, dal principio fino alla fine della canzone. Partenze in ritardo o ritorni anticipati alla fase blanda, abbasseranno la valutazione assegnata conseguentemente.



VARIANTI

Se gli alunni dispongono di strumenti individuali in grado di rilevare la frequenza cardiaca (per esempio smartwatches o fascette cardiografiche collegate via bluetooth col cellulare), allora si può optare per utilizzare il parametro della frequenza cardiaca in luogo della musica guida. In questo caso si dovrà aumentare la corsa quando la FC sarà di 120Bpm, e rallentare non appena raggiunge i 180Bpm (valori medi riferiti ad un individuo che ha circa 60Bpm a riposo). Il lavoro sul muscolo cardiaco risulterà molto più preciso ed efficace, anche se ognuno partirà con la fase veloce in modo individuale, in momenti diversi dagli altri. Per la valutazione, sarà comunque necessaria la modalità già descritta.



COLLEGAMENTI POSSIBILI

Scienze, il muscolo cardiaco ed il suo funzionamento, il debito di ossigeno ed il suo recupero in fase attiva.

